SABATO 14 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,49 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N° 11 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30114 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LE NUOVE NORME

Svolta verde e calo dei consumi Solo case green entro sette anni

BRAVETTI E BONINI / ALLE PAG. 8 E 9



CARO CARBURANTI

Benzinai, scattata la tregua Congelato lo sciopero del 25-26

BARONI / A PAG. 13





«Trieste sarà porto dell'Ucraina»

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

FOCUS

L'INCONTRO A GORIZIA

Prodi e Türk: «Allargare l'Ue a tutti i Balcani e all'Albania»



Romano Prodi nel 2004 come presidente della Commissione europea. Danilo Türk nel 2007 come presidente della Repubblica di Slovenia. In momenti e con ruoli diversi, i due professori sono stati testimoni della Storia del nostro confine. BIZZI / A PAG. 5

L'INTERVISTA/MORETUZZO

«No ai campanili Trieste-Friuli Unendo le forze vittoria possibile»



«Vinceremo noi, perché sapremo mobilitare le energie migliori della società regionale». Massimo Moretuzzo incassa la convergenza del Pd, del M5s e delle forze di centrosinistra sulla sua candidatura a presidente della Regione. E lancia la sua campagna contro il governatore Fedriga. / A PAG. 6

IL FUTURO DELL'UNIONE. OGGI LA PARTITA AL ROCCO CON IL NOVARA

«Non mollo la Triestina»

Giacomini fa entrare Crosti ma resta presidente: «Voglio la salvezza». Scaramuzzino nuovo ad

CIRO ESPOSITO

Il tanto atteso intervento del presidente sul presente e il futuro della Triestina è arrivato. Giacomini chiarisce alcuni aspetti importanti, mancano ancora alcuni dettagli non irrilevanti. Come è normale quando non c'è contraddittorio.

Ma i toni sono soft e questo ci voleva dopo giorni nei quali ha dominato la guerriglia via social. Aspetto positivo questo così come la coerenza rispetto a quanto manifestato pubblicamente da Giacomini nelle interviste di dicembre: lui non molla, resta presidente, la salvezza della C è una priorità, altri soci-amici romani acquisiranno quote (entro il 31 gennaio), Stardust resterà sponsor anche nella prossima stagione. / ALLE PAG. 32 E 33



Viaggio fra i graffiti della città

CODAGNONE / A PAG. 18 E 19

OCCUPATI BRUSAFERRO / PAG. 24

Già partita la caccia a bagnini e addetti degli stabilimenti balneari triestini

LA POLEMICA TONERO / PAG. 23

Il presidente di Pro Senectute «Il pianoforte? Vendita obbligata»

CULTURE

TSFilm Festival con 120 pellicole



GREGORI / ALLE PAG. 28 E 29

L'orrore letterario nei romanzi d'oggi



B. TOLUSSO / A PAG. 29

Geopolitica e sviluppo

CARLO BONOMI

Fare sistema



«La ricostruzione dell'Ucraina ha una portata che va ben oltre i soli interessi economici poiché si tratta di sostenere un Paese che ha visto ledere la propria sovranità e di creare basi solide per concretizzare il processo di adesione all'Ue. Per questo Confindustria sta collaborando con il Governo nella definizione di strumenti e priorità nella logica di fare sistema». Così il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, in missione a Kiev con Urso.

GIANPIETRO BENEDETTI

La ricostruzione



«Il Nordest con le sue fabbriche medio-grandi può dare il suo contributo alla ricostruzione e molta merce passerà da Trieste e Venezia per andare in Ucraina, dove si arriverà però anche via treno». Così Gianpietro Benedetti secondo cui , «la ricostruzione dovrà rimettere in piedi abitazioni, infrastrutture, servizi e industrie: c'è una montagna di lavoro ed è un bene che Urso e Bonomi abbiano gettato le basi».

MICHELANGELO AGRUSTI

Rete di trasporti



«Il discorso di Urso è molto importante dal punto di vista geopolitico e segnala la vicinanza politica e militare dell'Italia all'Ucraina, che bisogna difendere dall'invasore russo – afferma Michelangelo Agrusti –. Quanto ai porti, non sappiamo quando l'Ucraina potrà riavere la via del mare ed è giusto garantire uno sbocco alle sue merci, facendo leva sulla rete ferroviaria europea e sul nostro sistema di interporti».



Urso apre a Zelensky: «Trieste e Venezia saranno i porti di Kiev»

L'impegno del ministro in visita in Ucraina. Italia in prima linea nella ricostruzione
Gettate le basi per la futura collaborazione di carattere commerciale e industriale

Diego D'Amelio

Il governo Meloni mette l'Italia a disposizione della ricostruzione in Ucraina, assicurando che Kiev può considerare i porti di Trieste e Venezia come scali a suo servizio e il Nordest come motore della rinascita infrastrutturale del paese. Lo dice il ministro delle Imprese Adolfo Urso, che giovedì è stato in visita al premier Volodymyr Zelensky con il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. L'incontro era dedicato alle (ricche) opportunità di ricostruzione del paese invaso dalla Russia e al supporto della sua economia. Il sistema produttivo e logistico del Friuli Venezia Giulia risponde "presente".

Urso assicura che la presidente Giorgia Meloni sarà in Ucraina «prima della grande Conferenza sulla ricostruzione che si svolgerà a Roma ai primi di marzo». Il ministro spiega di aver «gettato le basi per una effettiva cooperazione industriale e commerciale» e che i settori in cui l'Italia sarà presente sono «alta tecnologia, aerospazio, siderurgia e metallurgia». Ma ci sono anche le necessità logistiche legate agli approvvigionamenti e all'export di un paese che non può più servirsi del Mar Nero come gate di entrata e uscita.

E qui si affaccia il ruolo di Trieste: «Probabilmente – dice Urso – interverremo in attesa che si possano pienamente recuperare i corridoi marittimi. Da parte nostra c'è l'impegno a cooperare sul corridoio terrestre numero 5 da Kiev al Nordest italiano, perché in qualche modo diventino loro porti quelli di Trieste e Venezia e la loro base logistica il quadrante Europa, con la più grande piattaforma del continente che si trova a Verona».

Il Nordest e lo scalo di Trieste vengono offerti ll'Ucraina. Un'anteprima si è vista quando a maggio è stato attivato un servizio ferroviario per collegare Odessa a Trieste, cercando così di aggirare il blocco dell'esportazione di cereali, olio e altri prodotti via Mar Nero. L'operazione è stata gestita per alcuni mesi dal terminalista tedesco Hhla, che a Trieste ha in concessione la Piattaforma logistica e a Odessa controlla il principale molo container. La merce arrivava con tre treni settimanali, ripartendo via camion verso l'Italia e via nave attaverso i container spediti dal Molo VII.

Il presidente Zeno D'Agostino commenta le dichiarazioni di Urso dicendo che «l'Autorità portuale è a disposizione e faremo la nostra parte. Mi sono subito messo a disposizione per incontrare il ministro. Abbiamo già dato una mano all'Ucraina e abbiamo un'esperienza, ma il corridoio via terra non può sostituire i porti del Mar Nero, perché su treno viaggiano volumi molto più piccoli».

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, «il discorso di Urso è molto importante dal punto di vista geopolitico e segnala la vicinanza politica e militare dell'Italia all'Ucraina, che bisogna difendere dall'invasore russo. La presenza di Bonomi e l'apertura di un ufficio di Confindustria all'ambasciata di Kiev segnalano la volontà delle nostre imprese di sostenere la ricostruzione. Quanto ai porti, non sappiamo quando l'Ucraina potrà riavere la via del mare ed è giusto garantire uno sbocco alle sue merci, facendo leva sulla rete ferroviaria europea e sul nostro sistema di interporti».

> Dai vertici dello scalo al mondo delle imprese: i protagonisti regionali si dicono pronti a raccogliere la sfida

> Già a maggio un primo atto con il via al servizio ferroviario verso Odessa per aggirare il blocco dell'export di cereali

> I collegamenti via mare trasferiranno generatori, ponti e altri materiali non compatibili con strade e ferrovie

Il presidente della Confindustria udinese Gianpietro Benedetti evidenzia che «il Nordest con le sue fabbriche medio-grandi può dare il suo contributo alla ricostruzione e molta merce passerà da Trieste e Venezia per andare in Ucraina, dove si arriverà però anche via treno». Per Benedetti, «la ricostruzione dovrà rimettere in piedi abitazioni, infrastrutture, servizi e industrie: c'è una montagna di lavoro ed è un bene che Urso e Bonomi abbiano gettato le precondizioni perché l'Italia faccia la sua parte».

Fra i terminalisti triestini, l'ad di Hhla Plt Antonio Barbara ricorda di aver «organizzato nei mesi scorsi un servizio contenitori merci provenienti dall'Ucraina, che oggi è sempre attivo ma non più su base regolare. Quando arriverà la ricostruzione, il porto di Trieste potrà sfruttare i buoni collegamenti via strada con l'Ucraina e potrà esserci inoltre l'export di prodotti italiani via mare verso Odessa, qualora vengano coinvolte società del Nordest. I trasporti marittimi permettono di arrivare con volumi importanti: generatori, parti di ponti e grandi costruzioni non sono compatibili con strade e ferrovie».

Per Enrico Samer, tuttavia, «il primo passo è arrivare alla ricostruzione, che può dare grandi opportunità a contractor del Fvg, come Pittini, Cimolai, Danieli o Rizzani De Eccher. Queste aziende alimenterebbero la partenza di materiali dal Nord Adriatico a Odessa. Perché invece riprendano ad arrivare da Odessa i prodotti siderurgici tradizionalmente diretti al porto di Monfalcone, bisognerà attendere la ripresa della produzione in Ucraina e ci vorrà tempo». —

Il piano per ridurre le emissioni inquinanti all'interno del comprensorio
In due anni già spesi per la transizione energetica quasi 7 milioni

Veicoli elettrici, luci a Led e colonnine di ricarica L'Authority investe sulla mobilità sostenibile



Uno scorcio del Molo VII visto dalla superstrada

IL FOCUS

Un nuovo tassello nelle politiche "green" adottate dal porto di Trieste per cercare di tagliare quanto prima il traguardo della mobilità sostenibile. L'investimento riguarda questa volta l'acquisto di due nuovi mezzi elettrici. Mezzi che, da soli, naturalmente non cambiano l'impatto ambientale di uno scalo, ma sono comunque il segnale che la transizione energetica è cominciata anche nel capoluogo regionale.

Il porto giuliano insomma ha cominciato a investire sulla mobilità sostenibile e lo ha fatto rinnovando il proprio parco auto con mezzi ad alimentazione elettrica. Come i due appena ricevuti dall'Autorità portuale di sistema dell'Alto adriatico e acquistati grazie a risorse europee. Insieme ai nuovi veicoli di servizio, sono state di recente installate anche le colonnine di ricarica.

Mentre il presidente Zeno D'Agostino studia forme di cooperazione con il porto di Capodistria per l'impiego di rinnovabili in vista dell'elettrificazione delle banchine, l'Authority acquista nuovi mezzi di trasporto sostenibili nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera "Susport", che vede Trieste capofila di un programma volto al miglioramento dell'efficienza energetica dei porti adriatici di Italia e Croazia. Al centro del progetto c'è la riduzione delle emissioni e per questo il finanziamento Interreg ha stanziato oltre 7 milioni di euro di cui 750 mila euro destinati a Trieste, che coordina l'iniziativa cui hanno aderito anche Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Porto Nogaro, Fiume, Zara, Spalato, Ploče e Dubrovnik.

La strategia di decarbonizzazione vede l'installazione di colonnine di ricarica, l'introduzione di illuminazione portuale con sistemi a led e la prossima realizzazione del sistema di elettrificazione delle banchine. Grazie al progetto europeo Noemix guidato dalla Regione, anche il resto del parco auto sarà interamente sostituito con veicoli elettrici e alimentato da ulteriori sette colonnine di ricarica.

In una nota, l'Autorità portuale sottolinea di aver allocato nel biennio 2021-2022 «investimenti per 6,7 milioni nel settore green». «Abbiamo definito un piano ad hoc, per una maggior vivibilità dello scalo e per favorire la transizione ecologica», sottolinea il numero uno del porto Zeno D'Agostino, spiegando che l'Autorità è «al lavoro non solo sul rinnovo e la riqualificazione del parco veicolare dell'ente, ma anche sulla trasformazione in chiave ecologia dei mezzi operativi impiegati in banchina. L'obiettivo è ridurre le emissioni in porto, provenienti in gran parte dai mezzi operativi pesanti in uso agli operatori». Con il progetto Green Ports finanziato dal Pnrr, l'Autorità realizzerà con un investimento da 4 milioni, per la realizzazione di sistemi di ricarica per mezzi operativi portuali, come trattori e reach stacker. —

ZENO D'AGOSTINO

Corridoi e traffici



«L'Autorità portuale è a disposizione e faremo la nostra parte. Mi sono subito messo a disposizione per incontrare il ministro. Abbiamo già dato una mano all'Ucraina e abbiamo un'esperienza, ma il corridoio via terra non può sostituire i porti del Mar Nero, perché su treno viaggiano volumi molto più piccoli». Così il presidente del Porto Zeno D'Agostino ha commentato le dichiarazioni del ministro.

ENRICO SAMER

I passaggi



Per Enrico Samer, «il primo passo è arrivare alla ricostruzione dell'Ucraina, che può dare grandi opportunità a contractor del Fvg, come Pittini o Cimolai. Queste aziende alimenterebbero la partenza di materiali dal Nord Adriatico a Odessa. Perché invece riprendano ad arrivare da Odessa i prodotti siderurgici tradizionalmente diretti al porto di Monfalcone, bisognerà attendere più tempo». —

ANTONIO BARBARA

Contenitori merci



Fra i terminalisti triestini, l'ad di Hhla Plt Antonio Barbara ricorda di aver «organizzato nei mesi scorsi un servizio contenitori merci provenienti dall'Ucraina, che oggi è sempre attivo ma non più su base regolare. Quando arriverà la ricostruzione, il porto di Trieste potrà sfruttare i buoni collegamenti via strada con l'Ucraina e potrà esserci inoltre l'export di prodotti italiani via mare verso Odessa».

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Le ultime ore di Soledar

Mosca rivendica la conquista della martoriata città del Donbass grazie all'avanzata dei Wagner, ma Kiev nega: «La battaglia continua» Cinquecento civili in ostaggio tra loro anche quindici bambini

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia sostiene di aver conquistato Soledar, ma l'Ucraina nega di aver perduto il controllo di questa cittadina del Donbass terribilmente devastata da mesi di feroci combattimenti: «La battaglia continua», hanno dichiarato ieri sera le forze armate di Kiev, che pure nei giorni scorsi hanno riconosciuto che la situazione è «difficile». Al momento non è possibile verificare cosa stia avvenendo sul campo di battaglia. Ieri pomeriggio dei giornalisti della Cnn nella zona riferivano che si sentivano ancora colpi di mortaio e lanci di missili, ma anche di aver visto «le forze ucraine allontanare le proprie truppe in quello che sembra un ritiro abbastanza organizzato». I terribili combattimenti attorno a Soledar – «i più sanguinosi» secondo la presidenza ucraina – stanno però facendo emergere anche i dissapori tra il potente capo del famigerato gruppo di mercenari Wagner e i vertici dell'esercito regolare di Mosca.

L'American Institute for the Study of War ipotizza che le forze russe «controllino probabilmente la maggior parte, se non tutta, Soledar», ma afferma che Mosca abbia «esagerato l'importanza» di questa cittadina, la cui conquista, secondo l'istituto, rappresenterebbe, «nella migliore delle ipotesi, una vittoria di Pirro». L'importanza strategica di questo piccolo centro martoriato dalla guerra ordinata da Putin è oggetto di dibattito. Sotto Soledar ci sono miniere di sale che hanno una vastissima rete sotterranea di tunnel e che secondo l'agenzia Reuters potrebbero essere usate dai militari russi per nascondere armi e munizioni dal raggio d'azione dei missili ucraini.

Alcuni ritengono che controllare questa cittadina darebbe un vantaggio alle truppe di Mosca in un'altra sanguinosa offensiva: quella contro la vicina Bakhmut, probabilmente il vero obiettivo del Cremlino. E il ministero della Difesa russo sostiene che da Soledar possa interrompere i rifornimenti ucraini verso questa città (affermazione messa in dubbio da alcuni osservatori). Secondo altri esperti l'eventuale conquista di Soledar da parte dei militari del Cremlino avrebbe però più che altro un valore simbolico, perché rappresenterebbe la prima avanzata dei soldati russi dopo mesi di ritirate: un evento che la propaganda russa tenderà probabilmente a esaltare per tentare di sostenere questa guerra atroce agli occhi dell'opinione pubblica e sollevare il morale dei propri soldati.

Ma a che prezzo? Diverse fonti riferiscono di scontri sanguinosi a Soledar, combattimenti casa per casa, probabilmente con un gran numero di morti e feriti. Kiev ha definito le battaglie a Bakhmut e Soledar «la Verdun del XXI secolo» e denuncia che a Soledar ci siano più di 500 civili bloccati lì dagli scontri armati, tra cui 15 bambini.

I tremendi scontri di Soledar potrebbero servire da trampolino di lancio a un potente oligarca: Yevgeny Prigozhin, a capo del famigerato gruppo di mercenari Wagner. Già tre giorni fa, Prigozhin aveva dichiarato che Soledar era stata conquistata dai suoi mercenari, a suo dire senza il sostegno delle forze regolari russe. Ma Mosca non aveva confermato la notizia della caduta di Soledar, smentita anche da Kiev.

Ieri invece il ministero della Difesa russo ha attribuito la presunta «vittoria» alle sue forze armate inizialmente ignorando completamente i mercenari. La reazione di Prigozhin non si è fatta attendere: l'oligarca vicino a Putin ha accusato l'esercito di «cercare costantemente di rubare la vittoria a Wagner».

Solo in seguito le forze armate di Mosca hanno ringraziato il gruppo di mercenari – accusato di metodi brutali – definendo «coraggiose» le loro azioni. Ma pare evidente che non corra buon sangue tra Prigozhin e i vertici delle forze russe. Al punto che alcuni vedono nella decisione di Putin di affidare il comando delle truppe in Ucraina al capo di Stato maggiore Gerasimov un modo per invitare Prigozhin a ridimensionare le sue critiche agli alti comandi. Sul fronte delle forniture militari a Kiev, la Francia ha detto di poter inviare i carri leggeri Amx 10-Rc in un paio di mesi, e, dopo la Polonia, anche la Finlandia ha dichiarato di poter inviare dei carri Leopard alle forze ucraine nell'ambito di una coalizione. La Germania invece fa sapere che deciderà la prossima settimana la sua posizione ufficiale, dopo un lungo dibattito e molte titubanze.—







Foto satellitari mostrano la città di Soledar completamente distrutta dopo settimane di violenti combattimenti tra le forze ucraine e l'esercito di Mosca supportato dai soldati della Wagner

Gli scenari europei

LE TAPPE

Dalla crisi finanziaria alla Brexit



Dalla crisi finanziaria del 2008 alla guerra in Ucraina, passando per i flussi migratori fuori controllo, la Brexit e la pandemia: sono state e sono molte le difficoltà che l'Unione europea ha dovuto e deve affrontare e di cui hanno parlato i presidenti Romano Prodi e Danilo Türk. Per il momento la politica continentale è riuscita a superare gli ostacoli, ma entrambi sono concordi che l'Europa è un progetto non ancora completato. «L'Europa non può andare avanti con l'unanimità, altrimenti non sarà capace di prendere decisioni. Ci vuole la maggioranza». —

IL PUBBLICO

La società senza più divisioni



A seguire i presidenti Romano Prodi e Danilo Türk nell'aula magna dell'ex seminario di via Alviano è stata una platea ampia e variegata. A introdurre gli ospiti è stato il pro rettore vicario dell'Università di Trieste Valter Sergo: «Questo era un confine vero, ma nell'arco di due generazioni è stato abbattuto e oggi i miei figli possono attraversarlo senza che se ne accorgano. Questo significa fiducia. L'Unione europea rappresenta un modello di società che speriamo si differenzi dagli altri». —

DOPO IL VOTO IN SLOVENIA

Il primo incontro tra i due sindaci



L'incontro con Prodi e Türk ha segnato anche il primo incontro ufficiale tra il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e il neoeletto primo cittadino di Nova Gorica Samo Turel. «Se due personaggi che hanno vissuto la storia mondiale recente sono qui, significa che le nostre città hanno tanto da raccontare al mondo», ha detto Turel. «Con la candidatura a Capitale europea della Cultura - ha aggiunto Ziberna - due realtà che prima si mostravano la schiena sono state costrette a fare le cose insieme e hanno scoperto che in due diventa tutto più facile».

Il ritorno nell'Isontino di Prodi e Türk, protagonisti della storia del confine
«La guerra in Ucraina ci deve spinge ad includere presto i Balcani»

«L'unità nella cultura di Gorizia e Nova Gorica dimostra che l'Ue ha vinto la scommessa»



L'abbraccio tra Danilo Türk e Romano Prodi nell'aula magna di via Alviano a Gorizia Foto Bumbaca

L'EVENTO

Stefano Bizzi

Romano Prodi nel 2004 come presidente della Commissione europea. Danilo Türk nel 2007 come presidente della Repubblica di Slovenia. In momenti e con ruoli diversi, i due professori sono stati testimoni della Storia del nostro confine. Il primo scandendo il conto alla rovescia che ha portato all'ingresso nell'Unione europea della Slovenia e di altri nove Stati, il secondo sollevando per l'ultima volta le sbarre dei posti di controllo della frontiera dando così il via alla libera circolazione delle persone da un Paese all'altro. Quei momenti sono stati ricordati ieri pomeriggio a Gorizia. L'occasione è stata l'incontro "Il modello di società europeo-Evropski model družbe" organizzato dall'Università di Trieste nell'ambito della rassegna "Caffè corretto Scienza- La curiosità rende liberi".

«Ho voluto fortemente l'allargamento dell'Unione europea e per me la notte del 1 Maggio 2004 qui, al confine tra le due Gorizie, è stato uno dei momenti più emozionanti della mia vita», ha ribadito Prodi ricordando poi: «Sono stato fortemente rimproverato da molti perché avevo allargato troppo l'Ue, ora che è scoppiata la guerra in Ucraina mi dicono "Meno male".



IL SIMBOLO
UN BAMBINO GIOCA NEL PIAZZALE DELLA TRANSALPINA

«La notte del primo maggio 2004, vissuta qui, è stata una delle più emozionanti della mia vita», ha detto l'ex premier

«Le nostre terre hanno ancora tanto da dire all'Europa: è tempo di farlo», ha esortato l'ex Presidente sloveno

Pensiamo se la Polonia fosse come l'Ucraina oggi. La storia va gestita nel momento in cui è necessario gestirla e io di questo sono convintissimo». Pensiero condiviso da Türk: «Per i Balcani l'inclusione di tutti i Paesi al più presto è da fare. Ciò che sta accadendo con l'Ucraina ci ha dato una lezione precisa».

Sulla notte dell'Allargamento del 2004, Prodi ha poi aggiunto: «Partito da qui, sono poi andato a Dublino, dove c'è stata la festa dei dieci nuovi Paesi dell'Unione europea e c'era un senso di speranza e un senso di felicità che erano unici. È per quello che io ricordo quel giorno con tanta intensità. Mi hanno criticato per questo allargamento così veloce, ma la Storia mi ha dato ragione. Bisogna fare presto allargando a tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia, più l'Albania. Non portano nessun problema economico perché tutti insieme fanno meno del 2% del prodotto interno lordo europeo, quindi: non troviamo ragioni che non esistono. Qui ci vuole la volontà politica. Ovviamente questo obbligherebbe anche a una riforma delle istituzioni europee perché bisogna cambiare i processi decisionali, ma è ora che lo facciamo».

La Capitale europea della Cultura 2025 non poteva non entrare nei discorso. È chiaro a tutti che le due città devono giocare un ruolo anche politico, oltre che culturale. Con il loro esempio devono diventare un punto di riferimento per il continente e di questo Prodi ne è certo: «È significativo avere Gorizia e Nova Gorica che stanno assieme. È un grande risultato. L'emozione che dicevo prima è stata reale. Da bambino venni qui per vedere il filo spinato sulla stazione di Gorizia: per me era stata una cosa emotivamente forte. Le cose possono cambiare».

Il cerchio del 2004 però è già chiuso per i due professori/presidenti. «Noi veniamo qui a ricordarlo - ha sottolineato Prodi -. La cultura è unità spirituale e se la si fa insieme significa che le cose sono cambiate. Poi ci saranno grane, interessi, problemi, liti e incomprensioni come tra i migliori vicini, ma adesso è cambiato tutto. Ora bisogna fare in modo che questo cambiamento vada anche oltre la Croazia».

Secondo Türk la collaborazione tra Gorizia e Nova Gorica non può non rappresentare un modello per l'intero continente in tutti i campi culturali. «Con la nostra esperienza storica - ha detto l'ex diplomatico e capo di Stato - abbiamo ancora tante cose da dire all'Europa. Le nostre terre sono ancora poco conosciute perché la storia recente succedeva altrove. Gli eventi degli ultimi decenni avvenuti su questo confine sono però riusciti a cambiare le cose».

Più nello specifico per una vera integrazione, l'Europa per Prodi, dovrebbe prendere esempio dal programma Erasmus: «Deve mescolarsi. Ci vuole tempo e pazienza perché c'è il problema delle lingue. Gli americani mi criticavano e mi dicevano "È impossibile avere un'Unione con 22 lingue diverse". Poi, adagio adagio, questa viene».

Gorizia e Nova Gorica parlano lingue diverse, ma hanno imparato a conoscersi nella diversità e allora l'ex presidente della commissione europea cita il presidente Kennedy: «Noi non dobbiamo convertire nessuno: dobbiamo imparare a vivere nella diversità", diceva. Mica bisogna pretendere che siamo uguali». —

Verso le regionali

Parla il civico Moretuzzo scelto come candidato del centrosinistra
«In cima al programma c'è la sanità indebolita da errori decennali»

«Lasciamo al passato i campanili Trieste-Friuli Unendo le forze migliori la vittoria è possibile»

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

«Vinceremo noi, perché sapremo mobilitare le energie migliori della società regionale». Massimo Moretuzzo incassa la convergenza del Pd, del M5s e delle forze di centrosinistra sulla sua candidatura a presidente della Regione. L'autonomista friulano sta metabolizzando una chiamata imprevedibile fino a pochi mesi fa e non si dà battuto in partenza, convinto che i sondaggi che favoriscono Fedriga si ribalteranno grazie a «una proposta basata sulla cura», capace di indicare nuovi modelli sostenibili di sviluppo e mettere al centro l'asse fra Trieste e il resto del Friuli Venezia Giulia

A Trieste e Gorizia la conosciamo poco. Chi è Massimo Moretuzzo?

«Uno che arriva dal basso. Sono laureato in Scienze dell'educazione, fino a trent'anni mi sono impegnato nel mondo del volontariato e della cooperazione internazionale. Poi sono entrato nell'azienda appena fondata da mio padre: da 8 dipendenti siamo arrivati a 25. Sono stato sindaco di Mereto di Tomba, nel 2018 mi sono candidato in Regione dopo aver dato vita al Patto per l'autonomia con altri sindaci scapestrati come me».

Civico? Autonomista? Come bisogna definirla?

«Civico, che ritiene l'autonomia uno strumento straordinario per costruire una regione migliore, più europea e sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale».



RICCARDO LATERZA
UNO DEI FONDATORI
DEL MOVIMENTO ADESSO TRIESTE

«L'intesa tra il Patto e realtà di sinistra come Adesso Trieste? Ho molta stima di quanto quei giovani hanno fatto in questi anni»

Liberale? Ecologista? Di sinistra? Di centro?

«Ecologista, ma non mi riconosco in nessuna delle categorie del Novecento. Non sono più sufficienti per interpretare la realtà».

Perché lei? I partiti nazionali hanno abdicato al ruolo di guida?

«Le forze alternative al centrodestra hanno individuato un profilo civico, perché permette di parlare alle cittadine e ai cittadini in modo più inclusivo e fuori dagli schemi».

Che Friuli Venezia Giulia ha in testa?

«Un Fvg in cui la specialità regionale è strumento per fare prima e meglio dello Stato in un momento storico difficile. Una regione in cui le diversità sono un valore e dove ci si prende cura della nostra terra e delle generazioni che verranno dopo di noi. Non padroni, ma madri e padri a casa nostra».

Le linee del programma?

«La prima è la sanità, che ha tenuto grazie a professionisti che hanno saputo resistere nonostante errori decennali. Bisogna affrontare liste d'attesa, personale carente, emergenza e servizi territoriali. Gli enti locali: i Comuni hanno 700 milioni fermi perché non c'è il personale tecnico per spenderli e in 5 anni non si è fatto nulla. Ricostruire le Province non serve. Poi la transizione ecologica: servono un piano di adattamento ai cambiamenti climatici e un cambio del modello di sviluppo, ma la giunta Fedriga stanzia 60 milioni per impianti di sci a bassa quota. Da imprenditore dico che oggi le risorse a disposizione sono molte, ma questa amministrazione ha preferito i bonus a una visione del futuro. Serve infine una regione europea: abbiamo subito i confini del '900 e la destra sovranista riporta indietro le lancette della storia, mentre noi vogliamo un'Europa forte. Lavoro nell'edilizia, ma sono per abbattere muri, non costruirli».

Come si gestisce la rotta balcanica dei migranti?

«In 5 anni di slogan il centrodestra non ha cambiato nulla. Fingere che questo problema globale non esista o gridare allo straniero non aiuta. La caserma Cavarzerani e il Cara di Gradisca sono stracolmi e persone dormono in strada a Trieste e Gorizia. Inaccettabile».



Fra Pd e M5s sono volate parole grosse fino a pochi giorni fa. Ora tutti amici?

«I rapporti tra forze politiche risentono delle tensioni romane, ma sul territorio e in Consiglio regionale il rapporto è sempre stato positivo. Un ostacolo è stato rappresentato dal Terzo polo, che si è chiamato fuori decidendo di fatto di dare un appoggio esterno alla giunta Fedriga».

Ha solo due mesi e mezzo per farsi conoscere…

«Più di quello che hanno i candidati in Lombardia e Lazio. La sfida è difficile ma sono certo che sapremo suscitare entusiasmo e mobilitazione».

Fedriga è dato vincente anche da voi: non è deprimente correre per perdere bene?

«Siamo in campo per vincere. I sondaggi lasciano il tempo che trovano. Questa coalizione è un buon punto di partenza, ma la coalizione vincente è quella che faremo con le cittadine e i cittadini del Fvg, con le forze economiche e sociali del nostro territorio».

In aula interviene in friulano. Che idee ha per la vocazione dei diversi territori?

«Lo faccio talvolta, perché la diversità linguistica del nostro territorio è un valore straordinario e anche la presenza slovena rende unico il nostro Consiglio regionale in Europa. Abbiamo città come Trieste che vivono un momento importante legato alla portualità e territori come la montagna in crisi economica e demografica. Ogni territorio deve trovare la sua vocazione».

Il Patto 5 anni fa candidò Sergio Cecotti. Vi darà una mano anche stavolta?

«Cecotti è in Cina, impegnato in progetti di ricerca. Rimane una figura importante, che mi ha insegnato molto e ha avuto straordinarie intuizioni».

Cecotti nel 2003 appoggiò Illy contro la leghista Guerra. Cos'è cambiato in 20 anni?

«In quell'accordo ci fu la capacità di costruire un rapporto forte tra il Friuli e Trieste. Un patto che ha saputo disegnare una visione innovativa del futuro per la regione. Quella capacità oggi è venuta meno. Con la mia candidatura e la nostra coalizione questo rapporto si può ricostruire, creando nuova collaborazione fra le classi dirigenti di Trieste e del resto della regione. Consegniamo al passato i campanili Trieste-Friuli».

Attorno al Patto gravitano movimenti civici di sinistra come Adesso Trieste. Che ruolo avranno?

«Ho grande stima di quanto i giovani di At hanno fatto in questi anni, sapendo rimanere fermi su tutela ambientale, mobilità e riduzione delle diseguaglianze, ma utilizzando linguaggi laici e capaci di coinvolgere tante persone. Un percorso "con" e non solo "per" i cittadini: questo approccio sarà uno dei punti fermi della nostra campagna elettorale». —

L'ALLEANZA VINCENTE

Il precedente del 2003 con l'intesa Illy-Cecotti

IL CASO

Un mondo cambiato, una politica non poco diversa, nuovi partiti. E una situazione in cui il centrodestra, stavolta, è il netto favorito. Ma l'intesa che si è costruita in Friuli Venezia Giulia tra alleanza di centrosinistra e autonomisti del Patto ricorda quel 2003, l'anno in cui, prima volta dell'elezione diretta, si formò una coalizione con caratteristiche simili. Una delle mosse cruciali di quella partita fu l'accordo Illy-Cecotti, il patto tra Trieste e il Friuli per cambiare insieme la Regione. «L'Illysmo era sbagliato nei metodi di gestione del potere, non nelle intuizioni strategiche che restano valide e che condivido», diceva l'ex sindaco di Udine cinque anni dopo, nel 2008, confermando la logica dell'intesa.

Cecotti, nel 2003, era sindaco dimissionario di Palazzo D'Aronco. Il leghista anomalo con un ampio consenso in Friuli spiazzò tutti, spaccando il partito padano e la Casa della libertà, con la decisione di correre con Illy e il centrosinistra nell'anno in cui erano in agenda pure le comunali di Udine. Dall'altra parte, a livello regionale, la leghista Alessandra Guerra, imposta dai big nazionali – i "visitors" come li chiamò lo stesso Cecotti, gli alieni venuti dallo spazio «a espropriarci il diritto di pensare al nostro futuro» –, al posto di Renzo Tondo, governatore uscente.

Giorni di grande tensione. Berlusconi convocò Tondo a Roma per evitare che il carnico deluso alimentasse ulteriori rotture. E il ministro Tremonti invitò a cena i più importanti industriali friulani raccomandando loro di non farsi attirare dalle sirene di Illy. Alla fine, però, l'abbinata centrosinistra-autonomisti funzionò. Cecotti fu riconfermato sindaco a Udine, Illy vinse le regionali.

Tra qualche mese, ci si riprova. Con il centrosinistra che viaggia assieme ai 5 Stelle e appoggia un candidato, Moretuzzo, che nel 2018 sostenne Cecotti candidato presidente in Regione. Dall'altra parte, come 20 anni fa, un avversario della Lega. Con la differenza che Fedriga è il nome condiviso di un centrodestra molto più attento di allora a evitare le divisioni. —

M.B.



"Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta"

Alessia Bo in Burni

La salutano con amore il marito AARON con NOAH, la mamma LORETTA, la sorella MICHELA e tutti coloro che le vollero bene.

Ci incontreremo per salutarla sabato 21, dalle ore 14.00, nella chiesa San Giovanni Battista a Cassacco, dove seguirà la messa alle 14.30.

(segue cremazione)

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che onoreranno la sua memoria.

Trieste - Cassacco, 14 gennaio 2023

Sentite condoglianze

Fam. BALESTIER

MAURIZIO, BARBARA, VALENTINA, la zia DANIELA con GABRIEL e MICHELE

Trieste, 14 gennaio 2023

Le sfide dell'economia

La battaglia della casa

L'Ue accelera sul risparmio di energia e spinge per l'obbligo di ristrutturare 9 milioni di edifici su 12,2 in Italia
Rivolta del centrodestra: «Fermatevi»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Dio, casa e famiglia. Fratelli d'Italia guida la rivolta del centrodestra contro la direttiva Ue per le abitazioni "green". «La casa è sacra e non si tocca», avverte il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti. Lancia in resta, sfida un'Europa che obbligando i proprietari a ristrutturare gli immobili per renderli più rispettosi dell'ambiente applicherebbe «una patrimoniale camuffata». FdI ha quindi presentato una risoluzione in Parlamento chiedendo al governo Meloni di intervenire «per scongiurare l'approvazione di una norma che danneggerebbe milioni di italiani proprietari di immobili». Al suo fianco c'è la maggioranza: Maurizio Gasparri (Fi) parla di «visione assurda» dell'Europa; mentre la Lega promette che «farà di tutto per scongiurare l'introduzione di una norma tanto folle e devastante per l'Italia».

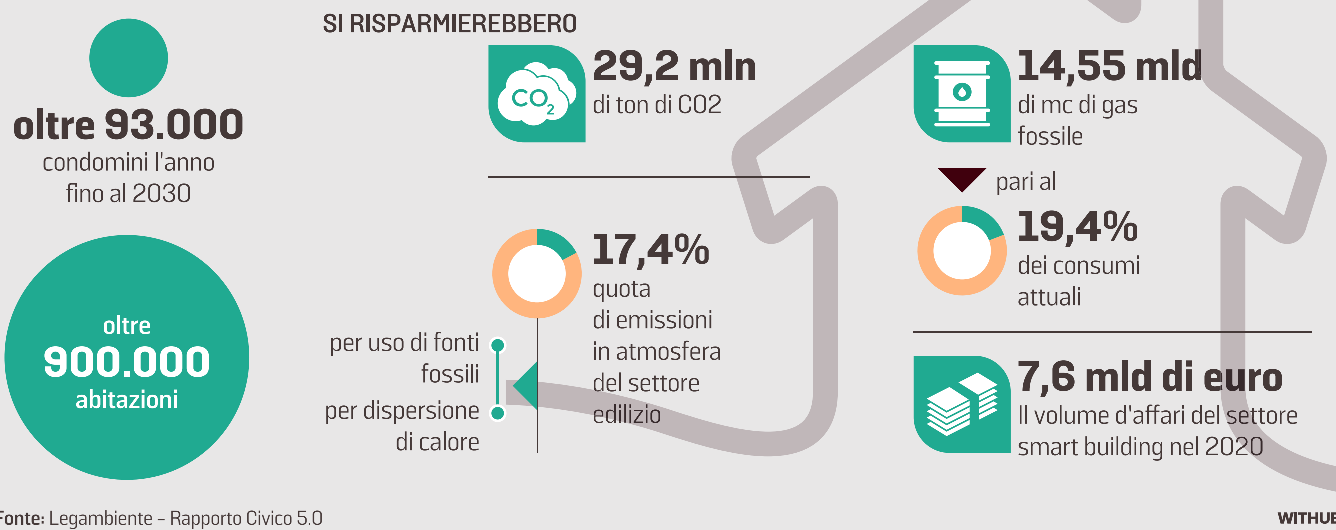
Il primo voto a Strasburgo è previsto per il 9 febbraio

A rischio, secondo i dati diffusi dall'Ance, ci sono due abitazioni su tre. Se la direttiva sarà approvata nella sua forma più stringente finirebbero fuori legge oltre 9 milioni di edifici su 12,2. Del resto in Italia il 74% degli immobili è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. Dubbi li esprime anche Confedilizia, che prefigura una tensione «senza precedenti» sul mercato delle ristrutturazioni, con «una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, un impoverimento generale delle nostre famiglie». L'organizzazione dei proprietari di casa invita quindi «a governo e forze politiche di scongiurare l'arrivo di una eco-patrimoniale europea».

Il primo voto è atteso in commissione Industria dell'Europarlamento il 9 febbraio, ora però Bruxelles vuole accelerare. Il centrodestra reagisce ferocemente. «Fratelli d'Italia - attacca Foti - mette in guardia dal tentativo dell'Unione europea di rifilare all'Italia, con la direttiva sull'efficientamento energetico, una patrimoniale camuffata che va a ledere i diritti dei proprietari. Una misura che avrebbe un impatto devastante sul mercato immobiliare, sui cittadini e sulle famiglie. L'Europa non può scaricare sulle famiglie italiane i costi della transizione energetica. Vogliamo sperare che alla nostra battaglia in difesa delle case degli italiani si uniscano anche le molteplici sinistre che dichiarano di essere dalla parte dei cittadini. Questo è il momento di dimostrarlo con i fatti».

Le opposizioni non raccolgono l'appello, mentre la maggioranza corre al suo fianco. Per Gasparri «la visione dell'Unione Europea, anche in questo caso, è assurda, da stroncare, estranea ed ostile alla realtà». La Lega accusa Bruxelles di «sposare irresponsabilmente visioni ambientaliste ideologiche e surreali- dicono i deputati Stefano Candiani e Alessandro Giglio Vigna- ponendosi molto distante dalla realtà». Di specificità italiana parla proprio Foti, nella risoluzione che porta la sua firma: «La direttiva, oltre a rappresentare un rischio per i proprietari e per il valore degli immobili, costituisce anche un serio pericolo per le banche e per le loro garanzie. Una riduzione generalizzata del valore del patrimonio immobiliare italiano farebbe conseguentemente emergere un problema creditizio per il sistema italiano». FdI chiede quindi al governo di «seguire con estrema attenzione l'evoluzione della prospettata normativa di prossima adozione, facendo valere in sede europea la peculiarità dell'Italia, un Paese a proprietà immobiliare diffusa e dal patrimonio edilizio risalente nel tempo». Il coro che si leva più rumoroso è quello di FdI. L'europarlamentare Nicola Procaccini avvisa che il gruppo Conservatori e riformisti si opporrà alla direttiva che, a suo parere, sarebbe un esempio del «cieco fanatismo ideologico» delle politiche ambientali di Bruxelles. La deputata Lucrezia Mantovani, capogruppo in commissione Politiche Ue alla Camera, dice: «Non possiamo permettere che una patrimoniale camuffata metta un cappio attorno al collo di tante famiglie». Per il vice di Foti alla Camera, Alfredo Antoniozzi, «la direttiva Ue che di fatto costringerebbe alla ristrutturazione due proprietari su tre in Italia è abominevole. Difenderemo la casa, che per noi è sacra». —

Confedilizia attacca «Perdita di valore per le abitazioni degli italiani»





TOMMASO FOTI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA ALLA CAMERA

Con la scusa dell'ecologia ci vogliono rifilare una patrimoniale mascherata



MAURIZIO GASPARRI
SENATORE DI FORZA ITALIA

Questa posizione dell'Unione europa è da stroncare assurda, estranea e ostile alla realtà

La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio: la situazione del nostro Paese è atipica

«Un macigno sulle famiglie italiane Bruxelles conceda aiuti e dilazioni»

L'INTERVISTA

Sandra Riccio

«La nuova proposta di direttiva europea rischia di diventare un macigno per i conti delle famiglie. Occorrono subito un intervento sia a livello nazionale, sia in Europa». È quanto afferma Federica Brancaccio, presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance).

In Italia su 12,2 milioni di edifici residenziali, oltre 9 milioni risultano «particolarmente inquinanti» e «non sono in grado di garantire le performance energetiche indicate dalle nuove normative e soprattutto nei tempi brevi previsti» dalla proposta di direttiva europea, secondo i dati dell'Ance.

L'Europa ci chiede di diventare più green. Il conto lo pagano le famiglie?

«Nel nostro Paese questo aspetto è particolarmente pesante per una serie di condizioni uniche che presenta l'Italia. Ha una elevatissima percentuale di proprietà privata, mentre negli altri Paesi c'è una maggiore presenza di società immobiliari che detengono la proprietà di case e appartamenti e c'è un forte utilizzo della locazione. Un altro aspetto che caratterizza l'Italia è un patrimonio residenziale vetusto, e su cui non è mai stato facilissimo intervenire per tutta una serie di regole e vincoli, per esempio quelli che riguardano i centri storici. Vuol dire che c'è una lista di problematiche che rendono difficile l'applicazione di questa direttiva Ue in Italia».

Che cosa si può fare?

«Senza dubbio serve un'azione rapida, ma su due livelli. Noi chiediamo da mesi alla politica di aprire un confronto per riuscire ad arrivare a uno strumento per la riqualificazione del nostro patrimonio edilizio che sia strutturale e di lungo periodo. E questo è un primo livello che riguarda il piano nazionale. Poi il governo dovrebbe interloquire con la Ue e chiedere flessibilità per l'Italia, proprio viste le caratteristiche specifiche e uniche del Paese. Serve un confronto interno al quale noi siamo aperti e disponibili. E poi un altro confronto sul piano europeo».

Quali sono le proposte da portare in Europa?

«Vista l'unicità del nostro Paese chiediamo a Bruxelles di utilizzare i fondi europei per gli interventi previsti dalla proposta di direttiva. Spieghiamo a Bruxelles che l'Italia vuole assolutamente abbracciare le politica di emissioni zero, ma abbiamo delle caratteristiche di Paese per cui servono aiuti dalla Ue. L'Europa non può scaricare sulle famiglie i costi della transizione green». —



FEDERICA BRANCACCIO
PRESIDENTE DELL'ANCE

Qui da noi è più forte la percentuale dei proprietari e l'età media degli appartamenti è alta

IL DOSSIER

Svolta verde per ridurre i consumi solo abitazioni ecologiche entro 7 anni

Nel mirino gli edifici responsabili del 40% dei consumi e del 36% delle emissioni pericolose raffica di emendamenti per bloccare il provvedimento, ma si punta all'ok entro il semestre

EMANUELE BONINI

LA DIRETTIVA

Mettere in forma 30 milioni di abitazioni che "bruciano" troppo

1

La proposta di direttiva sull'efficienza energetica in edilizia si inquadra nel più ampio pacchetto noto come "Fit for 55", l'insieme delle iniziative legislative che intendono avviare l'Ue sulla strada per conseguire la neutralità climatica entro il 2050. La proposta dunque risponde alle esigenze di sostenibilità previste dal Green Deal e dalla transizione verde che l'Unione europea ha deciso di portare avanti.

In tal senso la direttiva è particolarmente importante dato che nell'Ue gli edifici sono responsabili del 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra legate all'energia. Da qui la necessità di stabilire requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici nuovi e di quelli esistenti in fase di ristrutturazione. La Commissione ritiene che ci siano più di 30 milioni di unità immobiliari nell'Unione europea che consumano energia in eccesso. Questo ha ripercussioni su ambiente e portafogli, poiché maggiori consumi implicano bollette più care.

La guerra in Ucraina, con la crisi energetica e il caro-bollette che ne è derivato, ha aggiunto un motivo in più per procedere ad approvazione e attuazione della direttiva. «I vantaggi di bollette energetiche più basse sono ancora più rilevanti nell'attuale contesto di alti prezzi dell'energia», sottolinea l'esecutivo comunitario. —



Il costo delle ristrutturazioni per risparmiare energia sarebbe insostenibile per molte famiglie italiane

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Casa dolce casa. Per molti, ma non per tutti gli europarlamentari, decisi a rivedere in modo ancor più severo le regole per renderla più a prova di sostenibilità e meno dipendente di energia in tempi di penuria energetica. La proposta di direttiva sull'efficienza energetica in edilizia, presentata a dicembre 2021 e attualmente in esame in Parlamento, vede l'Eurocamera orientata a stringere le maglie ancora di più rispetto al testo originale della Commissione europea, velocizzando i tempi richiesti per le ristrutturazioni. Orientamenti che vedono una levata di scudi, e la presentazione di 1.568 emendamenti a mo' di ostruzionismo per proposte che hanno mandato su tutte le furie gli esponenti italiani del centro-destra, che promettono battaglia.

Il dibattito si preannuncia dunque incandescente. Il Parlamento risulta sostanzialmente diviso in due grandi categorie: quanto propugnano un cambiamento «green» ambizioso e quanti invece frenano per i timori che un'accelerazione di obiettivi e tempi rispetto alle intenzioni originali possa comportare oneri eccessivi per edilizia e famiglie.

Tutto ruota attorno al sistema di classificazione in uso per gli edifici in base ai consumi energetici, che prevede una scala discendente dalla categoria A alla categoria G. Ad ogni lettere corrisponde un consumo medio annuo di kilowattora per metro quadro. Seguendo l'ordine alfabetico, prima ci si trova nell'ordine e meno si consuma per tenere l'immobile alla giusta temperatura. In sintesi: consumi quasi nulli (A), consumi molto bassi (B), consumi quasi buoni (C), consumi da migliorare (D), consumi non adeguati (E), consumi elevati (F), consumi insostenibili (G). —

I TEMPI

L'obiettivo è chiudere entro giugno, l'ostacolo 1500 ipotesi di modifica

2

La Commissione europea ha presentato la sua proposta di direttiva il 15 dicembre 2021. L'iter legislativo è dunque scattato da quel momento. Sulla proposta ha lavorato dapprima il Consiglio dell'Ue. L'istituzione rappresentativa dei 27 Stati membri ha trovato un accordo il 25 ottobre 2022, sotto la presidenza ceca. È il primo passo dell'accordo decisionale, a cui deve seguire l'accordo in sede di Parlamento. Una volta trovato quest'ultimo potranno partire i negoziati inter-istituzionali per la versione definitiva delle regole.

La commissione Industria del Parlamento prevede di votare il testo il 9 febbraio, con l'intenzione di farlo approdare in Aula a marzo (sessione plenaria del 13-16). Calendario comunque orientativo, quello del voto d'Aula, perché ancora non ufficialmente approvato dalla conferenza dei presidenti di gruppo, che devono attendere la fine dei lavori di commissione.

L'elevato numero di emendamenti, oltre 1.500, rischia però di dilatare i tempi di esame, discussione e approvazione. Il raggiungimento di un'intesa parlamentare potrebbe dunque slittare di almeno un mese secondo le intenzioni, confidano a Bruxelles. Per l'accordo definitivo non ci sono scadenza, ma la presidenza svedese di turno del Consiglio vorrebbe poter avere questo dossier tra la lista dei risultati ottenuti nel corso del semestre, e quindi per la fine di giugno di quest'anno. —

LE ISTITUZIONI DIVISE

Posizioni differenti da Commissione Parlamento e Consiglio

3

La proposta originale della Commissione di Bruxelles prevede che gli Stati membri facciano in modo che tutti gli immobili residenziali conseguano «al più tardi» entro il 2030 almeno la classe di prestazione energetica F, per raggiungere la classe E dopo il primo gennaio 2033.

Il Parlamento, nel testo in corso di discussione, rivede tutto. Entro il primo gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno rientrare nella classe energetica E, e tre anni più tardi sarà obbligatorio passare alla classe D.

Nella posizione adottata a ottobre 2022, il Consiglio ha stabilito che entro il 2033 «il consumo medio di energia primaria» dell'intero parco immobiliare residenziale sia equivalente almeno alla classe di prestazione energetica D.

Il che però non vuol dire intervenire su tutte le case esistenti. Inoltre si lascia più flessibilità ai governi, che potranno fissare una «traiettoria nazionale in linea con la progressiva ristrutturazione del loro parco immobiliare per renderlo a emissioni zero entro il 2050».

Non si prevede alcun cambiamento di rilievo per quanto riguarda le sanzioni. A restare ferma è invece la richiesta di prevedere certificati di prestazioni energetiche nel momento della vendita e dell'acquisto, lasciando ai singoli Stati la discrezionalità per eventuali interventi sanzionatori in caso di difformità o mancanze. —

LE PREOCCUPAZIONI ITALIANE

Missione impossibile servono oltre 90mila ristrutturazioni all'anno

4

Attualmente in Italia gli attestati di prestazione energetica (Ape) certificano per oltre il 70 per cento del totale immobiliare abitativo classi inferiori alla categoria D.

Vuol dire che all'incirca 10,5 milioni tra unità monofamiliari e plurifamiliari verrebbero investite dai nuovi standard richiesto. Le misure allo studio nell'europarlamento e i primi orientamenti inquietano Confedilizia. «

Se la proposta di direttiva non dovesse essere modificata nella parte relativa alle tempistiche e alle classi energetiche, dovranno essere ristrutturati in pochi anni milioni di edifici residenziali». Si stima che per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità nel settore dell'edilizia residenziale entro il 2030, se passasse la linea del Parlamento europeo, bisognerebbe ristrutturare oltre 90 mila condomini all'anno fino al 2030.

L'associazione inoltre teme che «in moltissimi casi» gli interventi richiesti non saranno possibili per via delle particolari caratteristiche degli immobili interessati e le tensioni sul mercato, «con aumento spropositato dei prezzi, impossibilità a trovare materie prime, ponteggi, manodopera qualificata, ditte specializzate».

L'approccio ambizioso di una certa parte del Parlamento europeo non è percorribile nella pratica, sostiene però Confedilizia. «Per migliorare le prestazioni energetiche di milioni di edifici, è necessario porsi obiettivi realistici». —

Le sfide dell'economia

Mes il tormento di Meloni

L'avvertimento di Bruxelles: niente correzioni prima della ratifica
Meloni pronta al dietrofront. Ira Lega: «Dovrà trascinarci in aula»



Martedì la premier Giorgia Meloni ha incontrato il direttore generale del Mes, Pierre Gramegna

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di una cosa, a Bruxelles, si dicono ormai certi: l'Italia, rimasta l'unica nella zona Euro a non aver ancora firmato il nuovo Trattato del Mes, «inizierà ora a mettere in atto il processo di ratifica». Tanta sicurezza - riferisce un alto funzionario Ue - nasce dalle «discussioni molto costruttive» che hanno avuto luogo a Roma a inizio settimana.

Lunedì il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, ha visto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, e il giorno seguente è stata la volta del direttore generale del Mes, Pierre Gramegna, che ha incontrato la premier Giorgia Meloni a palazzo Chigi. Occasioni in cui sono state offerte, evidentemente, tutte le rassicurazioni che l'Europa chiedeva. Tanto da rendere il funzionario Ue «ottimista» persino rispetto all'«esito positivo» del percorso parlamentare. Certo, da palazzo Chigi filtrava alla stampa, nelle ore successive al faccia a faccia con Gramegna, una fumosa volontà del governo di alzare il pressing per modificare ulteriormente il Trattato, quasi fosse una condizione posta per avere la firma dell'Italia, ma da Bruxelles fanno chiarezza anche su questo: «Gli emendamenti al nuovo Trattato del Mes non saranno negoziati. Dovrà essere ratificato così com'è». Suona come uno schiaffo. E questo è, in effetti, addolcito soltanto da un passaggio successivo in cui si rimanda a future possibili «discussioni su come sviluppare il Mes», da far partire, però, «solo una volta che sarà completata la ratifica».

Anche questa volta, dunque, l'Europa porge una mano a Meloni per farle compiere una giravolta. Neanche un anno fa si diceva pronta a «respingere con tutte le nostre forze questo ennesimo tentativo di riforma di un trattato che non fa gli interessi dell'Italia». E ora, senza che ci sia stata nemmeno una battaglia, si trova costretta a capitolare. Forza Italia, tutto sommato, non si straccia le vesti: Silvio Berlusconi chiedeva di emendare il Trattato del Mes, ma l'allineamento con l'Europa è storicamente nelle corde degli azzurri. La Lega, invece, è nella stessa condizione di Fratelli d'Italia. Matteo Salvini organizzò addirittura delle giornate di banchetti in piazza per raccogliere le firme contro il Fondo salva-Stati. E anche lui, come Meloni, ora sa che il trattato dovrà essere firmato. «Non si può aprire una crisi di governo su una cosa del genere», ragionano nel quartier generale del Carroccio. «Però, possiamo provare a trarne un vantaggio». Finora Salvini ha evitato di fare da

ISTITUITO NEL 2012

Fondo Salva-Stati che cos'è e come funziona

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), noto anche come "fondo salva Stati", è stato creato nel 2012. Il fondo serve a concedere assistenza ai Paesi membri dell'Unione europea che si trovino in difficoltà a finanziarsi in cambio di riforme e aggiustamenti macroeconomici. Finora è intervenuto in aiuto di Irlanda, Portogallo, Cipro, Spagna e Grecia per un totale stimato in 295 miliardi di euro. —

L'INTERVISTA

Alessandro Barbera

Giulio Tremonti

«Problema minore, la ratifica ci sarà questa discussione è fuori dal tempo»

L'ex ministro del Tesoro: «I veri problemi riguardano il futuro dell'economia»

Giulio Tremonti il Fondo salva-Stati l'ha proposto per primo. «Nelle mie intenzioni avrebbe dovuto diventare subito uno strumento per emettere titoli di debito europei». Correva il 2008, e lui era ministro del Tesoro del governo Berlusconi. La storia andò diversamente, e «nel frattempo il mondo è cambiato. Parlare del Mes è come camminare con la testa all'indietro. E' un problema minore, sono certo che la ratifica ci sarà». Uno dei voti dovrà arrivare dalla commissione Esteri della Camera, di cui Tremonti oggi è presidente.

Tremonti, lei dice che la ratifica del Trattato di riforma è un problema minore, ma il problema nella maggioranza c'è. Come ne uscirete?

«Ho l'impressione che la discussione italiana sia fuori dallo spirito del tempo. Parto dall'ultima novità clamorosa, qui passata sotto silenzio: la proposta di un fondo europeo avanzata in documento di sei pagine dal cancelliere tedesco Olaf Scholz. Una scelta anticipata da un discorso a Bruges della presidente della Commissione Ursula von der Leyen».

Ovvero una proposta che per la prima volta dopo la pandemia ha alla base l'ipotesi di debito comune. E' così?

«C'è una ragione per cui avviene. E' entrato in crisi il modello industriale tedesco basato sull'import dell'energia a basso costo della Russia e dall'export in Cina di prodotti ad alto valore aggiunto. Se consideriamo che in un'auto tedesca c'è il trenta per cento di componentistica italiana, ciò significa che la crisi è in Europa e dell'Europa, quella che fino all'inizio della pandemia vietava gli aiuti di Stato. Tutto questo avviene mentre la Casa Bianca introduce massicci aiuti pubblici all'economia, più o meno quel che i cinesi fanno da sempre».

Dunque? Sta dicendo che tutto questo dovrebbe rassicurare gli scettici della ratifica?

> Sarebbe dovuto diventare uno strumento per emettere titoli di debito europei
>
> Usa e Cina danno massicci aiuti alle loro economie L'Europa non può restare l'unica isola mercatista



«E' in atto un salto della storia. Come ha detto bene Giorgia Meloni i problemi sono ben altri, e riguardano il futuro dell'economia. L'Europa non può restare l'unica isola mercatista».

D'accordo, ma il problema politico resta. Nella Lega c'è un pezzo di partito contrarissimo.

«Di questo parli con loro. Io le posso raccontare che il fondo salva-Stati si concretizzò in emergenza con uno strumento di diritto privato: ricordo ancora il notaio venire a raccogliere le firme al tavolo dei ministri dell'Eurogruppo.

Nelle intenzioni quel fondo doveva diventare uno strumento pubblico, la base per emettere Eurobond a partire dal 2013. A dicembre 2010 la linea della storia si ruppe con la passeggiata sul pontile di Deauville fra Nicolas Sarkozy e Angela Merkel. Quello fu il momento in cui Francia e Germania ammisero la possibilità del fallimento di uno Stato sovrano. Poi arrivarono l'austerità e la Troika, in Grecia e non solo».

Questa è la storia, che in Italia portò anche alla fine del governo di cui lei era ministro. Nel frattempo il dibattito sul fondo salva-Stati si è inabissato per quasi un decennio fino all'arrivo di questa riforma, che peraltro ha cambiato natura al Fondo ed eliminato la Troika. E però poco più di due anni fa - era il dicembre del 2020 - in un'intervista a Libero lei disse: «L'idea di un nuovo Trattato è giusto. Ma il mostro di Frankenstein sta nell'articolo tre».

«Mi permetta la battuta: l'auto può essere usata per andare al lavoro o fare una rapina. Io mi riferivo alla possibilità, attraverso l'eventuale salvataggio delle banche, di imporre soluzioni simili alla vecchia Troika. Ora il problema non è più cosa c'è scritto dentro, ma il contesto politico. E quello è radicalmente cambiato. La Banca centrale detiene quasi un terzo dei titoli europei. Ci sono i bond per finanziare gli investimenti della Bei, quelli del Recovery plan, il fondo Sure».

Le sfide dell'economia

contraltare a Meloni, ma su questo tema - confidano i parlamentari a lui più vicini - sarebbe pronto a scavare una trincea. Con l'obiettivo, quindi, di mostrare una premier appiattita sull'Europa e, dall'altra parte, una Lega sempre battagliera nei confronti di Bruxelles, costretta a concedere il via libera solo per senso di responsabilità. O, come la sintetizza un salviniano alla buvette di Montecitorio, offrendo un'efficace immagine della strategia che si sta approntando: «Ci faremo trascinare in Aula al momento del voto, aggrappandoci ai banchi».

Dopodiché, premerà anche Salvini per ottenere del-

L'Italia è l'unico Paese della zona Euro a non aver ancora firmato il nuovo trattato

le modifiche dopo la ratifica. Anzi, come spiega il sottosegretario all'Economia Federico Freni, ospite di Metropolis, servirà anche più tempo: «Capiremo cosa fare sul Mes e come modificarlo solo quando avremo una quadra sulla riforma del patto di stabilità, che prevede meccanismi analoghi a quelli del Mes. Tutto passa da lì». Se con la riforma del patto, in fase di trattativa in Europa, si dovesse entrare «in un'ottica di debito comune - spiega Freni - il Mes diventerebbe uno strumento secondario». Così come diventerebbero secondarie le battaglie con l'Europa, i vincitori e - per il sollievo di Meloni e Salvini - i vinti. —

Insisto: quindi possiamo firmare senza timori? E come la mettiamo con l'ipotesi di avanzare richieste di modifiche del Trattato? La Commissione di Bruxelles ha già detto che sono escluse.

«Il problema è procedere con gli strumenti di debito europei, quelli che proponevo quando mi davano del colbertiano. La discussione sul Mes è sul passato. Non credo ci saranno problemi in Parlamento per la ratifica».

Lei prima parlava di debito europeo. Uno dei problemi che dovrà affrontare il governo Meloni è quello dei disinvestimenti dei titoli acquistati dalla Banca centrale. **Sul lungo termine significherà un aumento dei tassi. Lei che ne pensa?**

«Si è creata moneta dal nulla per otto anni. E' stata fatta una politica che ha alimentato spesa pubblica indiscriminata, portando i tassi sotto zero».

Sta dunque dicendo che i disinvestimenti sono salutari?

«Non sta a me risolvere questo problema. Se ne occuperà chi l'ha creato».

Ma lei ha appena fatto l'elogio del debito europeo. E inoltre molto lo si è fatto per affrontare la pandemia.

«Il debito creato dalla Banca centrale ha violato le regole e favorito politiche lassiste». —

La premier firma la tregua con il presidente di Bankitalia dopo le tensioni su Pos e contanti
Palazzo Chigi preoccupato per gli scenari economici e la politica monetaria della zona euro

Incubo tassi, Meloni vede Visco «Nella Bce aumentano i falchi»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo / ROMA

È il primo incontro a quattr'occhi. Un incontro che ha il sapore di una tregua. E che segnala quanto Giorgia Meloni abbia bisogno in questo momento dei consigli del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. La recessione alle porte, l'inflazione che galoppa, i tassi di interesse che salgono, creano un mix che, per dirla con la premier, «fa tremare i polsi».

Un mese fa esatto nel pieno della bufera sul Pos e sul tetto al contante, la Bankitalia finì travolta dalle accuse del governo.

Prima il fedelissimo sottosegretario della presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari che accusa Via Nazionale di favorire gli interessi delle banche private, sostenendo la necessità di spingere i pagamenti con il bancomat, poi Meloni che rilancia: «La moneta elettronica è privata e lo Stato non può impedire a chi offre il

Tassi più alti significa un debito più oneroso e margini ridotti per finanziare le spese

servizio di guadagnarci una commissione. Questo è il motivo per cui Bankitalia fa le sue valutazioni circa il tema dell'innalzamento del tetto al contante». Non proprio una dichiarazione d'amore. Visco non la prende bene e replica con durezza, cosa che non succede spesso: «Bankitalia - afferma - è un'istituzione al servizio del Paese. Non ci sono poteri forti».

Passano settimane di rapporti gelidi. Finché si decide di fissare un colloquio. I cerimoniali di Palazzo Chigi e Via Nazionale lavorano all'appuntamento, che per gli impegni reciproci viene rimandato fino a ieri pomeriggio. Appena siede di fronte a Meloni, il governatore non edulcora la realtà dei fatti. Non c'è grande ottimismo sulle prospettive dell'economia. Lunedì Bankitalia pubblicherà l'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita del quarto trimestre del 2022, uno studio che arriva fino al 14 dicembre e condotto nelle imprese italiane con almeno 50 addetti.

Visco anticipa a grandi linee i contenuti alla presidente del Consiglio. Anche per inquadrarle gli scenari da qui ai prossimi mesi, dai prezzi che resteranno ancora alti, nonostante i sintomi dell'inflazione sembrino dare i primi segnali di rientro, alla crescita in rallentamento. Meloni però è terrorizzata soprattutto dal rialzo dei tassi. Tre giorni fa il membro del board tedesco della Banca centrale europea Isabel Schnabel è stata di una chiarezza brutale quando ha spiegato che l'aumento sarà ancora «significativo» e che una politica monetaria restrittiva in questa fase è una cura necessaria contro l'inflazione alle stelle.

Con Francoforte il governo italiano ha un conto aperto. In pochi giorni il ministro della Difesa Guido Crosetto ha accusato la Bce di aver preso una strada sbagliata e di «avere troppo potere» su scelte che danneggerebbero l'Italia. Ora c'è una data che Meloni attende con ansia: il 2 febbraio, la prossima riunione dei governatori della zona euro. Con l'ingresso della Croazia, le persone attorno al tavolo sono diventate venti, e la maggioranza di loro è favorevole ad una maggiore aggressività sui tassi per tenere a bada l'aumento dei prezzi.

Visco ammette che la prospettiva per l'Italia si sta complicando: «I falchi (i governatori favorevoli all'incremento dei tassi, ndr) non sono diminuiti, semmai aumentati». Germania, Austria, Olanda, i tre Paesi baltici, la stessa presidente Christine Lagarde, e il suo vice, lo spagnolo Luis De Guindos. In tutto sono più di dieci. Per Meloni, tassi più alti significano guai, un debito più oneroso, margini ridotti all'osso per finanziare le spese e imprese indebitate che potrebbero pagare più interessi e fallire.

Il numero uno di Via Nazionale: «Fare di tutto sulla crescita Basta attacchi alla Bce»

Non solo: nel frattempo Francoforte inizierà il disinvestimento di parte del debito acquistato negli anni della presidenza di Mario Draghi alla Bce e durante la pandemia.

Insomma, dopo un lunghissimo periodo di tassi azzerati e almeno un biennio di aumento del debito senza limiti, si prospettano mesi molto difficili. Visco ha indicato a Meloni almeno tre soluzioni. La prima: «Fare di tutto per sostenere la crescita. Quello resta l'unico vero antidoto al debito». E la seconda: «Non perdere in nessun modo l'occasione del Recovery Plan».

Non solo perché con quei fondi si finanziano cantieri, ma soprattutto per via del giudizio dei mercati: senza le due rate annuali da quaranta miliardi di euro, il debito italiano in questo frangente risulterebbe meno sostenibile.

Poi c'è un terzo consiglio, quello su cui Visco si è mostrato particolarmente diplomatico: evitare gli attacchi ai vertici di Francoforte, perché possibile causa di enormi boomerang.

Le esternazioni di Crosetto bruciano ancora. —



Faccia a faccia
Quello di ieri a Palazzo Chigi è stato il primo incontro a quattr'occhi tra la premier Meloni e il governatore Visco. Il numero uno di Bankitalia ha spiegato che «bisogna fare di tutto per sostenere la crescita» perché «quello resta l'unico vero antidoto al debito».

ALERT SANITARI SULLE ETICHETTE

Lollobrigida in difesa del made in Italy «Basta bugie, ogni azione a tutela del vino»

Attacca il cibo sintetico e difende il vino. Soprattutto quello italiano. «Dire che il vino nuoce gravemente alla salute significa negare l'evidenza. Bere con moderazione fa anche bene, e questo è un dato che ogni scienziato penso potrà affermare con serenità». Sono le parole del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. Una presa di posizione che rafforza la lotta intrapresa dall'Italia subito dopo il silenzio-assenso dell'Unione europea - di fatto un via libera - al progetto di legge irlandese sugli alert sanitari in etichetta sul vino come quel «nuoce gravemente alla salute» già presente sui pacchetti di sigarette. Ora ci sono 60 giorni per una possibile opposizione da parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Sono le bugie, dice Lollobrigida che «nuocciono gravemente alla salute». —

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

NELLA DESTRA EUROSCETTICI DI RITORNO

L'Europa e il rapporto con le direttive europee potrebbero diventare il nuovo terreno di scontro della maggioranza. Purtroppo, verrebbe subito da commentare, dato che Meloni aveva dato prova fin qui di volersi affrancare dalla vecchia armatura euroscettica della destra e di voler impostare positivamente i rapporti con la presidente della Commissione Von der Leyen. Invece sembra di no, a giudicare dalla risoluzione presentata alla Camera dal capogruppo di Fd'I Foti contro la direttiva sull'efficientamento energetico degli immobili. «Una patrimoniale mascherata» sulla casa, l'ha definita Foti, promettendo che FdI difenderà «i diritti dei proprietari».

La tempesta sull'Europa parte dalla mancata, finora, ratifica del Mes, il fondo "Salva Stati" che i governi degli ultimi anni, da Conte in poi, si sono passati di mano in mano, e della quale Salvini intende fare la trincea della Lega. Meloni aveva tentato di ottenere un rinvio con la scusa di modifiche al meccanismo dei prestiti (che potrebbero essere validamente usati per il sistema sanitario). Ma la risposta di Bruxelles è stata un "no". Nell'ultima settimana, prima il presidente dell'Eurogruppo Donohoe, che ha incontrato il ministro dell'Economia Giorgetti, poi i dirigenti dello stesso Mes, in visita a Roma, hanno ribadito che ogni ipotesi di cambiamento potrà essere presa in considerazione solo dopo che il Parlamento avrà concesso la ratifica per la quale è in ritardo. E per inciso, Salvini non vuole accettare neppure l'ipotesi di compromesso di ratificare il Mes per poi non usarlo, dato che l'eventuale richiesta di finanziamento comporterebbe un controllo continuo da parte di Bruxelles, inaccettabile per un partito sovranista come appunto la Lega salviniana. Usare la campagna per le regionali per dire ai cittadini che il governo stava per rassegnarsi ad aprire le porte al commissariamento europeo, e solo la ferma opposizione del Carroccio è riuscita a evitarlo, servirebbe al Capitano per ritrovare visibilità, dopo il periodo di appannamento impostogli dalla nascita del governo Meloni.

Ma il punto è che, come sanno a Palazzo Chigi, il Mes va ratificato. Salvini potrà tirarla per le lunghe, ma alla fine dovrà abbozzare, anche perché Forza Italia è su posizioni esattamente opposte alle sue. Che poi questo braccio di ferro possa servire a entrambi a spostare di qualche punto i sondaggi, o a distrarre i cittadini dagli aumenti della benzina, è possibile, anche se su certe cose è meglio non scherzare, perché certi scherzi si pagano. Resta inoltre da capire l'assalto alla direttiva "green" di Fratelli d'Italia. Un'iniziativa quanto meno prematura, dato che il testo ancora in discussione prevede come scadenze per l'efficientamento ambientale delle case il 2033 e il 2040. —

Le sfide dell'economia

Bruxelles pensa ad un Fondo comune per contrastare la crisi. Von der Leyen: «Servono strumenti finanziari credibili»

L'Ue studia un piano salva-industria Agevolazioni per investimenti green

IL RETROSCENA

Marco Bresolin / BRUXELLES

L'allarme per la situazione dell'industria europea è forte. «La sua competitività sta affrontando una serie di sfide», ha scritto ieri Margrethe Vestager in una lettera "urgente" a tutti i governi. Nel documento la vice-presidente esecutiva della Commissione rende note le proposte per intervenire: l'istituzione di un "Fondo comune europeo" per «sostenere i Paesi in modo equo» e prima ancora un ulteriore allentamento delle regole sugli aiuti di Stato. La lettera è accompagnata da un allegato che anticipa un paio di idee su quest'ultimo punto: Vestager propone di estendere l'attuale quadro temporaneo per gli aiuti di Stato «a tutte le tecnologie per le energie rinnovabili», e suggerisce di introdurre agevolazioni fiscali per le imprese che decidono di fare investimenti "green" in Europa anziché in altri continenti.



Ursula von der Leyen con il primo ministro svedese Ulf Kristersson

Ora i governi dovranno dare una risposta entro il 25 gennaio, dopodiché la Commissione metterà sul tavolo una proposta ufficiale che sarà portata al vertice dei capi di Stato e di governo straordinario del 9-10 febbraio. Il fatto che Vestager abbia fatto questo passo è significativo, visto che all'interno della Commissione la danese ha sempre cercato di difendere una posizione ultra-liberale contro l'interventismo pubblico. Motivo per cui, spesso, si era scontrata con il commissario all'Industria, il francese Thierry Breton. E invece lei stessa ammette che «gli elevati prezzi dell'energia», «la necessità di dare un'adeguata formazione professionale ai lavoratori» e soprattutto il piano Usa anti-inflazione «che rischia di attirare gli investimenti delle imprese Ue negli Stati Uniti» richiedono «una forte risposta europea». Anche a rischio di adottare misure che alcuni Paesi continuano a considerare come eccessivamente «protezionistiche».

Sulla questione ieri è tornata Ursula von der Leyen, che però continua a cercare un "dialogo" con l'amministrazione Biden per evitare uno scontro transatlantico. Al termine dell'incontro con il primo ministro svedese Ulf Kristersson a Kiruna, la presidente della Commissione ha confermato l'intenzione di istituire un nuovo fondo europeo per aiutare le imprese, idea discussa lunedì durante il vertice a Roma con Giorgia Meloni. Ma anche ieri lo ha fatto senza sbilanciarsi troppo sui dettagli. Al momento, infatti, non è ancora chiara quale sarà la potenza di fuoco del nuovo strumento finanziario. Né ci sono certezze sulle modalità con le quali verrà finanziato. Se verrà emesso nuovo debito comune oppure se si punterà a utilizzare fondi già esistenti. Nella sua lettera, Vestager parla anche di un potenziamento di "RePowerEU".

«Stiamo facendo una valutazione delle necessità e poi decideremo» si è limitata a dire von der Leyen, annunciando «strumenti finanziari credibili e ambiziosi» che saranno «complementari all'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato». La presidente ha parlato di «fondi che dovrebbero essere disponibili nel breve e nel medio termine per permettere una risposta europea adeguata». E questo perché l'Ue vuole «mandare un segnale alle aziende in Europa» per «rassicurarle in merito alla nostra determinazione a preservare e rafforzare l'attrattività economica dell'Ue». Sull'ipotesi di introdurre un nuovo fondo europeo si stanno già muovendo le varie cancellerie degli Stati membri, ma non nella stessa direzione: da un lato c'è la spinta del fronte Sud guidato da Italia e Francia che ritengono l'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato insufficiente, dall'altro ci sono le resistenze dei nordici. Il governo tedesco è diviso tra le aperture del cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz e i dubbi del ministro delle Finanze liberale Christian Lindner. Berlino sarà il vero ago della bilancia.

Parigi ha fatto circolare un documento articolato per adottare una strategia ribattezzata "Made in Europe" e, tra i quattro pilastri, il più significativo riguarda l'esigenza di «rispondere alla necessità di sostenere e finanziare urgentemente» i settori «suscettibili alla delocalizzazione» per difendere «la solidità dell'economia europea, la sua sovranità e la transizione ecologica».

La Francia chiede all'Ue di presentare «a brevissimo termine» uno «strumento di finanziamento credibile e ambizioso» da costruire in due tempi. Prima «un fondo d'urgenza» creato riorientando finanziamenti già esistenti. Poi, entro la fine del 2023, utilizzando uno strumento simile a "Sure", vale a dire finanziato attraverso debito comune. La crisi dell'industria romperebbe così un altro tabù. —

Le sfide dell'economia

L'esecutivo difende gli esercenti e prepara un tavolo tecnico per migliorare il controllo dei prezzi
Ipotesi taglio automatico delle accise se le quotazioni medie nazionali superassero i due euro

Tregua con i benzinai «Nessuna speculazione» congelato lo sciopero



IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Dopo che il governo ha sgombrato il campo da tutte le voci su speculazioni e frodi che hanno accompagnato il rialzo dei prezzi dei carburanti prodotto dall'azzeramento degli sconti sulle accise di inizio anno, ieri le associazioni dei benzinai hanno congelato lo sciopero indetto per il 25 e 26 gennaio. Questo è il primo risultato del tavolo convocato a palazzo Chigi a cui hanno preso parte il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Non solo il governo ha chiarito che i gestori non hanno alcuna responsabilità sui rialzi di questi giorni ma ha anche promesso di ammorbidire le nuove sanzioni a loro carico inserite nel nuovo decreto varato martedì dal consiglio dei ministri che impone maggiore trasparenza sui prezzi alla pompa. Le quattro sigle invitate al tavolo (Faib, Fegica, Figisc e Anisa), che rappresentano oltre il 70% delle stazioni di servizio, hanno apprezzato il chiarimento avuto con l'esecutivo («le polemiche finiscono qui» hanno dichiarato al termine i loro rappresentanti), ed in una nota hanno definito «proficuo» l'incontro congelando l'azione di protesta. Decisione accolta positivamente da palazzo Chigi, che «ha preso atto» dell'annuncio. «Il governo ha ascoltato le esigenze della categoria e siamo nella condizione di sentirci abbastanza soddisfatti» ha commentato al termine il presidente di Faib Confesercenti, Giuseppe Sperduto. «L'incontro col governo – ha spiegato a sua volta il presidente dell'ex Unione petrolifera oggi Unem, Claudio Spinaci – è stato abbastanza proficuo perché ci è servito a chiarire che non c'è stata speculazione sui carburanti.

I prezzi applicati al consumo sono stati gli stessi prima e dopo a parte l'aumento delle accise legato allo stop allo sconto». Partendo da questa considerazione il governo si è così impegnato ad aprire un tavolo tecnico per avere un confronto di merito su quelle che potrebbero essere le misure efficaci per controllare i prezzi dei carburanti, che potrebbero tendenzialmente aumentare nelle prossime settimane in occasione dell'inizio dell'embargo a tutti i prodotti raffinati dalla Russia che scatta il 5 febbraio, e per studiare delle misure che rendano maggiormente comprensibile le dinamiche dei prezzi evitando valutazioni speculative, «perché la speculazione è stata nell'informazione più che nella realtà», ha rimarcato Spinaci. Prima di sciogliere la loro riserva e annullare l'azione di protesta di fine mese le associazioni dei benzinai aspettano il nuovo incontro già fissato per martedì 17, in occasione del quale si parlerà anche della ristrutturazione della rete e di tutte le criticità del settore. Ma prima di tutto Faib, Fegica e C. vogliono vedere la versione finale del decreto trasparenza che oggi dovrebbe venire pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il governo ha infatti dato la sua disponibilità a valutare alcuni correttivi: innanzitutto si starebbe ragionando sulla possibilità che i benzinai non debbano più esporre il cartello col prezzo medio nazionale aggiornato quotidianamente ma che questo possa essere a disposizione dei consumatori su un sito web di servizio.

Si starebbe parlando anche di una possibile modifica alle nuove sanzioni annunciate dal governo, ad esempio distinguendo tra i ritardi e le omesse comunicazioni dei listini e nell'esposizione dei prezzi ai distributori. Le sanzioni, sopra i mille euro per chi non si attiene alle nuove regole, e l'ipotesi di sospensione delle attività da 7 a 90 giorni per i recidivi, vengono infatti giudicate eccessive dagli operatori. Nel decreto, come ha confermato anche il ministro Urso, non ci sarà un nuovo meccanismo automatico di intervento per arginare il prezzo dei carburanti nelle stazioni di servizio qualora tornasse a salire in maniera repentina, ma verrebbe ripresa e in parte modificata la norma del 2008 che consente di abbassare le accise qualora aumentino le entrate Iva e se il prezzo supera una determinata cifra. Un'ipotesi potrebbe essere quella di fissare a 2 euro questa soglia.

Secondo Urso, che in tarda mattinata assieme a "Mister prezzi" Benedetto Mineo ha poi incontrato le associazioni dei consumatori, «sono 4.000 i benzinai che non comunicano mai al ministero i prezzi di vendita praticati agli automobilisti, in pratica il 20% del totale. E per questo il governo prevede di incrementare le sanzioni sino alla sospensione per chi non comunica i listini al pubblico». Urso ha definito «estremamente positivi i tavoli con sindacati e consumatori. Due facce della stessa medaglia che è quella di riportare in questo settore la maggiore trasparenza possibile al fine anche di controllare l'aumento dei prezzi».

Soddisfatti anche i consumatori, che a loro volta si sono vista accolta la proposta di realizzare un'applicazione per segnalare i prezzi più convenienti e che grazie al Comitato di allerta rapida previsto dal nuovo decreto si sono visti riconoscere un ruolo importante nella lotta contro i rincari. —

CARBURANTI, LA COMPOSIZIONE DEL PREZZO

BENZINA €/LITRO	Prezzo al consumo	Prezzo industriale	Imposte
ITALIA	1,812	0,76	1,055
Media Ue 27 Paesi	1,674	0,8	0,879
Media 19 Paesi euro	1,719	0,79	0,925
Diff. Italia / 27 Paesi	+0,138	-0,039	+0,176
Diff Italia / 19 Paesi area €	+0,093	-0,037	+0,130

GASOLIO €/LITRO	Prezzo al consumo	Prezzo industriale	Imposte
ITALIA	1,868	0,914	0,954
Media Ue 27 Paesi	1,773	1,000	0,773
Media 19 Paesi euro	1,795	0,993	0,802
Diff. Italia / 27 Paesi	+0,095	-0,086	+0,181
Diff Italia / 19 Paesi area €	+0,073	-0,079	+0,152

FONTE: FIGISC, dati al 9 gennaio 2023 GEA - WITHUB

LE CIFRE

Su 21.700 impianti sono 5.600 le "pompe bianche"

Su 21.700 distributori in Italia, 15.990 sono di grandi marchi, gestiti dalle 5 compagnie maggiori (Eni, Ip, Esso, Q8 e Tamoil), o da privati. Le catene di supermercati hanno 143 impianti. I restanti 5.600 sono di piccole società, con marchio proprio, a volte a conduzione famigliare, le cosiddette pompe bianche, o distributori «no logo». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quanto costa a Giorgia questo "pieno"

Ridotte all'osso, le cose stanno così. Cancellare le accise dal prezzo della benzina significa rinunciare a una decina di miliardi l'anno. E se lo stipendio cala, si sa, ci sono solo due strade: o si tagliano altre spese o si va in banca a chiedere un prestito. Nel caso del governo, o si cancellano gli aiuti alle famiglie per il caro bollette o si allarga il deficit. Giorgia Meloni ha valutato che fosse più opportuno aiutare le famiglie che gli automobilisti. Una precisa scelta politica. E dunque colpisce che ora si sia decisa invece a una mezza marcia indietro, più di comunicazione – intervista in prima serata a Tg1 e Tg5 – che di sostanza. Per capire il perché, occorre un riassunto delle puntate precedenti.

Su più della metà del prezzo medio della benzina incidono le tasse, cioè l'Iva (per 32 centesimi) e una pioggia di accise (73 centesimi), prelievi questi ultimi via via imposti per finanziare improvvise emergenze poi divenute eterne, dalla guerra d'Etiopia, 1936, al terremoto dell'Emilia del 2012, passando per le macerie di Belice, Friuli, Irpinia. E non c'è stata campagna elettorale in cui non sia stato promesso, di qua e di là, un taglio fiscale, la fine delle odiate accise.

Nell'ultima si sono distinti in materia sia FdI che Pd. Ma alla premier si devono le giravolte più spregiudicate: quando Draghi annunciò il tagliò temporaneo delle accise, dai banchi dell'opposizione Meloni tuonò e votò contro; ma in campagna elettorale ne promise la "riduzione automatica"; una volta al governo le ha invece ripristinate salvo, pochi giorni dopo, correre ai ripari. Del resto nel tragitto campagna elettorale-Palazzo Chigi le marce indietro sono state tante: Pos, tetto al contante, rave party, flat tax...

E vabbè. La vicenda presenta però altri aspetti, importanti anche per il futuro del governo. Il primo è finanziario. Meloni sarà costretta a una manovra di primavera per la scadenza di alcuni aiuti contro il caro energia, e allora il fantasma dello scostamento di bilancio riapparirà; il secondo è politico, interno alla maggioranza: chi strilla di più contro le accise è Berlusconi («Il primo errore di Giorgia») preoccupato non solo dello strapotere meloniano («Decidono tutto Giorgia e Giorgetti»), ma anche della ricaduta sulle prossime regionali in Lazio e Lombardia di decisioni molto impopolari. Il terzo aspetto riguarda invece la stessa Meloni e il suo "bacino di utenza" nel quale vengono annoverati anche i benzinai che le hanno minacciato uno sciopero contro (ora congelato) dopo che qualche ministro li aveva paragonati a speculatori e furbetti della pompa (il controllo dei prezzi è un antico totem della destra).

Ecco perché questo litro di benzina potrebbe costare caro a Meloni. D'ora in avanti dovrà misurarsi con nuovi ostacoli impervi, con provvedimenti finanziari tutti suoi privi dei vincoli dell'eredità Draghi, con i suoi alleati che già scalpitano su concorrenza, nomine, giustizia, abuso d'ufficio, Pnrr, e pure con le aspettative del suo elettorato di riferimento.

Per capirci, dovrà scegliere tra una Giorgia che resuscita le accise ed una che le seppellisce. —

In aumento nella capitale serba il fenomeno dell'abusivismo specie nelle periferie. Un business da miliardi di euro

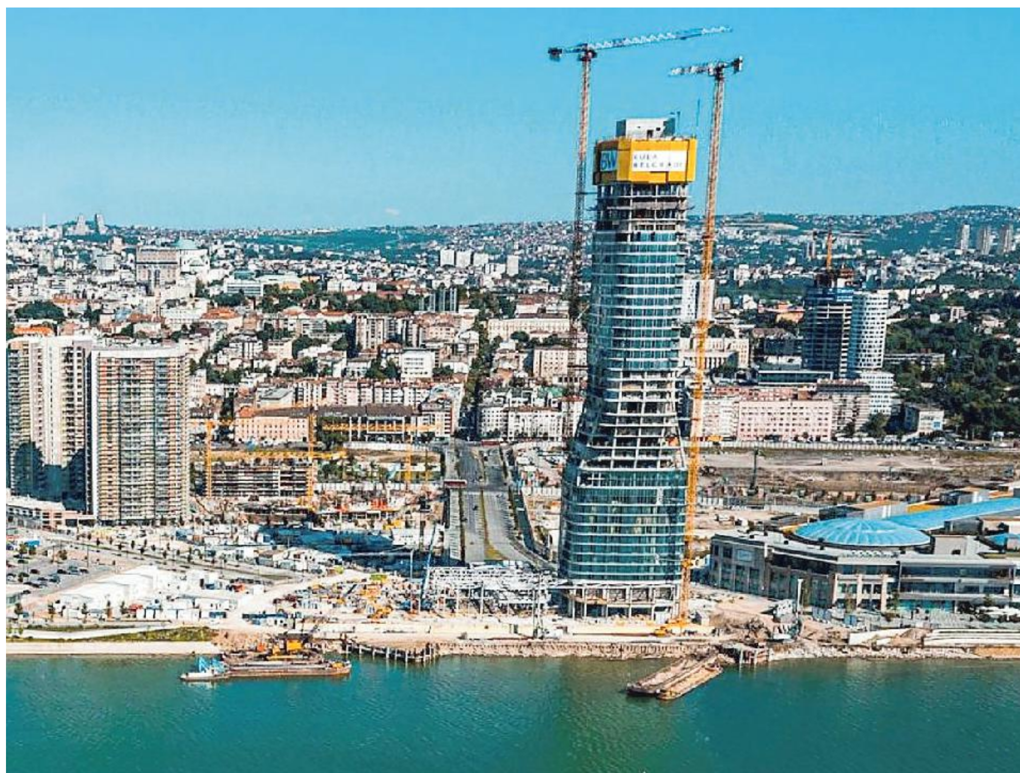
Speculazioni edilizie e riciclaggio A Belgrado centinaia di edifici illegali

STEFANO GIANTIN

Non solo da quasi un decennio tante, troppe mani sulla città, la più grande e importante nei Balcani, ma anche abusivismo e illegalità, favorita da una legislazione piena di buchi e da bende sugli occhi da parte delle autorità. Sono i contorni di un fenomeno, quello del boom edilizio mescolato all'abusivismo, che riguardano Belgrado – ma il discorso vale per molte grandi e piccole città della regione balcanica, negli ultimi anni interessate da spregiudicate speculazioni immobiliari e da fiumi di cemento. Cemento dietro cui si nasconderebbe una marea di affari sporchi e mezzo milione di metri quadri fondato sull'illegalità.

Lo ha rivelato un'ampia inchiesta del portale Birn, dedicata appunto alla metropoli serba. Inchiesta che, sulla base di ricerche al catasto, documenti ufficiali e immagini satellitari, ha denunciato che sarebbero centinaia i nuovi palazzi ed edifici eretti senza permessi nella capitale serba negli ultimi sette anni, malgrado una legge, del 2015 e poi resa ancora più severa nel 2018, che aveva promesso mano durissima contro i furbetti del mattone. La norma, fortemente voluta dal Partito progressista al potere dal 2012, stabiliva una sorta di condono di massima per le costruzioni abusive completate prima dell'estate del 2015 – un colpo di spugna dopo i disastri edilizi degli Anni '90 e Duemila - e nessuna pietà per chi avesse "tirato su" qualcosa senza gli adeguati permessi nel periodo successivo. Ma qualcosa sembra non aver funzionato.

«Dopo mesi di ricerche», Birn ha infatti verificato che sarebbero circa «450 mila i metri quadri di proprietà residenziali terminati o in via di costruzione dal 2015», senza autorizzazioni, che sono sfuggiti «alle demolizioni» promesse dallo Stato. E sono invece stati «legalizzati» successivamente. Si parla di oltre «300 edifici», molti nel pieno centro della capitale, in zone di pregio come Dorcol o Vracar, ma soprattutto nella prima periferia, dove sono tantissimi i nuovi fabbricati sorti come funghi, spesso senza infrastrutture di supporto come nuove strade o fognature. Il loro numero è però «sicuramente superiore» e si parla di un valore di «centinaia di milioni di euro» di immobili non in regola, ha assicurato Birn.



Grattacieli ed edifici in costruzione a Belgrado. Preoccupa nella capitale serba il boom dell'abusivismo

Ma come funziona, l'aggiramento delle leggi? I tanti, troppi investitori senza scrupoli, ha spiegato il portale, hanno presto compreso che, malgrado le nuove norme, possono «trarre benefici, pagando meno in spese per la legalizzazione» di quelle previste ad esempio per trasformare in edificabile un terreno che all'origine tale non era. In più «costruiscono più metri cubi di quelli che sarebbero permessi» dal piano urbanistico e così guadagnano ancora di più, mentre le casse pubbliche languono.

Ma piangono anche i belgradesi, perché con tante costruzioni saltano anche le infrastrutture, in testa le strade, con traffico impossibile e parcheggi-miraggio. Complici, per aggirare leggi draconiane, «ispettori municipali» che avrebbero «falsificato» i loro rapporti, retrodatando la data di inizio costruzione al 2015, malgrado le foto satellitari dicano il contrario. Fra i "beneficiari" delle maglie larghe, anche alti papaveri del governo, ha sostenuto Birn.

Belgrado tuttavia non è sola, nella guerra al momento persa contro la speculazione edilizia e l'abusivismo, che secondo ricerche di Krik e Occrp fa guadagnare 100-450 euro in più al metro quadro ai costruttori. Secondo dati del Dipartimento di Stato Usa e stime locali, si parla di decine di migliaia di costruzioni illegali o senza tutti i permessi anche in Montenegro, in Bosnia, 400mila in Albania, dove il premier ha evocato confische e demolizioni, mentre in Serbia si sarebbe superato il milione e mezzo qualche anno fa. —

Sotto tiro la pubblicazione promossa dal Comune insieme alla Regione
Gli studenti: «Frasi inaccettabili». La sindaca: «Il dibattito è positivo»

«Per evitare gli stupri no a sorrisi e abiti vistosi» Bufera sul volantino distribuito a Cividale



Il frontespizio dell'opuscolo voluto dal Comune di Cividale e distribuito nelle scuole

IL CASO

Niente «sorrisi ironici o provocatori a sconosciuti». Non indossare gioielli o «oggetti di valore». Banditi abiti «troppo eleganti o vistosi». «Non guardate insistentemente e non fate commenti indirizzati all'altrui ragazzo/a». Finisce al centro della polemica la "ricetta" per evitare di incorrere in molestie e stupri, contenuta in un opuscolo che il Comune di Cividale ha deciso di distribuire alle scuole. Un vademecum che gli studenti definiscono «inaccettabile», soprattutto perché parte da «consigli» dati alle donne, potenziali vittime di violenze di genere, anziché da una strategia di prevenzione che inizi dagli aggressori. «Le nostre rivendicazioni riguardano l'educazione all'affettività all'interno delle scuole, per un reale cambiamento - affermano -. Non vogliamo opinioni su come ci dobbiamo vestire». Nel mirino c'è l'opuscolo "Prevenire le aggressioni, combattere la violenze",

Serracchiani: «Sempre là si casca: se ti violentano vuol dire che te la sei cercata»

edito da Comune di Cividale e Regione. Un'iniziativa che il sindaco, Daniela Bernardi (Lega), continua a difendere: «Sono contenta che l'opuscolo, curato da psicologi, che realizziamo già da tre anni, sia stato finalmente letto dagli studenti con spirito critico». La protesta si è accesa in particolare al convitto nazionale Paolo Diacono, dove a partire da oggi gli studenti hanno appeso sui muri dell'istituto cartelli di ferma condanna dell'operato dell'amministrazione e hanno organizzato assemblee in corridoi e aule. «Protestiamo perché riteniamo inaccettabili le frasi contenute in questo opuscolo - afferma Beatrice Bertossi, coordinatrice del Movimento studentesco per il futuro - ma contestiamo anche l'opportunità stessa di un volantino rivolto alle potenziali vittime, quando è noto che la prevenzione delle violenze di genere deve partire innanzitutto dagli aggressori».

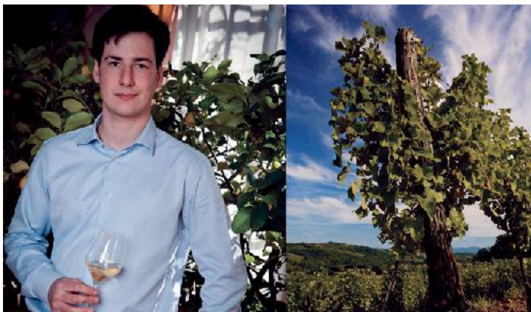
Ma, è ancora la replica del sindaco, «il fatto che gli studenti considerino i consigli dati "anacronistici" testimonia che vivono situazioni normali e senza particolari disagi». L'amministrazione, conclude, è comunque disposta «a sedersi attorno a un tavolo per confrontarsi con gli studenti e le scuole per capire quali siano le loro effettive esigenze e rimodellare i contenuti di un opuscolo che voleva essere un momento di riflessione». Gli studenti però insistono e chiedono «un dialogo concreto e alla pari e non un approccio infantilizzante o degradante. Un'emergenza così endemica va affrontata con serietà».

Nel frattempo le opposizioni alzano gli scudi. «Sempre là si ricasca: se ti stuprano vuol dire che te la sei cercata, provocavi. Sembra la ripetizione di una mentalità maschilista in via di estinzione, e purtroppo è la tesi accreditata e diffusa dal comune di Cividale, guidato dal centrodestra», commenta la deputata Pd Debora Serracchiani. «Sono intenzionato a presentare un'interrogazione in Consiglio sull'opportunità da parte della Regione di produrre e distribuire materiali come questo, dai contenuti inaccettabili», annuncia Furio Honsell (Open Sinistra Fvg).

Critica anche la posizione di Dusy Marcolin, presidente della Commissione pari opportunità. «Non ho ancora avuto modo di vedere l'opuscolo, ma fin d'ora intendo dissociarmi da qualsiasi tipo di informazione che consigli alle donne come sorridere e come vestirsi. Le donne sono libere di sorridere e di vestirsi come vogliono, e niente può giustificare atti di violenza nei loro confronti».

ECONOMIA

Il caso



IL REFERENTE DI CONFAGRICOLTURA

Pace Perusini: è una guerra di mercato

«La Commissione europea - spiega il responsabile della sezione viticoltura di Confagricoltura Fvg Michele Pace Perusini, vignaiolo dei Colli orientali - è stata colpevolmente zitta, ha applicato il silenzio-assenso e così l'Irlanda, che non produce vino, ha subito preso la palla al balzo. Questa è una guerra di mercato, si crea un precedente pericoloso».



IL DIRETTORE DI COLDIRETTI

Magalini: una forzatura fuori dal mondo

«L'attenzione di Coldiretti per questa partita viene da lontano - osserva il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini - . Avevamo sentore che ci potessero essere sorprese negative e purtroppo è accaduto. Ma quella dell'Irlanda, dove i problemi dell'abuso di alcol non sono certo dovuti al vino, è una forzatura fuori dal mondo».



IL VIGNAIOLO DEL COLLIO

Livon: prodotto nobile, non nocivo

«È ridicolo come un prodotto della terra nobile qual è il vino venga inserito nella lista delle cose nocive - spiega Matteo Livon, socio amministratore del noto brand del Collio -. Per noi l'Irlanda non rappresenta un grande importatore, ma la vicenda potrebbe essere l'inizio di un problema più serio se altri Stati seguiranno l'esempio di Dublino».

Categorie e produttori contro le etichette con riferimenti alla salute consentiti dall'Ue. «Così si colpisce tutto il made in Italy»

In Irlanda vino come le sigarette Il Fvg: una minaccia

Un settore che vale per la nostra regione 8 miliardi di esportazioni a rischio per la nuova normativa europea

MAURIZIO CESCON

Neanche il tempo di brindare ai grandi risultati del 2022, vale a dire gli 8 miliardi di euro di export (tra gennaio e settembre ben 146 milioni di vendite all'estero per il vigneto Friuli), che il settore del vino, uno dei motori del made in Italy nel mondo, deve fare i conti con una grana.

E che grana. La Commissione Ue, infatti, con il silenzio-assenso, ha consentito ai Paesi aderenti di introdurre le etichette sulle bottiglie con "avvertenze" sui danni alla salute che l'alcol può provocare. E l'Irlanda, Paese non produttore, ha subito colto la palla al balzo e, non appena avrà il via libera dell'Organizzazione mondiale del commercio, applicherà le nuove norme a liquori, birra e vino. Cioè etichette come quelle per le sigarette dove si dice, papale papale, che "l'alcol provoca malattie al fegato", oppure "l'alcol è collegato a tumori mortali".

Nove Paesi dell'Unione, tra cui l'Italia, la Francia e la Spagna si sono opposti alla norma di Dublino e i produttori, appresa la notizia, hanno reagito sostenendo che il via libera di Bruxelles rappresenta un attacco frontale all'Italia, che è il primo produttore ed esportatore mondiale di vino con un fatturato di oltre 14 miliardi di euro, di cui più della metà incassato all'estero. Anche in Friuli le reazioni non si sono fatte attendere. Tutti, compatti, contro la svolta irlandese che può mettere a rischio affari, economia e turismo.

«I prodotti agricoli sono le nostre miniere, le risorse più preziose del made in Italy – afferma il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini –. È chiaro che non siamo contrari alla tutela della salute, ma non si può mettere alla berlina un intero settore, è pericolosissimo. E poi c'è il rischio che altri Paesi possano imitare l'Irlanda. Come si fa ad assimilare il consumo di superalcolici tipico del Nord Europa con il consumo moderato di vino a pranzo o a cena? Metteremo il giusto impegno per la tutela della salute, ma anche per salvaguardare la nostra economia. I consumatori di vino sono maturi, così come i turisti che vengono dall'estero per visitare le cantine, il territorio, per il cibo e il vino. Difenderemo a oltranza le nostre ragioni, partiremo dalla nostra storia, dalla nostra tradizione, dal vino che è bevanda di degustazione, di studio, qua si beve con intelligenza. C'è un attacco generale al made in Italy, in compenso il falso made in Italy fattura 100 e passa miliardi l'anno».

«Il vero guaio è se altri Stati seguiranno la strada irlandese – dice sconsolato Matteo Livon, amministratore dell'azienda di famiglia, una tra le più note e importanti del Collio –. È chiaro che se Inghilterra e Germania dovessero seguire l'esempio, sarebbe un grande danno, perché là il nostro export ha numeri importanti, mentre il canale Horeca dell'Irlanda vale per noi circa il 3% delle vendite fuori dall'Italia. È ridicolo equiparare un prodotto nobile come il vino a una cosa nociva. Il vino fa parte della dieta mediterranea, passare a un divieto in etichetta con indicazioni "terroristiche" come per le sigarette, sarebbe un controsenso. Bere con moderazione un calice di bianco o rosso a pasto è consigliato pure dai medici». «Non si può accogliere che con stupore questa novità che non limita in nessuna maniera il problema del binge drinking o dell'abuso di sostanze alcoliche tra i troppo giovani che è la base di partenza della bozza di regolamento – sostiene Michele Pace Perusini, referente di Confagricoltura Fvg e vignaiolo dei Colli orientali –. Il problema è educativo. Chi beve per alienarsi o per sfida alla società non si sofferma certo a leggere un'etichetta. È evidente come il consumo medio di birra in Irlanda, circa 100 litri a testa rispetto agli 11 litri di vino, renda le azioni restrittive su quest'ultimo inutili. Si tratta solo dell'ennesimo caso di legislazione ridondante creata da uno Stato che non riuscendo a controllare la vendita degli alcolici ai minorenni scarica la responsabilità e gli oneri su qualcun altro. In definitiva è una guerra economica».

«Dopo il cibo sintetico, il latte creato in laboratorio senza le mucche, la carne fatta in bioreattore e anche il Nutriscore, adesso con le etichette allarmistiche sulle bottiglie di vino arriva un'altra stangata alle nostre produzioni d'eccellenza – osserva il consigliere regionale Diego Bernardis –. È una notizia preoccupante e da non sottovalutare, ma anche un pesantissimo attacco all'Italia, a produttori, agricoltori e imprenditori dell'agroalimentare. Non è possibile accettare una norma che demonizza i nostri prodotti di qualità e mette a rischio un intero settore». —

ASSICURAZIONI

Bollette meno care per le piccole imprese in campo Generali e Sace

TRIESTE

Al via la possibilità di rateizzare i pagamenti delle bollette energetiche per le Pmi che ne avranno i requisiti.

Generali - riferisce una nota - ha aderito alla garanzia messa a disposizione da Sace, contro garantita dallo Stato italiano, che consentirà il rilascio di coperture assicurative, sotto forma di cauzioni, in favore delle imprese consumatrici di energia elettrica e gas naturale, favorendo l'allungamento dei termini di pagamento delle bollette energetiche fino a 24 mesi che, grazie al recente DL 'Aiuti Quater', potrà arrivare fino a 36 mesi. Con l'obiettivo di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, la Convenzione tra

Generali e Sace prevede il rilascio, da parte di Sace, di una garanzia pari al 90 per cento degli impegni assicurativi relativi a cauzioni emesse da

Generali a favore delle imprese consumatrici di energia, in relazione alle fatture per consumi energetici. Grazie all'intervento congiunto dei due player, le imprese saranno così facilitate nell'ottenere copertura per i crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas e maggiori dilazioni dei pagamenti. Alla Convenzione ha aderito anche Cattolica Assicurazioni, società del Gruppo Generali. Le garanzie, in linea con quanto già adottato nel 2020 per contrastare gli effetti economici negativi derivanti dall'emergenza Covid, saranno concesse e gestite da Sace secondo le modalità previste dallo schema di Convenzione, definito con la collaborazione di Ania in rappresentanza degli operatori del mercato assicurativo e pubblicato sul sito internet www.sace.it.com. —



Il palazzo di Generali

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
BELITA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 6.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 6.15
MSC ASLI	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 14.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 14.00
DELTA STAR	DA AS SIDR A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

NUMBER9	DA ORMEGGIO 55 PER ISKENDERUN	ore 18.00
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 22.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.30

MOVIMENTI

ODIN 1	DA RADA PER PORTO S. ROCCO	ore 13.00
ODIN 1	DA PORTO S. ROCCO PER RADA	ore 9.00
POL STELLA	PER ORMEGGIO 31	ore 7.00
VALLE DI GRANADA	DA SHELL PER S. SABBA1	ore 18.00

Economia in discesa per il terzo mese consecutivo. Preoccupati i consumatori

Produzione in calo, allarme recessione

L'ANALISI

Giuliano Balestreri

Il motore dell'economia italiana si è inceppato. E fatica a ripartire. A novembre, per il terzo mese consecutivo, la produzione industriale ha avuto il segno meno davanti al dato definitivo: -0,3% rispetto a ottobre, -3,7% sullo stesso mese del 2021; secondo l'Istat.

Una discesa che preoccupa imprese e consumatori, mentre si avvicina lo spettro di una recessione – seppure moderata – in tutta l'Eurozona. D'altra parte, il rallentamento della crescita crea «incertezza» rendendo «cauti» famiglie e imprese che producono beni di consumo e che «si aspettano una riduzione dei prezzi», come indica l'Istat nella nota sull'andamento dell'economia nazionale. E, del resto, lo scenario delineato dall'Istituto di Statistica è quello di una crescita sostenuta nel 2022 (+3,9%) per poi avvicinarsi a zero quest'anno (+0,4%).

La spada di Damocle resta l'inflazione che, seppur in lieve decelerazione a fine anno, continua a viaggiare sulle due cifre (+11,6% a dicembre). Con il caro-energia – nonsotante la frenata delle materie prime – in testa. Secondo Mediobanca, quindi, l'Italia registrerà una «lieve recessione» nel 2023 e «l'occupazione, i salari e la spesa pubblica saranno i fattori chiave per mitigarla.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che gli Stati Uniti crescano del +1% e l'Europa del +0,5% nel 2023, con una crescita europea fiacca, influenzata dalla contrazione in Germania (-0,3%) e in Italia (-0,2%), penalizzata dalla minore indipendenza energetica». Secondo gli analisti di Piazzetta Cuccia, «i dati più recenti sull'inflazione mostrano una decelerazione e gli indicatori anticipatori suggeriscono che questa situazione dovrebbe continuare. Pertanto, la Fed potrebbe non essere lontana dal suo tasso terminale». A certificare la situazione di difficoltà c'è la Germania: la locomotiva d'Europa ha chiuso il 2022 con il Pil in rialzo dell'1,9%, ma l'economia è entrata in stagnazione nel quarto trimestre dell'anno. Tra Commissione Ue, Bce e Fmi, «c'è convergenza» sul fatto che nei 20 Paesi dell'area euro ci sia «un rallentamento dell'attività economica, che ci attendiamo si trasformi in una ripresa graduale nel corso dell'anno.

Ora se si trasformerà in recessione non è chiaro: potrebbe essere che saremo in grado di evitarla del tutto. In ogni caso se ci sarà una recessione dovrebbe essere lieve», afferma un alto funzionario europeo in vista dell'Eurogruppo che si terrà lunedì prossimo. E così nell'incertezza generale, torna a salire il bene rifugio per eccellenza, l'oro: il prezzo del metallo prezioso è tornato oltre la soglia dei 1.900 dollari l'oncia.

L'industria italiana, intanto, deve fare i conti un calo della produzione che, seppure nel confronto mensile sia di entità minore rispetto alle variazioni negative dei due mesi precedenti (-1,8% e -1,1% rispettivamente), risulta marcato nell'arco dei dodici mesi e comunque non fa ben sperare.

Certo, i dati Istat indicano che a novembre scorso la flessione maggiore riguarda l'energia (-4,5% sul mese e -16,2% sull'anno) con il calo delle quotazioni di gas e petrolio, ma il segno meno riguarda anche la produzione per i beni di consumo (-0,4% mensile e -2,6% annuo), a partire da quelli cosiddetti «non durevoli», a cominciare dagli alimentari. Male anche i beni «durevoli», dagli elettrodomestici ai mobili, che mostrano una perdita di appeal nell'arco dell'anno.

«Si profila lo spettro della recessione», commenta l'Unione nazionale consumatori, che richiama l'attenzione proprio sui consumi: «Solo se decollano, le imprese possono tornare a produrre a pieno regime, altrimenti non avranno ordinativi. E l'economia rallenterà ancora». Parla di «pessimo segnale» anche il Codacons, secondo cui inflazione e caro-bollette rappresentano «una seria minaccia per il Paese, affossando» gli indicatori economici. «Se i consumatori non acquistano, le imprese non producono» chiosa l'Unc. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,02	0,67	5,94	6,12	4,88	159,7
Acea	14,32	0,35	13,21	14,32	10,84	3049,7
Acinque	2,09	-	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	147,38	0,5	127,74	147,38	14,69	30834,3
Adv Micro Devices	64,27	0,91	57,92	64,27	7,12	60849,5
Aedes	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,336	-	1,256	1,366	7,92	143,4
Aegon	5,142	0,12	4,798	5,142	7,17	811,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	-0,25	7,68	7,9	1,03	284,7
Ageas	44,05	-0,25	41,57	44,16	6,43	103590,7
Ahold Del	27,905	-	26,92	27,95	2,69	3326
Air France Klm	1,4985	6,43	1,2575	1,4985	21,83	642,3
Airbus	117,16	0,81	113,4	120	5,08	90527
Alerion	31,55	-	31,4	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,64	-1,54	0,48	0,664	27,49	28,4
Alkemy	10,9	-1,27	10,72	11,18	-1,09	62
Allianz	217,7	-0,07	202,9	217,85	7,8	98814
Alphabet cl A	83,79	-0,49	81,47	84,41	2,62	24973,2
Alphabet Classe C	84,81	-	82,44	84,81	3,45	29639,3
Amazon	88,89	1,53	79,3	88,89	14,74	42833,6
Amgen	250,85	-0,56	244,8	254,4	2,68	183039
Amplifon	26,95	2,51	26,29	28,01	-3,13	6101,2
Anheuser-Busch	56,47	2,13	55,29	57,52	0,44	90817,4
Anima Holding	3,9	-0,91	3,774	3,936	4,22	1351,4
Antares V	8,66	-0,35	8,25	8,69	7,85	598,6
Apple	123,42	0,65	118,66	124,04	3	637492,4
Aquafil	6,3	-	5,96	6,3	2,61	269,8
Ariston Holding	9,435	-1,2	9,435	10,2	-1,92	1001,8
Ascopiave	2,7	1,5	2,43	2,7	12,73	632,9
ASML Holding	603,7	1,22	515,7	603,7	19,38	261603,4
Autogrill	6,7	0,9	6,49	6,7	3,68	2579,7
Autos Meridionali	11,65	-2,1	11,35	12,8	1,3	51
Avio	10,02	0,3	9,78	10,68	4,7	264,1
Axa	27,78	0,23	26,49	27,78	5,61	58036,8
Azimut	22,49	0,31	21,19	22,49	7,45	3221,8
A2a	1,392	0,4	1,2665	1,392	11,81	4361
B						
B Desio e Brianza	3,16	0,32	3,07	3,16	3,61	424,6
B Ifis	14,42	-0,14	13,44	14,44	8,34	776
B M.Paschi Siena	2,2055	0,2	1,9858	2,218	14,6	2778,2
B P di Sondrio	4,116	0,88	3,834	4,116	8,89	1866,1
B Profilo	0,198	-1	0,1978	0,2	-0	134,2
B Sistema	1,62	-1,7	1,526	1,648	5,88	130,3
Banca Generali	34,3	-0,84	32,39	34,59	6,99	4008
Banco Bpm	3,683	2,96	3,425	3,683	10,47	5580,4
Banco Santander	3,132	1,59	2,843	3,132	11,66	50538,4
Basf	52,94	-0,58	48,06	53,25	13,85	48870,4
Basicnet	5,57	1,27	5,33	5,57	4,9	300,8
Bastogi	0,632	2,93	0,614	0,632	0,32	78,1
Bayer	57,32	1,42	49,385	57,32	15,86	43812,1
BB Biotech	59,7	2,4	56,9	59,7	5,66	3307,4
BBVA	6,364	0,24	5,772	6,364	12,48	42434,4
B&C Speakers	13,3	4,72	12,5	13,3	5,56	146,3
Bca Mediolanum	8,494	0,54	7,896	8,494	8,93	6310,4
Beewize	0,744	-1,85	0,744	0,806	2,2	8,3
Beghelli	0,3	-	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	108,7	-0,41	107,05	109,15	0,93	27392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,87	-0,26	3,81	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,42	0,24	7,455	8,42	13,63	1562,3
Bialetti Industrie	0,2995	0,5	0,27	0,2995	10,72	46,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,67	2,23	13	14,67	15,69	402
Bioera	0,4005	-2,32	0,4005	0,421	-6,75	1,3
Bmw	91,68	-1,57	85,64	93,14	8,7	55190,9
Bnp Paribas	59,63	0,13	54,67	59,63	11,88	54388,3
Borgosesia	0,742	1,09	0,724	0,752	4,8	35,4
Bper Banca	2,19	3,25	1,9595	2,19	14,15	3100,7
Brembo	11,39	2,34	10,49	11,39	9	3803,4
Brioschi	0,0798	0,25	0,0728	0,0798	7,84	62,9
Brunello Cucinelli	68,65	1,18	67,2	71,5	-0,65	4668,2
Buzzi Unicem	19,515	0,72	18,295	19,515	8,42	3759,1
C						
Cairo Communication	1,54	-0,52	1,494	1,558	3,49	207
Caleffi	1,06	0,47	1,04	1,085	3,92	16,6
Caltagirone	3,4	-	3,11	3,4	8,63	408,4
Caltagirone Editore	0,966	-	0,956	0,968	-0	120,8
Campari	9,888	0,08	9,558	10,07	4,26	11485,9
Carel Industries	22,95	1,77	22,55	23,5	-2,34	2295
Cellularline	3,03	-0,33	2,92	3,04	2,02	66,3
Cembre	30,5	0,33	30,2	30,9	-0,65	518,5
Cementir Holding	6,34	-0,31	6,2	6,36	3,26	1008,8
Centrale del Latte d'Italia	2,81	-1,4	2,81	2,91	-4,42	39,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-	0,061	0,065	0,97	5,7
Cir	0,432	2,37	0,422	0,4535	-0,58	478,3
Civitanavi S	3,47	-0,72	3,37	3,505	0,29	106,7
Class Editori	0,0818	2,76	0,0796	0,088	-2,62	22,6
Cnh Industrial	16,015	0,75	15,23	16,015	7,02	21850,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Coinbase Global	45,51	14,75	31,13	45,51	38,08	7901
Commerzbank	9,5	3,53	8,83	9,512	8,08	11897,4
Conafi	0,414	-	0,414	0,42	-2,59	15,3
Continental AG	67	-1,21	59	67,82	22,17	13400,4
Covivio	62	0,73	57,05	62	11,11	5876,7
Credem	7,14	0,56	6,66	7,14	7,69	2437
Credit Agricole	10,472	-0,91	10,04	10,568	6,44	23314,3
Csp International	0,362	0,84	0,359	0,377	2,26	14,5
D						
D'Amico	0,3825	0,26	0,3605	0,397	2,55	474,7
Danieli & C	22,6	2,03	21,2	22,6	8,65	923,9
Danieli & C Rsp	16	1,65	14,54	16	11,73	646,8
Datalogic	9,495	-0,26	8,54	9,8	14,05	554,9
Dea Capital	1,484	-	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,8	0,62	21,88	23,8	8,67	3444,2
Deutsche Bank	11,7	-0,48	10,986	11,756	10,38	6679,1
Deutsche Borse AG	162,3	-	156,4	162,5	-0,12	31323,9
Deutsche Lufthansa AG	8,7	3,08	7,877	8,7	11,93	4055,5
Deutsche Post AG	37,975	-0,55	35,93	38,185	6,96	46054,3
Deutsche Telekom	20,35	0,17	18,928	20,35	13,06	88752,9
Diasorin	127,2	2,25	124,4	129,85	-2,45	7116,6
Digital Bros	22,8	1,6	22,44	23,56	1,69	325,1
doValue	7,56	-0,26	7,27	7,78	5,59	604,8
E						
Edison Rsp	1,475	2,08	1,375	1,475	8,46	161,6
Eems	0,051	-4,49	0,051	0,058	-4,14	23,6
El En	14,96	2,4	14,12	14,96	4,98	1194,4
Elica	3,07	-3,31	2,98	3,2	3,37	194,4
Emak	1,242	-1,27	1,186	1,278	6,52	203,6
Enav	4,244	1,82	3,986	4,244	7,17	2299,2
Enel	5,728	0,37	5,171	5,728	13,88	58234,7
Enervit	3,3	-	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,36	-0,58	12,968	13,6	-0,7	29307,1
Eni	14,422	0,04	13,576	14,422	8,55	51508
E.On	10	-0,5	9,444	10,05	7,27	20010
Eprice	0,0115	40,24	0,0081	0,0115	27,78	4,5
Equita Group	3,78	-2,07	3,65	3,87	3,85	192,5
Erg	28,48	2,52	27,54	29,22	-1,66	4281,1
Esprinet	7,225	-0,82	6,9	7,335	7,28	364,3
Essilorluxottica	174,15	2,05	170,05	175,7	3,05	37974,6
Eukedos	1,275	1,19	1,205	1,295	2,41	29
Eurotech	3,128	-0,06	2,908	3,13	9,22	111,1
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,428	-0,83	1,378	1,47	3,93	74,1
F						
Faurecia	18,14	1,34	15,44	18,14	28,15	2504
Ferrari	217,6	0,42	202,5	217,6	8,69	42197,8
Fidia	1,48	-1,33	1,465	1,535	-1,66	10,3
Fiera Milano	3,13	0,32	2,95	3,17	7,93	225,1
Fila	7,5	1,63	6,96	7,5	7,76	322,3
Fincantieri	0,587	0,17	0,5415	0,587	10,65	997,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	-1,7	8,1	8,35	-2,88	178,7
FinecoBank	16,65	-0,39	15,695	16,83	7,28	10158,5
Fnm	0,4535	1,91	0,429	0,4535	6,83	197,2
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,13	-1,33	26,51	28,58	6,59	15351,7
G						
Gabetti	1,036	1,37	1,02	1,086	-1,15	62,5
Garofalo Health Care	3,83	-1,67	3,7	3,895	4,08	345,5
Gas Plus	2,54	0,4	2,42	2,54	5,83	114,1
Gefran	9,88	1,02	9,15	9,88	13,43	142,3
Generalfinance	6,98	-	6,98	7,16	-3,06	88,2
Generali	17,355	-0,17	16,775	17,4	4,45	27539,5
Geox	0,84	-0,24	0,81	0,842	4,61	217,7
Gequity	0,0126	-	0,012	0,0126	5	1,3
Giglio group	1,11	-0,72	1,102	1,122	-0	13,7
Gilead Sciences	81,02	-	80,59	82,38	1,67	105806,1
Gpi	14,34	-	13,9	14,38	-0,83	414,5
Greenthesis	0,969	2,76	0,929	0,969	3,64	150,4
Gvs	4,23	-1,31	4,142	4,42	4,44	740,3
H						
Heidelberger Cement AG	59,18	0,51	55,32	59,7	10,29	11096,3
Henkel KGaA Vz	64,68	-0,15	64,68	67,1	-0,31	11523,6
Hera	2,771	-0,32	2,586	2,78	10	4127,5
I						
I Grandi Viaggi	0,852	3,15	0,79	0,852	9,23	40,7
Iberdrola	10,92	0,28	10,81	11,125	-0,27	69862,1
Igd	3,315	-0,3	3,175	3,325	6,42	365,8
Il Sole 24 Ore	0,484	-0,21	0,477	0,485	1,89	27,3
Illimity Bank	7,61	0,26	7,05	7,61	10,29	636,5
Immsi	0,409	-0,24	0,407	0,4175	-0,24	139,3
Indel B	24,9	-	24,6	25,8	-0,8	145,5
Inditex	27,37	-0,26	24,8	27,44	10,36	85302,8
Industrie De Nora	15,75	-0,51	14,5	15,87	9,83	691,4
Infineon Technologies AG	31,805	1,29	28,615	31,805	16,52	36852,1
Ing Groep	12,576	1,47	11,5882	12,576	11,1	25922,9
Intel	27,725	0,93	25,35	27,775	13,28	130279,8
Intercos	12,5	-0,64	12,42	13,15	-1,57	1203,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Interpump	48,36	1,51	42,72	48,36	14,71	5265,4
Intesa Sanpaolo	2,288	0,18	2,123	2,288	10,11	43446,4
Inwit	9,86	1	9,492	9,86	4,74	9467,6
Irce	2,18	-	1,98	2,2	9,55	61,3
Iren	1,735	1,11	1,507	1,735	18,19	2257,1
It Way	1,588	-0,13	1,572	1,648	-2,22	16,5
Italgas	5,43	-0,55	5,25	5,46	4,62	4399,6
Italian Exhibition	2,57	0,78	2,39	2,57	4,47	79,3
Italmobiliare	24,4	-0,61	24,4	25,8	-4,5	1037
Iveco	7,034	2,84	5,74	7,034	26,56	1907,7
Ivs Group	3,7	-0,27	3,53	3,71	0,82	337,1
J						
Juventus FC	0,3312	-1,95	0,3312	0,368	4,74	837,1
K						
Kering	561,9	1,74	481,9	561,9	17,75	71111,5
KME Group	0,568	-	0,544	0,58	3,84	174,3
KME Group Rsp	0,782	-	0,774	0,798	-2,25	11,9
K+S AG	20,29	-	18,935	20,39	8,82	23509,8
L						
Landi Renzo	0,58	-3,33	0,561	0,607	5,45	130,5
Lazio S.S.	1,025	-	1,02	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,226	0,19	8,046	8,294	2,06	4755,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	26,95	1,89	25,55	28,15	-4,26	599,2
Lventure Group	0,336	-	0,336	0,359	-6,67	18
LVMH	785,5	1,47	692,7	785,5	15,24	384845,8
LYFT	13,236	2,38	9,553	13,236	38,55	4499,7
M						
Maire Tecnimont	3,302	0,06	3,1	3,39	6,45	1085,2
Marr	12,42	1,47	11,46	12,5	8,95	826,2
Mediobanca	9,664	-0,12	9,044	9,676	7,57	8197
Mercedes-Benz Group	67,17	-2,43	63,82	68,84	9,38	64790,7
Merck KGaA	197	0,31	180,9	201	7,95	25460,7
Meta Platforms	125,34	-0,05	114,58	125,4	12,29	297097,6
Met.extra Group	4,13	4,03	3,92	4,13	0,73	2,4
MFE A	0,377	-2,13	0,368	0,3934	4,32	575,4
MFE B	0,587	-1,92	0,573	0,621	4,54	693,4
Micron Technology	52,18	-3,48	47,5	54,06	12,31	59659,2
Microsoft	217,85	-1,02	209,5	229	-2	1680807,1
Mittel	1,555	5,42	1,17	1,555	32,91	126,5
Moderna	174	2,74	164,4	174,14	7,06	69210,2
Moncler	54,98	2,77	50,4	54,98	11,07	15047,1
Mondadori	1,836	-0,76	1,836	1,866	1,55	480
Mondo TV	0,4545	0,66	0,433	0,46	6,32	23,3
Monrif	0,058	0,69	0,057	0,0586	2,11	12
Munich RE	324,4	-	302,2	327	6,29	66957,4
Mutuionline	28,7	-0,97	26,04	28,98	9,04	1148
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,44	-	3,35	3,44	5,2	48,9
Net Insurance	9,38	0,86	9,28	9,38	1,08	173,7
Netflix	306,9	0,74	274,5	306,9	13,21	132504
Netweek	0,0402	-	0,0384	0,0406	4,69	5,7
Newlat Food	4,52	0,22	4,48	4,545	4,03	198,6
Nexi	8,364	2,02	7,548	8,364	13,55	10970,5
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,649	0,18	4,427	4,649	7,01	17670,6
Nvidia	153,44	3,93	134,54	153,44	14,1	92064
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,55	1,54	8,26	8,69	3,14	117,2
Orange	9,926	0,03	9,412	9,968	6,37	25950
Orsero	13,68	0,29	13,2	13,68	2,7	241,9
Ovs	2,34	-0,09	2,16	2,342	11,11	680,8
P						
Pharmanutra	63	1,12	62,3	64,2	1,12	609,9
Philips	15,87	0,61	14,572	15,87	13,23	15432,2
Philogen	13,98	-	13,66	14,16	-0,57	408,8
Piaggio	2,94	-0,14	2,84	2,974	4,85	1053
Pierrel	0,178	0,56	0,175	0,1828	-0	40,7
Pininfarina	0,894	4,93	0,838	0,894	6,68	70,3
Piovan	9,44	5,59	8	9,44	16,83	506
Piquadro	1,985	-0,75	1,91	2,04	2,32	99,3
Pirelli & C	4,609	-0,78	4,089	4,645	15,11	4609
Plc	1,575	-	1,52	1,6	-1,56	40,9
Poste Italiane	9,73	0,27	9,232	9,73	6,62	12708,5
Prima Industrie	24,8	-	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,21	1,88	8,092	9,21	13,82	2015,1
Prysmian	35,23	0,51	33,87	35,38	1,64	9446,7
Puma	62,84	-1,19	56,6	64,22	16,37	947,8
R						
Rai Way	5,36	-0,28	5,34	5,455	-0,92	1457,9
Ratti	3,09	0,98	3,01	3,11	1,31	84,5
Rcs Mediagroup	0,695	-	0,676	0,695	3,58	362,7
Recordati	40,17	1,98	38,4	40,17	3,66	8400,6
Renault	37,18	-1,25	33,31	37,65	18,88	10594
Reply	117,3	4,45	107,1	117,3	9,63	4388,4
Repsol	14,88	-0,03	14,645	15,275	-0,63	23751,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Restart	0,331	1,85	0,305	0,331	7,12	10,6
Revo Insurance	8,4	1,2	8,21	8,4	-3	206,8
Risanamento	0,1238	0,81	0,1136	0,124	10,73	222,9
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	42,4	0,95	38,56	42,4	2,42	22192,4
S						
S. Ferragamo	17,67	1,32	16,76	17,67	7,16	2982,5
Sabaf	17,8	2,06	17,18	17,8	6,71	205,3
Saes Getters	31,75	-0,16	23,3	32,2	34,53	465,8
Saes Getters Rsp	25,3	-	15,6	25,3	59,62	186,7
Safilo Group	1,6	-0,19	1,556	1,603	5,12	661,9
Saipem	1,2045	0,71	1,1445	1,2605	6,83	2403,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,4	0,44	17,58	18,56	5,63	1148,2
Sanlorenzo	38,15	1,87	36,6	38,15	3,25	1327
Sanofi	91,2	2,2	89,24	92,4	0,75	119975,9
Sap	107,8	0,75	96,38	107,8	11,85	132137,2
Saras	1,3805	1,69	1,1685	1,3805	20,15	1312,9
SECO	5,32	-1,3	5,32	5,82	-0,56	631,4
Seri Industrial	6,05	-2,1	5,66	6,3	15,46	326,6
Servizi Italia	1,23	0,41	1,18	1,23	3,8	39,1
Sesa	121,8	0,58	116,8	121,8	5	1887,2
Siemens	142,3	0,14	130,02	142,3	9,53	130091,1
Siemens Energy	18,935	1,8	17,13	18,935	7,34	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,16	-0,65	6,02	6,28	0,33	154,7
Snam	4,863	-0,18	4,616	4,872	7,42	16343,9
Snowflake	128,46	-1,05	116,26	137,28	-3,06	40413,5
Societe Generale	24,43	-0,99	24,115	25,555	3,96	14187,2
Softlab	2,23	1,36	2,2	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	1,07	2,29	0,918	1,07	15,05	128,5
Sol	20,2	3,91	17,88	20,2	14,12	1832,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,3343	11,43	0,3	0,365	12,94	1832,1
Somec	33,6	1,51	31,9	33,6	3,38	231,8
Starbucks	98	-	93,53	100,22	4,78	141502,2
Stellantis	14,23	-3,66	13,648	14,77	7,28	45726,3
STMicroelectronics	37,85	1,07	33,44	37,85	14,68	34492
T						
Tamburi	7,63	0,53	7,3	7,63	4,38	1406,8
Technogym	7,885	0,32	7,2	7,965	10,28	1587,5
Telecom Italia	0,2496	-0,32	0,2188	0,2504	15,4	3826,2
Telecom Italia Rsp	0,2409	-0,7	0,2097	0,2426	15,65	1452,1
Telefonica	3,626	-0,38	3,45	3,64	6,33	17060,3
Tenaris	16,155	-0,68	15,095	16,82	-0,8	19071,6
Terna	7,326	-1	7,004	7,4	6,17	14725,2
Tesla	110,16	-0,29	102,12	118,54	-3,23	18384,3
Tesmec	0,1476	-0,4	0,146	0,1482	5,28	89,5
The Italian Sea Group	5,79	0,87	5,63	5,82	2,12	306,9
Thyssenkrupp AG	7,15	1,56	5,8	7,15	25,66	4046,5
Tinexta	24,94	-1,27	22,66	25,56	9,39	1177,3
Tiscali	0,758	0,58	0,7226	0,762	7,49	134,6
Tod's	32,4	0,31	30,7	32,4	7	1072,2
Toscana Aeroporti	11,75	1,29	11,35	11,75	1,73	218,7
Trevi	0,333	-3,9	0,317	0,3465	4,39	104
Triboo	1,068	-0,37	1,066	1,124	0,75	30,7
Tripadvisor	19,322	1,53	17,254	19,322	15,44	2433,7
Txt e-solutions	13,32	-1,62	12,86	13,54	3,74	173,2
U						
Unicredit	14,754	1,14	13,446	14,754	11,17	28553
Unieuro	11,84	-4,82	11,84	12,65	-3,66	245,1
Unipol	4,756	0,7	4,6	4,769	4,34	3412,3
UnipolSai	2,392	-	2,316	2,396	3,91	6768,7
V						
Valsoia	9,64	-0,41	9,64	9,84	0,21	103,8
Vianini	0,945	-	0,945	0,96	-5,5	28,4
Virgin Galactic Hold	5,1	43,66	3,42	5,1	49,12	1318,8
Vivendi	9,654	-0,31	8,988	9,684	7,41	11297,2
Volkswagen AG Vz.	125,46	-2,52	120,8	128,7	7,41	25870,5
Vonovia SE	27,06	1,01	22,85	27,06	20,43	12610
W						
Webuild	1,470	0,07	1,375	1,47	6,91	1471
Z						
Zignago Vetro	15,26	0,26	14,26	15,26	8,23	1357,4
Zucchi	2,51	-0,4	2,51	2,61	-1,95	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	748.04	0.83
Bruxelles (Ind. Gen.)	51165.41	0.44
Parigi (Cac 40)	7023.50	0.69
Francoforte (Dax)	15086.52	0.19
Dow Jones - New York	34161.74	-0.08
DJ Stoxx 50	3878.90	0.80
Ftse 100 - Londra	7844.07	0.64
Ibex 35 - Madrid	8881.70	0.61
Nasdaq 100 - Usa	11451.91	-0.07
Nikkei - Tokyo	26119.52	-1.25
Swiss Mkt - Zurigo	11290.79	0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0814	1,0772	1,0000
Yen Giapponese	139,0200	140,6100	128,5560
Dollaro Canadese	1,4494	1,4439	1,3403
Dollaro Australiano	1,5586	1,5570	1,4413
Franco Svizzero	1,0051	1,0056	0,9294
Sterlina Inglese	0,8880	0,8869	0,8212
Corona Svedese	11,2528	11,2730	10,4058
Corona Norvegese	10,6945	10,7228	9,8895
Corona Ceca	24,0110	24,0360	22,2037
Fiorino Ungherese	396,9600	399,6000	367,0808
Zloty Polacco	4,6888	4,6920	4,3359
Dollaro Neozelandese	1,7014	1,6937	1,5733
Rand Sudafricano	18,2482	18,1417	16,8747
Dollaro Hong Kong	8,4471	8,4121	7,8113
Dollaro Singapore	1,4311	1,4309	1,3234

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	18	99,934	1,735
14.02.2023	32	99,861	1,815
28.02.2023	46	99,781	1,907
14.03.2023	60	99,713	1,874
31.03.2023	77	99,570	2,160
14.04.2023	91	99,454	2,305
28.04.2023	105	99,368	2,298
12.05.2023	119	99,227	2,474
31.05.2023	138	99,104	2,462
14.06.2023	152	99,020	2,440
14.07.2023	182	98,760	2,575
14.08.2023	213	98,478	2,699
14.09.2023	244	98,258	2,697
13.10.2023	273	97,947	2,844
14.11.2023	305	97,651	2,918
14.12.2023	335	97,364	2,985
12.01.2024	364	97,095	3,033

EURIBOR 12-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.886	0.007
1 Mese	1.918	-0.004
3 Mesi	2.288	-0.01
6 Mesi	2.818	-0.04
12 Mesi	3.325	-0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1918,52	56,9847
Argento	24,24	0,7207
Platino	1063,7	31,7438
Palladio	1785	53,3172

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,27	343,06
Sterlina	407,64	432,6
4 Ducati	766,72	813,66
20 $ Liberty	1.692,93	1.795,54
Krugerrand	1.732,08	1.838,13
50 Pesos	2.088,32	2.216,18

TRIESTE



La fotografia





LE IMMAGINI

Sui palazzi tracce di spray e pennarelli

Nelle foto di Andrea Lasorte, **graffiti sui muri degli edifici nelle zone di Cavana e del Ghetto. Il Comune, per voce dell'assessore Maurizio De Blasio, ha spiegato che l'implementazione del sistema cittadino di videosorveglianza aiuterà a individuare gli autori.**





Graffiti ovunque in città Amore, rabbia o politica in una sfida al divieto

''Nessun muro verrà risparmiato'' si legge in via Corti. ''Questo non è un gioco'' compare nel Ghetto. Viaggio fra i messaggi scritti su pareti, cassonetti o totem

Francesco Codagnone

In una strada come un'altra di Trieste, tra tutte le scritte, c'è n'è una che dice: "Il mondo è bellissimo da qua sù". Così, staccato e con l'accento, senza univerbazione, senza doppia. Il sentimento affidato a una grafia incerta, il corsivo infantile che balla e trema mentre la frase si dispiega: "Il mondo è bellissimo da qua sù". E poi, appena sotto, in stampatello, quasi a urlarlo: "Senza barriere né confini". Una confessione d'inchiostro in Cittavecchia, una macchiolina blu scuro sul muro altrimenti azzurro cielo: il mondo è bellissimo e non ha frontiere.

Appaiono d'improvviso. Al tramonto non c'è nulla, all'alba sono lì. Lettere, scritte, disegni. Tratti colorati, fiammeggianti, dai toni decisi. Oppure segni sgraziati, cupi, disordinati, a squarciare il muro. Sono graffiti: tracce sulla strada, segni di una presenza. C'è chi li detesta: ufficialmente sono vietati. C'è chi, invece, n'è attratto: biasimo o curiosità, lo sguardo è catturato da quella macchia di colore sulla nuda parete. Trieste n'è piena, dal centro alla periferia: è pur sempre la città delle parole.

Frasi, disegni, tratti colorati o cupi, segni disordinati: c'è un po' di tutto

Un tempo su carta, oggi su cemento e mattoni.

"Nessun muro verrà risparmiato", si legge sulla facciata scrostata di un palazzo in via Corti. Un teschio veglia sulla scritta nera, tra la profezia e la minaccia: non ci sarà centimetro libero. Perché il bisogno d'esprimersi è necessità innata, e il graffito ne è sua imposizione.

Ed è così che le vie di Trieste si trasformano in un museo abusivo, dove l'artista è vandalo e le sue opere sono offesa alla cosa pubblica e privata. Nessun muro è stato risparmiato. E anche nessun cassonetto, pensilina, lampione, serranda, totem. Ciò che è giudicato, e non dichiarato, libero, diviene carta bianca per i poeti visivi, vandali della notte. Le poesie, del resto, si scrivono quando si commettono i crimini: al buio, quando nessuno ci guarda.

Arte o distruzione, il writer ridisegna la città a immagine del suo sentire, affida alla strada le cose che non può, o vuole, dire a voce alta. E allora è come se i muri della città parlassero per lui, in un viaggio urbano narrato con lo spray: ogni graffito è una storia, ogni tratto nasce dal bisogno di raccontarla. Il Ghetto è una galleria moderna. La linea di separazione tra l'ammesso e il non concesso, in quei vicoli, è sbiadita: ogni muro è imbrattato. È lì che si trovano i tratti più astratti: simboli confusi, angeli, demoni, desideri e maledizioni. Frasi di canzoni: "Se telefonando io

In via dei Capitelli l'amaro sfogo: "Non c'è nessuno che mi ascolta"

dovessi dire addio". Cuori adolescenziali: "io e te x sempre". Un avvertimento: "Questo non è un gioco". Via della Pescheria, via della Torretta, via del Sale: qui vi è l'arte dei ribelli. Le pareti delle case, in quel groviglio di vie, sono un manifesto politico. Tra le scritte sovrapposte, emerge tra tutte un grido d'odio alle istituzioni. Ripetuto, incessante: "Il futuro è come la corrente", si legge in quel caos di vernice. E poi: "Cucchi vive". In Cavana c'è una poesia d'amore e rivoluzione: "E pioveranno gemme, fiori e gocce di profumo. E pioveranno improperi e lance arroventate". Lì di fianco, in via Madonna del Mare, l'urlo annunciato: "Scenderemo nelle strade e daremo fuoco alle galere". E ancora: "Contro lo Stato e la psichiatria".

In vicolo delle Ville, verso San Vito, capeggia una scritta a lettere maiuscole: "Il futuro dobbiamo prendercelo lottando". In via del Promontorio, poco più su, vi è il disegno d'un impiccato: "Chi l'avrebbe detto mai". Vicino, il disegno di un occhio aperto, fisso: l'iride è verde smeraldo.

Ogni traccia ha un suono. Lo scorrere del pennarello sul cemento, il sibilo del gas che esce dalla bomboletta. Breve, intenso, parallelo a ogni pennellata. Il suono, anche, di quelle parole mai pronunciate. "Non c'è nessuno che mi ascolta" scriveva qualcuno, a mano tremante, in via dei Capitelli. Le parole si leggono appena, consumate, scritte chissà quando. Altri disegni affollano la stessa parete, più decisi, riflesso di sentimenti più vividi: dall'amore alla rabbia. Teschi, fulmini, cuori e altri organi. Nel mezzo, quella scritta: "Non c'è nessuno che mi ascolta". Una confessione sospesa, un segreto affidato a chi saprà leggerlo. Se, per caso, dovesse passare per quella via. —

LE SANZIONI



Previste multe fino a 9 mila euro per chi imbratta

Per chi imbratta beni pubblici e privati, scattano «multe da 1.500 a 9.000 euro – riepiloga l'assessore Maurizio De Blasio –. Poi ci sono le procedure giudiziarie, civili e penali, e richieste di risarcimento e di copertura delle spese di ripristino».

IL MUNICIPIO



«Parete libera in cantiere con Hall of Fame»

«Il problema – così l'assessora Nicole Matteoni – coinvolge soprattutto giovanissimi. È dunque necessario cercare di capirne le ragioni, e offrire loro strumenti alternativi. In cantiere c'è il progetto Hall of Fame, una parete libera a disposizione dei writer».

NOTIZIE IN BREVE

Il Pd a Opicina

Stamane, alle 10.30, alla Casa Brdina di Opicina, in via di Prosecco 109, report dei consiglieri Pd della Seconda circoscrizione sul lavoro svolto.



Sospetta intossicazione

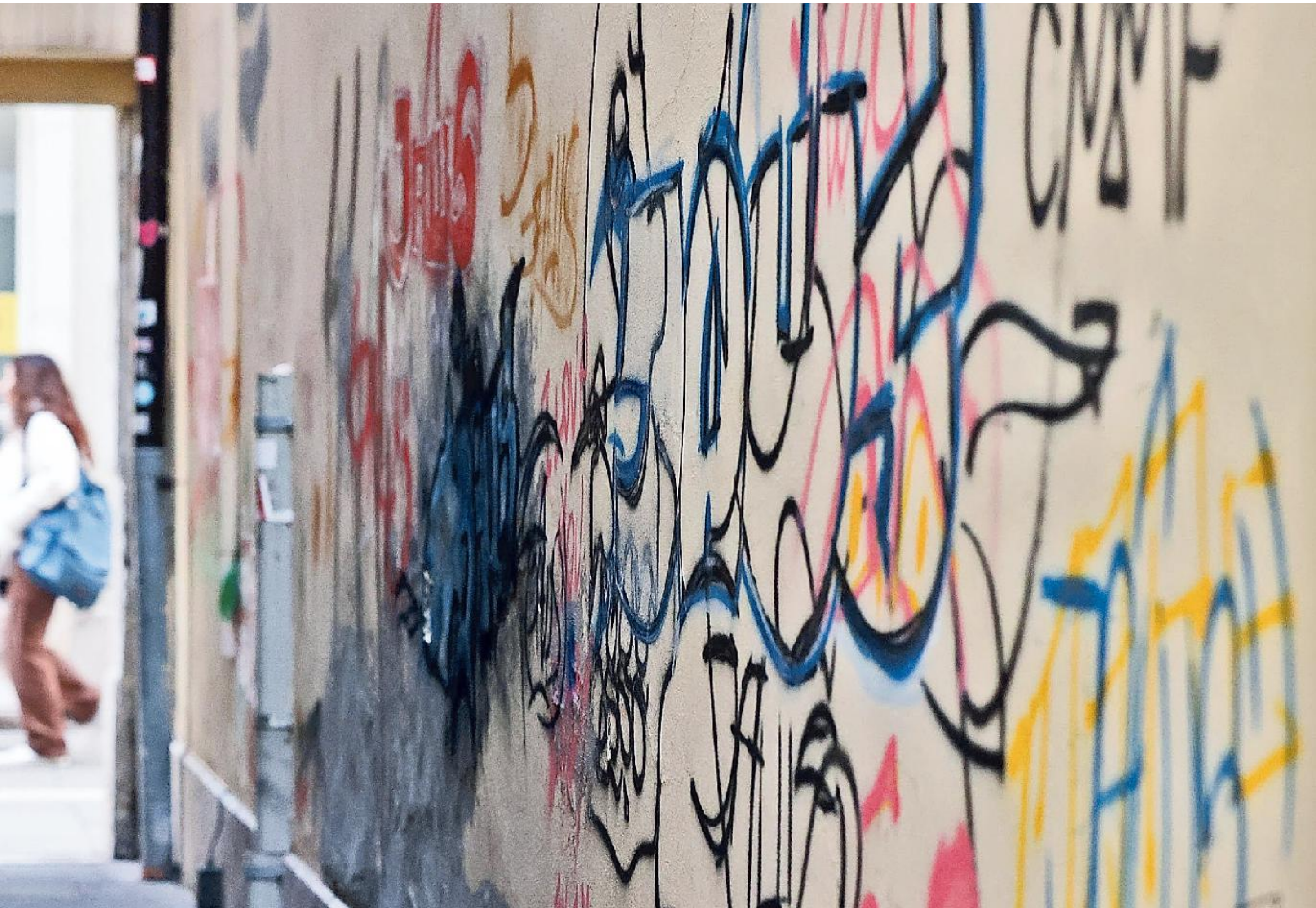
Un quarantenne è stato soccorso ieri dal 118 nella sua abitazione. Rilevata la presenza di monossido di carbonio. Sospetta intossicazione: portato a Cattinara.



Settantenne investito

Un uomo di circa 70 anni è stato investito ieri pomeriggio da un veicolo in transito nella zona di piazza Libertà: è stato poi trasportato in codice giallo a Cattinara.

La fotografia







GLI ASSESSORI DE BLASIO E MATTEONI

«Vigilanza rafforzata Da indagare le ragioni dietro a queste azioni»

Pura espressione o vandalismo. L'imbrattamento compulsivo di edifici pubblici o privati con bombolette spray, pennarelli o simili è un fenomeno diffuso anche a Trieste. Nessun quartiere ne è esente: dal centro alla periferia è facile imbattersi in disegni, scritte o "tag" a deturpare i muri della città. Non solo: cassonetti, pensiline, lampioni, serrande e totem turistici diventano spesso tele abusive per gli artisti di strada. Risalire ai responsabili non è facile: i vandali agiscono perlopiù di notte, magari col volto nascosto da un cappuccio. Se sono in gruppo, si sorvegliano a vicenda.

«La vigilanza in atto, in passato, ha permesso l'individuazione dei responsabili di alcuni episodi – spiega l'assessore comunale alla Sicurezza, Maurizio De Blasio – e un ulteriore aiuto arriverà dall'ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadina». Per coloro che vengono pizzicati, le conseguenze possono essere serissime: «Intanto le sanzioni amministrative, con multe da 1.500 a 9.000 euro. Poi le procedure giudiziarie, civili e penali. Anzitutto le richieste di risarcimento e di copertura delle spese di ripristino, che possono essere presentate anche da privati. Per il reato di imbrattamento, poi, si rischiano fino a 6 mesi di reclusione». Un'azione di contrasto decisa, che però deve essere affiancata da un lavoro di comprensione del fenomeno. «Il problema dei writer – precisa l'assessora alle Politiche educative Nicole Matteoni – coinvolge soprattutto giovanissimi. È dunque necessario cercare di capirne le ragioni, e offrire loro strumenti alternativi». Ormai da qualche anno, infatti, il Comune ha aperto alla street art: «C'è Chromopolis, spazio aperto agli artisti urbani. In cantiere, poi, il progetto Hall of Fame, una parete libera perché i writer possano sfogare la loro creatività». Graffiti sì, dunque, ma nel rispetto delle regole. — F.C.



MAURIZIO DE BLASIO
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE DELLA SICUREZZA

Ha iniziato anche lui in strada, a Melara. Poi si è affermato nel settore
«I murales al Pedocin o a Valmaura? Sono progetti per professionisti»

Lo street artist Duse: «Ai ragazzi servono spazi su cui potersi esprimere»

IL COLLOQUIO

«Non esistono writer buoni o writer cattivi, artisti o vandali. Esistono ragazzi che hanno bisogno di esprimersi liberamente, e nessun mezzo per farlo. Eppure basterebbe un muro». Federico Duse è un nome noto nel panorama della street art. Sulla carta triestino, classe '83, laurea in Architettura. Sul suo profilo Instagram murales spettacolari, dai tratti elaborati e dai colori sgargianti. Sul suo sito web, poi, scorre l'elenco delle collaborazioni più importanti: Illy, Principe, Primadonna Collection, tra gli altri. Lo chiami al telefono ed è a Venezia, sul set di un film. Street artist, pittore, grafico, scenografo. Da una decina d'anni, poi, è presidente dell'associazione MelArt, che diffonde tra i giovani la cultura dei graffiti e del muralismo pubblico.



Lo street artist Federico Duse, accanto a una sua opera

Duse, però, è partito da dove parte ogni writer: dalla strada, quand'era ragazzino. Tra i vicoli di Melara, a essere precisi, che un tempo era il quartiere più imbrattato di tutti, scuola di vita per gli artisti urbani. «Io sono un professionista, lavoro da vent'anni nell'ambito della street art. Anche i professionisti, però, sono partiti da lì: dalla strada, che per molti di noi era l'unica tela disponibile».

L'arte di strada, racconta, ai tempi era molto diversa: «Si scriveva tanto, tantissimo, ma le "tag" venivano realizzate dove non arrecavano alcun disturbo. In periferia, perlopiù. Magari su qualche vecchio muretto, o qualche casa abbandonata».

È come se negli anni, invece, il fenomeno si fosse amplificato, eccedendo i confini più o meno invisibili delle periferie e arrivando fino al centro, e trasformando Trieste in un museo urbano a cielo aperto: nessun muro è stato, o sarà, risparmiato. Indagarne le ragioni è complesso: il graffito ha radici lontane, connesse alle condizioni sociali e al senso di inclusione. Il leitmotiv, però, è sempre lo stesso: «La necessità di esprimersi. Che è trasversale e ancestrale». Il graffito ne è dichiarazione pubblica: «Si comunica come, e dove, si può. Anche laddove non si potrebbe». La risposta, va da sé, dovrebbe essere nel creare spazi leciti: offrire, soprattutto ai più giovani, strumenti e possibilità per esprimersi. E ormai da qualche anno, va detto, il Comune ha aperto alla street art: i murales al Pedocin o a Valmaura ne sono esempio vivace. E poi c'è il progetto Chromopolis. «Si tratta, però, di ambiti che riguardano i professionisti del settore», come lo stesso Duse, che a questi progetti ha partecipato. «I ragazzi che per la prima volta si cimentano con lo spray, invece, si sentono apolidi: manca uno spazio che sia per loro». A Trieste i graffiti sono stati usati per il decoro urbano: «Il mecenatismo, però, non c'entra niente con la libertà d'espressione». Il bisogno dei writer è altro: «A loro basterebbe un muro su cui sfogarsi e fare tag, anche se il giorno dopo viene imbiancato». La strada scelta finora, invece, è quella della repressione: «Se un ragazzino per esprimersi sceglie i graffiti, si piglia una multa da migliaia di euro». Cifre che rovinano le famiglie e i ragazzi stessi. L'effetto è devastante: «Li si perde per la via, letteralmente». Si arrabbiano, si demoralizzano, lasciano stare l'arte. Spesso imboccano brutte strade: «Per molti è quello il momento in cui diventano, davvero, criminali. Eppure basterebbe un muro». — F.C.

IL CONGRESSO PROVINCIALE

Piga confermato segretario Cgil «Noi per i giovani e i pensionati»

L'uscente rappresentava la relazione nazionale ''Il lavoro crea il futuro'' da lui arricchita da un focus triestino: i voti a favore sono stati superiori al 91%

Ugo Salvini

Michele Piga è stato confermato segretario provinciale della Cgil. Ieri il numero uno uscente ha ottenuto il 91,2% dei voti in occasione del 15.mo congresso triestino della sigla sindacale: Piga rappresentava la relazione nazionale "Il lavoro crea il futuro", da lui arricchita da una serie di considerazioni di natura locale. Il documento alternativo "Le radici del sindacato", anch'esso di matrice nazionale, qui ha raccolto l'8,8%. Il congresso, giunto al termine di un percorso che ha visto svolgersi sul territorio ben 124 assemblee in altrettanti luoghi di lavoro, con il coinvolgimento di 1.681 iscritti, si è articolato in due giornate, contraddistinte dagli interventi di numerosi ospiti.

Gli approfondimenti hanno riguardato il cosiddetto "lavoro povero", quello femminile, il precariato, l'aumento delle disuguaglianze, il depauperamento della sanità pubblica, la guerra, la crisi climatica, la transizione ecologica e digitale. Centrale pure il tema generazionale, interconnesso con le profonde trasformazioni che interessano il mercato del lavoro e l'ingresso appunto delle giovani generazioni nello stesso.



Il dirigente nazionale Marra e il segretario provinciale Piga. A. Lasorte

«Credo che se continueremo a svolgere il nostro compito sindacale nei luoghi di lavoro e procederemo con l'iniziativa territoriale sulle questioni che più da vicino interessano i nostri concittadini – ha detto Piga- attiveremo quei processi partecipativi che rafforzeranno la nostra prerogativa di contrattazione territoriale e sociale. Saranno questi gli elementi di sollecitazione per attivare diversi scenari di rappresentanza politica in grado di dare davvero risposte alle nuove generazioni, al mondo del lavoro e alle pensionate e ai pensionati. L'analisi del contesto sociale e politico restituisce la centralità del ruolo del sindacato che, per molte lavoratrici e molti lavoratori, rappresenta oggi l'ultimo se non l'unico appoggio per ribaltare le proprie condizioni. Ringrazio le compagne e i compagni che, in questa tornata congressuale, mi hanno affiancato, supportato e sopportato nel lavoro di segreteria».

Al dibattito finale hanno partecipato fra gli altri Caterina Conti (Pd), Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5S), Gianluca Paciucci (Rifondazione) e Salvatore Marra, responsabile Cgil per le Politiche europee e internazionali. «In questa fase – così Marra – abbiamo il dovere di ripartire dai territori per costruire proposte forti e credibili in favore di lavoratrici e lavoratori». Presente anche l'ex sindaco Roberto Cosolini mentre Francesco Russo, non potendo intervenire in presenza, si è affidato a un messaggio.—

Dopo l'incontro delle sigle con Trieste Trasporti

A giorni la decisione se confermare o meno il 20 lo sciopero degli autobus

LA VERTENZA

LORENZO DEGRASSI

Si è concluso con un rinvio a dopo il fine settimana, quando le sigle convocheranno un'assemblea per decidere dell'eventuale sospensione o revoca dello sciopero di venerdì 20, programmato a Trieste e Pordenone - l'incontro fra i sindacati e Tpl di ieri. «Tpl ha fatto alcune aperture ma senza arrivare a nulla di preciso - fanno sapere le sigle sindacali -. Ci riserviamo, una volta letto il verbale dell'incontro, di indire una nuova assemblea nella quale decidere se revocare o meno lo sciopero». L'incontro a livello locale ha fatto seguito a quello regionale di giovedì nel corso del quale l'azienda di trasporti regionale ha ascoltato le richieste dei rappresentanti della categoria. In precedenza, a metà dicembre, gli stessi sindacati si erano incontrati con il governatore Massimiliano Fedriga, il quale ha la delega sui trasporti, che aveva anticipato la volontà di destinare, con la legge di bilancio regionale, una posta straordinaria di 3 milioni per le aziende di trasporto pubblico locale, risorse che servivano per far fronte all'aumento dei costi di gestione oltre che a gestire la contrattazione di secondo livello.


Maurizio Marzi Wildauer

Una scelta che aveva trovato il plauso di tutte le sigle sindacali. «L'incontro è stato franco ma anche costruttivo - così il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi -. L'azienda ha presentato una serie di aperture nei confronti delle richieste avanzate dalle delegazioni sindacali e queste ultime si sono riservate una risposta nei primi giorni della prossima settimana. L'auspicio è che si riesca a individuare una soluzione positiva con l'obiettivo di arrivare a una normalizzazione delle relazioni industriali». —

L'IMPRENDITORE SPECIALIZZATO IN RIGENERAZIONI URBANE

Il rilancio di Fracasso: «Pronto ad acquistare l'area ex Colombin»

Dopo il mancato versamento del saldo da parte di Boulgoute difende l'idea del polo logistico con Veneziani e Manifattura

Massimo Greco

«Sono intenzionato ad andare avanti con quel progetto. Per cui, se e quando l'ex Colombin verrà nuovamente messa all'asta, penso che vi parteciperò e cercherò di comprare l'area».

"Quel progetto" riguarda un grande polo logistico a forma di "U", con una superficie coperta di 50.000 metri quadrati che comprenderebbe un club di ex, formato da Colombin, Veneziani, Manifattura tabacchi. Francesco Fracasso, l'imprenditore veneto specializzato in operazioni di rigenerazione urbana (a Trieste ricordiamo l'ex Universaltecnica, l'ex Dino Conti, l'ex Maddalena, l'ex Holt), non molla quell'idea, su cui aveva trovato in novembre un'intesa proprio con Rahhal Boulgoute, l'imprenditore marocchino che non ha versato il saldo per l'acquisto dell'ex Colombin.

Per realizzare questo polo logistico occorre un investimento di 60 milioni di euro: Fracasso l'aveva annunciato due mesi fa, avendo sottolineato che l'intervento, del quale è disponibile un rendering disegnato dallo studio vicentino Asa, verrebbe compiuto «in autofinanziamento».

L'imprenditore, appresa la notizia del mancato saldo, si è preso un giorno di riflessione per poi rilanciare: se i 15.700 metri quadrati ex Colombin saranno rimessi sul mercato dal liquidatore Mario Giamporcaro, Fracasso presenterà un'offerta, in modo tale da aggiudicarsi il bene e garantire l'esecuzione del polo logistico, mantenendo la collaborazione di Boulgoute. Va infatti rimarcato che l'imprenditore di Rabat aveva in precedenza acquistato - sempre all'asta per 2,8 milioni - il compendio Veneziani, confinante sia con la Colombin che con la Manifattura tabacchi.

La curatela conferma che l'ex Colombin sarà rimessa all'asta prima di Pasqua (che cade il 9 aprile), alle stesse condizioni, con cui lo scorso autunno era andata alla "srl" compartecipata pariteticamente da Boulgoute e dal suo legale Pasquale Giordano: al prezzo di circa 2,5 milioni - unica offerta sopraggiunta - terreno, fabbricato, macchinari, magazzino. Si tenga conto che la stima degli asset Colombin ammontava a 6,7 milioni.



FRANCESCO FRACASSO
IMPRENDITORE VENEZIANO SPECIALIZZATO IN RECUPERI URBANI

Quando il bene tornerà all'asta, presenterà un'offerta Un progetto da 60 milioni di euro

L'ex fabbrica di tappi andrà sul mercato alle vecchie condizioni: 2,5 milioni per terreno, stabile, magazzino

Boulgoute è un giocatore a tutto campo: il suo gruppo, Marita, si occupa di immobiliare e di energie rinnovabili, ma lo ricordiamo impegnato anche nella lavorazione del sughero (da qui l'interesse per l'azienda triestina acquisita dopo la scomparsa di Bruno Colombin e ceduta nell'inverno 2020 a Salvatore Tuttolomondo). E non disdegna qualche incursione in ambito calcistico, dove si vociferava di un suo interesse per Genoa e Sampdoria.

Giamporcaro ricorda infine che un'eventuale "fiche" sull'acquisto dell'ex Colombin può essere gettata indipendentemente dall'indizione dell'asta. —

INDETTO DA CGIL, CISL E UIL



La stazione ferroviaria centrale ieri. Foto Andrea Lasorte

Sciopero Trenitalia, cancellati solo quattro viaggi

Laura Tonero

Non ha provocato particolari disagi ai viaggiatori lo sciopero dei dipendenti di Trenitalia indetto ieri dalle segreterie regionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, malgrado l'adesione del personale sia stata rilevante. I sindacati a fine giornata hanno riferito di un' adesione del 98% per il personale impegnato nelle officine, nelle manutenzioni e nella verifica del regolare funzionamento del servizio, e del 50% di quello "mobile" ovvero impegnato direttamente sui convogli. «Un' adesione, quella dei macchinisti e dei capotreno, percentualmente meno elevata - sostengono i sindacati - perché l'azienda ha modificato i turni del personale, inserendo dalle 9 alle 17, orario dello sciopero, ragazzi neoassunti in contratto professionalizzante». Lo sciopero coinvolgeva solo i treni a percorrenza regionale, mentre era garantita quella di Frecce e Intercity. A fine giornata i treni cancellati risultavano quattro.

Ieri in tarda mattinata alla Stazione centrale di Trieste non si coglieva particolare preoccupazione tra i viaggiatori. Non c'erano file in attesa al box che fornisce le informazioni.

Alla base della protesta, il fatto che «per il personale addetto della manutenzione - indicano Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - sono trascorsi tre mesi dall'apertura della conflittualità e l'azienda non ha mostrato alcun interesse a condividere con il sindacato percorsi per la soluzione dei problemi irrisolti. Altrettanti mesi sono trascorsi dall'apertura delle procedure di raffreddamento per il personale mobile, senza che accada nulla». A questo si aggiunge la mancata fruizione delle ferie.

Per i rappresentati dei lavoratori «unico esclusivo interesse aziendale è far circolare i treni, incuranti delle norme basilari e delle persone che lavorano con serietà, professionalità, e sacrificio». Al centro della protesta anche - secondo la Triplice - «le aggressioni a bordo dei treni, liquidate come una mera questione di ordine pubblico e non di interesse aziendale». —

IL TORNEO AL MAGAZZINO 28 DEL CENTRO CONGRESSI



Partecipanti alla "tre giorni" in Porto vecchio. Foto Andrea Lasorte

Il Magic di Hasbro con 1.500 amanti del gioco fantasy

Gennaio vivace, nonostante l'aplomb invernale, per Trieste convention center (Tcc), la struttura convegnistico-espositiva in Porto vecchio, controllata dalle Generali.

L'iniziativa, che "battezza" la stagione, è iniziata ieri ma oggi entra nel vivo, per concludersi domani: si tratta di "Legacy european tour", circuito ufficiale di eventi collegati a Magic, il gioco fantasy creato dalla statunitense Hasbro una trentina di anni fa. Un colosso del gaming, quotato al Nasdaq, protagonista nel settore gioco & giocattoli insieme a Lego e a Mattel. Gli organizzatori contano di attrarre in questa "tre giorni" 1.500 persone.

Per lo svolgimento delle gare è stato noleggiato interamente il magazzino 28, che nella parte "bis" presenta l'aspetto più nuovo del compendio congressuale. Già sistemati i tavoli all'interno dei vasti spazi del "28", dove si disputeranno - secondo una nota diffusa da Legacy - due tornei, il "Grand open qualifier" e "Classic qualifier": i primi qualificati potranno partecipare alla finale ad Atene, in programma il prossimo giugno. In palio nel turno triestino anche un premio da 5.500 dollari. Ulteriori appuntamenti sono poi in cartellone a Napoli e a Praga.

Queste iniziative - spiega ancora il comunicato - sono impostate in una fase di qualificazione composta da sfide locali gestite dai negozi del territorio e da grandi eventi simili a un festival, che sforneranno due diversi tipi di selezione, con esito le finali denominate "Legacy european championship".

Il presidente di Tcc, Roberto Morelli, ha ribadito che la sua idea di "contenitore" deve essere quanto possibile flessibile: se questo fine settimana avrà una evidente finalità ludica, tra una decina di giorni lo scenario muterà radicalmente per ospitare due eventi ad alta carica istituzionale. Al 24 uno avrà protagonista sui Balcani il ministro degli Esteri Antonio Tajani, l'altro vedrà alla ribalta i 20 governatori regionali e un pool di investitori statunitensi. —

MAGR

L'iniziativa "Nostre amiche Api" è giunta alla sua quarta edizione: i risultati del lavoro presentati dai ragazzi del Deledda-Fabiani

Trenta chili di miele prodotti al Toti Una quota a Montuzza e Caritas

L'APIARIO

MARTINA SELENI

Trenta chili di ottimo miele, che verranno in parte destinati ai frati di Montuzza e alla Caritas: è questo il risultato della quarta edizione del progetto "Le nostre amiche Api", presentato ieri mattina presso la sede del Pag (Progetto area giovani) dall'assessore comunale all'Educazione Nicole Matteoni.

L'iniziativa ha visto protagonisti gli studenti dell'istituto Deledda Fabiani che, guidati dai professionisti dell'azienda agricola "I Doni dell'Ape", hanno potuto avvicinarsi all'affascinante professione dell'apicoltore, acquisendo importanti competenze trasversali. «I ragazzi – ha detto Matteoni – hanno lavorato all'interno del bellissimo spazio del Toti, dove da alcuni anni esiste un apiario urbano. Il miele è stato certificato grazie ad Asugi e alla Regione, che hanno effettuato i controlli che ne confermano l'ottima qualità. Questo progetto, oltre ad avvicinare i giovani a una possibile futura occupazione in un comparto in difficoltà, insegna che le api sono fondamentali nel nostro ecosistema e bisogna rispettarle». Pienamente d'accordo l'apicoltore Fausto Settimi, secondo cui questi laboriosi insetti rivestono il ruolo di "sentinelle dell'ambiente". «Quest'anno – ha affermato l'apicoltore – è già risuonato un campanello d'allarme: a causa del caldo stagionale eccessivo le api, anziché restare all'interno dell'arnia, escono in cerca di polline e questo non è un buon segnale». Il prezioso prodotto verrà gustato dalle famiglie dei ragazzi che hanno contribuito a produrlo ma non solo: le confezioni eccedenti verranno donate a due realtà del territorio che supportano le famiglie in difficoltà economica, i frati di Montuzza e la Caritas di Trieste, ieri rappresentata da Vera Pellegrino.

La docente Emanuela Fragonas del Deledda ha rivolto infine un particolare ringraziamento ai ragazzi per la costanza e la serietà dimostrate. —



La presentazione dei risultati del progetto. Foto Francesco Bruni

Il caso

«Pianoforte, scelta obbligata La politica prima dov'era?»

Il presidente della Pro Senectute, Papa: «Inevitabile la vendita dello strumento dopo l'addio alla Sala Rovis. I consiglieri del cda non si sono mossi con i partiti»

Laura Tonero

Anticipando come «il dispiacere per la vendita dell'affezionato dono di Primo Rovis è in primis anche il mio dispiacere», il presidente della Pro Senectute Antonino Papa, in una nota inviata al Piccolo, ci tiene a spiegare «le motivazioni effettive per cui Pro Senectute ha dovuto cedere, solo dopo aver considerato l'impraticabilità di altre soluzioni, alla vendita del pianoforte Steinway and Sons». E punta il dito verso la politica che, pur «informata», non ha fatto nulla fino ad oggi per «trovare soluzioni alternative».

Parlando di «polverone mediatico» e di «versioni dei fatti colorate da un'accesa emotività», il presidente ricorda come Pro Senectute sia un ente «che da oltre 40 anni si distingue sul territorio per l'impegno attivo nei confronti della popolazione anziana di Trieste».



Il pianoforte Steinway and Sons portato via dalla sede Sgt. Bruni

Passo passo Papa ripercorre dal 1993 a oggi la storia della Sala Rovis e di quel pianoforte, riepilogata dal Piccolo nelle scorse settimane. Sul più recente mancato rinnovo del contratto di comodato per la sala con la Società Ginnastica Triestina (Sgt), Papa sostiene ciò sia «stato negato dalla stessa, la quale, al contrario, ha insistito per la risoluzione anticipata del contratto, anche a mezzo di azioni di carattere giudiziario. Ciò, oltre a causare al nostro ente la perdita della sala – sottolinea –, ha fatto sfumare lo svolgimento della stagione teatrale che Pro Senectute aveva in programma di organizzare per il 2022/2023 con una compagnia che aveva espressamente chiesto di poter utilizzare la sala in questione». A quel punto, spiega Papa, «la Pro Senectute ha iniziato a valutare l'opportunità di acquisire dei locali per allestire una nuova sala per intrattenimento degli anziani, da intitolarsi a Primo Rovis. Tale operazione, richiedendo tempi non compatibili con l'immediato sgombero della sala, più volte sollecitato dal presidente della Sgt, ha tuttavia determinato la necessità di vendere il pianoforte, non senza il sentito dispiacere dell'ente, che per anni ha conservato e utilizzato lo strumento ai fini richiesti dal donatore».

La vendita, a quel punto, è stata «deliberata dal cda e regolarmente bandita», continua nella nota Papa, indicando anche come il ricavato «verrà inevitabilmente impiegato per le finalità istituzionali proprie dell'ente, e quindi per attività e iniziative a favore degli anziani del territorio, così come era la volontà di Rovis».

Ricordando che la Pro Senectute è una Asp e quindi un ente pubblico, il suo presidente spiega come «non ha la possibilità di devolvere beni di proprietà senza titolo: la richiesta di cedere il pianoforte in omaggio alla Sgt o chicchessia, dunque, non è mai stata una soluzione praticabile secondo la normativa che regola le azioni delle Asp».

Riguardo a quelle che Papa definisce «pretestuose affermazioni di alcuni consiglieri fatte a posteriori» (il riferimento è alle parole del vicecapogruppo della Lega in Consiglio regionale Danilo Slokar e a quelle del consigliere di FdI Claudio Giacomelli), il presidente si chiede «dov'era la politica fino ad oggi, che informata dai propri consiglieri, si sarebbe potuta attivare per trovare soluzioni alternative, quali ad esempio ottenere la proroga del contratto di comodato per la Sala Rovis con la Sgt, oppure attivarsi per promuovere una raccolta fondi, anche presso le istituzioni triestine, per acquistare il pianoforte?».

> «Il dispiacere per la cessione del bene è in primis anche il mio»

Il problema, per il presidente di Pro Senectute era noto da tempo: «La questione della Sala Rovis esisteva già nel momento dell'insediamento dell'attuale Cda di Pro Senectute, e tutti i consiglieri ne erano ben a conoscenza e potevano riferirne in sede politica. Ma, evidentemente – conclude la nota –, i consiglieri che oggi si lamentano non si sono mai attivati presso i propri partiti di riferimento». —

Il fenomeno





La difficoltà di reperire collaboratori registrata nell'estate 2022 impone ai gestori di muoversi stavolta con largo anticipo

Bagnini, addetti alle sdraio, cuochi, camerieri: stabilimenti balneari già a caccia di personale

LA TENDENZA

MICOL BRUSAFERRO

A Trieste i lavoratori stagionali sono sempre più difficili da trovare. E così, quest'anno, gli stabilimenti balneari giocano d'anticipo. Di parecchi mesi. Alcuni gestori hanno infatti già avviato le selezioni di personale da qualche settimana, altri lo faranno entro fine mese. E c'è anche chi pubblica avvisi sui social, con l'obiettivo di far girare quanto più possibile la notizia che si stanno appunto cercando nuove figure in vista dell'estate. Una vera e propria necessità dettata dalla carenza, registrata nel corso del 2022, di addetti a sdraio e ombrelloni e di diverse professionalità nell'ambito della ristorazione. Tanto che la scorsa estate alcuni stabilimenti avevano iniziato la stagione con alcuni posti ancora vacanti.

È stato Sticco, qualche giorno fa, ad aver lanciato su Facebook la caccia a camerieri, cuochi, lavapiatti, bagnini, addetti al servizio sdraio, banconieri e barman. Uno dei soci dello stabilimento, Manfredi Carignani, spiega che «di solito ci si muoveva due mesi prima, ma, considerando la situazione difficile dello scorso anno, serve anticipare. Anche perché la previsione, per noi come per gli altri del settore, è di un'estate nuovamente dura anche nel 2023». Secondo l'imprenditore ci sono molteplici fattori che incidono sulla mancanza di personale: «Durante la pandemia tanti hanno cambiato lavoro. Con la chiusura dei locali hanno cercato, e trovato, altri

I BAGNI DELLA CITTÀ
A SINISTRA STICCO, A DESTRA IN ALTO GRIGNANO 1 E IN BASSO LE GINESTRE

Post-lockdown e priorità dei giovani a contratti stabili non stagionali causano la carenza di lavoratori

impieghi. C'è da considerare anche il fatto che Trieste non è principalmente una località turistica balneare, come Lignano e Grado, e non attira quindi lavoratori stagionali. Chi è a Trieste preferisce un'occupazione a lungo termine, con contratti più duraturi e stabili, rispetto a quattro mesi estivi, nei quali, peraltro, non ci si ferma mai. Non va inoltre dimenticato che i pochi disponibili, quelli bravi e con esperienza, vanno a ruba». Luca Calabrò, gestore delle Ginestre, si prepara a sua volta a partire tra qualche giorno con le selezioni: «Nel 2022 è stato un grande problema, a inizio luglio ci siamo trovati sotto organico, quindi serve cercare il personale fin d'ora. A breve inizierà la campagna abbonamenti per lo stabilimento e, contemporaneamente, partirà anche la ricerca delle figure che al momento mancano. Anche se la stagione sembra lontana, in realtà reperire lavoratori non è per niente facile e quindi ci vuole tempo». Anche Alex Benvenuti, dei bagni Sirena e Riviera di Grignano, anticipa che «a breve cominceremo a muoverci in vista della stagione. Inutile rimarcarlo, ma è sempre più difficile trovare personale quando hai posizioni aperte. Muoversi con largo anticipo è ormai una necessità». Cristina Reppini, dell'Ausonia, annuncia dal canto suo che «stiamo impostando i primi colloqui dalla fine di questo mese. Intanto abbiamo già confermato alcune persone già presenti nello stabilimento la scorsa stagione». A Muggia Marco Salviato, dello stabilimento San Rocco, si è addirittura già dato da fare per riuscire a formare la squadra in tempo: «Noi ci siamo già mossi proprio per non avere problemi come lo scorso anno. Ancora non siamo al completo, ma abbiamo già trovato i collaboratori per le posizioni più strategiche».

Il fenomeno non riguarda solo Trieste. Pure tra Grado e Lignano già fioccano gli annunci per i posti da bagnini, camerieri, pizzaioli e baristi.—

L'ANNUNCIO

La strategia social



«Entra a far parte della squadra di Sticco Mare per la stagione 2023», è l'esortazione che si legge nell'annuncio social pubblicato dallo stabilimento balneare del Bivio di Miramare il 12 gennaio: «Inizia a lavorare con noi, inviaci la tua candidatura allegando il tuo curriculum esclusivamente alla mail lavorosticco@gmail.com. Si cercano camerieri, cuochi, lavapiatti, bagnini servizio sdraio, banconieri e barman». Sono le stesse figure selezionate anche da altri bagni cittadini.

LA RICERCA

Le figure richieste



Le persone ricercate per la stagione estiva 2023 sono sia lavoratori con esperienza alle spalle sia giovani al loro primo impiego. Il requisito fondamentale, che vale come comune denominatore, è la disponibilità per tutto il periodo estivo, quattro mesi circa. Le mansioni richiesta spaziano dal servizio da fornire ai bagnanti direttamente in spiaggia - ad esempio nella sistemazione delle attrezzature presenti - a quello che riguarda bar e ristoranti all'interno degli stabilimenti.

La riqualificazione del borgo

L'INTERVENTO DA QUASI DUE MILIONI

Scattano ad Aurisina i lavori di restyling della piazza storica attesi dal 2009

Al via il cantiere che porterà a una totale rivisitazione dell'area
Recepite le istanze di chi lavora in zona: 15 stalli a rotazione



Le prime operazioni da parte dell'impresa incaricata, la Bellomo Srl di Cordovado

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Le prime transenne per la delimitazione delle aree d'accesso e i primi cartelli per la segnaletica stradale sono arrivati. Gli addetti dell'impresa incaricata dei lavori, la Bellomo Srl di Cordovado, hanno già iniziato a sistemarli. Il cantiere per il rifacimento della piazza di Aurisina, il cui costo complessivo è di un milione e 860 mila euro, è finalmente realtà.

L'anno nuovo ha dunque portato, nel centro storico della frazione del Comune di Duino Aurisina, la novità più attesa, attesa addirittura dal 2009: l'avvio dei lavori che prevedono appunto la riqualificazione della piazza. Un intervento finalizzato a una totale rivisitazione dell'area, oramai segnata dal tempo, che necessitava di una radicale trasformazione, soprattutto per quanto concerne la viabilità.

Definita l'ultima modifica al progetto iniziale cioè la realizzazione di una quindicina di stalli destinati alle vetture private - che potranno così sostare sul posto a rotazione, tutti i giorni, ma con rigorosi limiti di tempo e con l'eccezione rappresentata dai due martedì al mese in cui c'è il mercatino - ora è giunta l'ora di dare il via agli scavi. «Abbiamo recepito le istanze dei titolari e dei gestori dei pubblici esercizi che operano nella zona – spiega il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, precisando le ragioni di quest'ultima correzione – e che si sentivano particolarmente sacrificati da un progetto che impediva di fatto soste, anche brevi, da parte della clientela». «La modifica – aggiunge Gabrovec – non comporta variazioni sostanziali, perciò procederemo in questa direzione».

Il progetto per la ristrutturazione della piazza di Aurisina ebbe la sua origine nel lontano 2009, quando l'allora sindaco Giorgio Ret, decise appunto di pensare a come si potesse rinnovare quello che è storicamente il centro della frazione. Ma da allora, e fino all'ultimo, non sono mancate polemiche e frenate. «Nella piazza da sempre transitano i mezzi pubblici – ricorda l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Veronese, che fu anche vicesindaco della giunta guidata da Vladimir Kukanja, il successore di Ret e al quale sarebbe subentrata Daniela Pallotta poi battuta dallo stesso Gabrovec – ma quando abbiamo avuto in mano il progetto, all'atto del nostro insediamento, in estate, abbiamo scoperto che chi ci aveva preceduto non aveva pensato ad avvisare la Trieste trasporti del fatto che bisognava trovare soluzioni alternative per le linee pubbliche che attraversano la piazza e vi sostano. Abbiamo subito provveduto – sottolinea ancora Veronese – decidendo per la collocazione del capolinea davanti al Municipio, ad Aurisina Cave, ma questo comporterà disagi e problemi, oltre che la necessità di installare temporaneamente un semaforo per garantire ai bus l'uscita dalla piazza nel primo periodo di apertura del cantiere».—

L'APPUNTAMENTO DI STASERA DALLE 20.30

Esibizione corale in chiesa a Basovizza

TRIESTE

Si terrà stasera, alle 20.30, nella chiesa Santa Maria Maddalena di Basovizza, il concerto di due cori misti, "Lipa" di Basovizza e "Rdeca zvezda" di Sales, che, durante la pandemia, hanno subito una sensibile riduzione del numero dei coristi. Da qui la cooperazione tra i due cori e i maestri che ha reso possibile la continuità delle attività. In programma l'esecuzione di brani di ispirazione natalizia. Ospite della serata sarà la prestigiosa Corale "Renato Portelli" di Mariano del Friuli.

Il coro misto "Lipa" di Basovizza, nato nel 1966, è un gruppo vocale composto da più di 25 cantori. Svolge la propria attività nell'ambito dell'omonima associazione culturale slovena, alla quale è affidato il compito di preservare la tradizione canora nel paese, che ha radici molto antiche. Il repertorio spazia dalla musica polifonica, sacra e profana, a canti sloveni, passando per brani musicali dei compositori corali sloveni e internazionali ed elaborazioni di musiche moderne.—

U.SA.

LE MOZIONI

Regolamento del Consiglio: l'opposizione dà battaglia

MUGGIA

Sono tre le mozioni che Maurizio Fogar della Lista civica Muggia fa sapere di aver presentato in vista del prossimo Consiglio comunale.

La prima mozione, firmata effettivamente da tutti i consiglieri di minoranza, chiede la modifica del comma 4 dell'articolo 20 del Regolamento che riguarda la sede delle adunanze del Consiglio stesso.

La seconda mozione, sottoscritta invece dal solo Fogar, sostiene il "no" al rigassificatore Snam a mare nel Vallone di Muggia.

La terza mozione chiede quindi di «superare la disparità comportamentale sull'utilizzo della sala del Consiglio e degli spazi comunali».

Fogar inoltre, in riferimento alla riunione della Prima commissione prevista mercoledì prossimo alle 9.30, anticipa che «dopo l'appello dei presenti, e considerata l'eventuale assenza di qualche componente della maggioranza, chiederò la conta del numero legale e quindi uscirò dall'aula».—

LU.PU.

LE POSSIBILI CANDIDATURE IN VISTA DEL VOTO D'INIZIO APRILE

Muggia verso le regionali: Delconte guida i papabili

Luigi Putignano / MUGGIA



Nicola Delconte, a destra in piedi, l'attuale vice di Polidori (a sinistra)

Le elezioni regionali di aprile sono sempre più vicine. E anche a Muggia, anche se non in misura così invasiva come a Trieste, il voto per il rinnovo dell'aula di piazza Oberdan potrebbe incidere sulla composizione della giunta Polidori e dello stesso Consiglio comunale. Il primo profilo in "odor" di candidatura è quello del meloniano Nicola Delconte, vicesindaco con delega a Cultura e Carnevale, che in occasione delle scorse amministrative del 2021 fu il più votato in assoluto in riva al Mandracchio con 174 preferenze raccolte: il suo partito passò dal 5,7% del 2016 al 16,6% e contribuì pesantemente alla vittoria del sindaco leghista Paolo Polidori, il quale - davanti all'ipotesi di un suo ritorno in Regione - ha già confermato più volte di volersi concentrare su Muggia.

«Personalmente – così Delconte – rimango a disposizione del mio partito per candidarmi alle regionali. Come sempre Fdi saprà trovare i migliori candidati espressione del nostro territorio». Quello del vicesindaco muggesano è certamente un nome che può portare in dote un seguito importante, tenuto anche conto dell'ottimo risultato ottenuto di recente dalla neodeputata meloniana Nicole Matteoni proprio a Muggia. Il coordinatore di FdI Claudio Giacomelli, per ora non commenta. Anche l'assessore al Bilancio Andrea Mariucci conferma di essere a disposizione di Fi ma per ora nulla si vede all'orizzonte.

Altro papabile candidato è l'ex vicesindaco e candidato sindaco alle scorse amministrative muggesane, il dem Francesco Bussani, membro della segreteria provinciale Pd: «Non ho preso una posizione – spiega Bussani – e se dovessero chiedermi di mettermi a disposizione valuterò». Assicura invece di non essere interessato alla corsa per piazza Oberdan il renziano Dejan Tic, eletto consigliere comunale con la Lista Bussani: «L'impegno che ho preso con gli elettori è proprio quello di impegnarmi in questi cinque anni per la mia comunità».

Tra gli ex protagonisti della politica locale, un "no" certo è quello di Stefano Decolle: «Nessuna mia candidatura per queste regionali». Pesa il "congelamento" della restituzione della tessera del Pd, condiviso, come confermato da Decolle, «con il segretario locale Alessio Grahonia. Intanto non ho più alcun contatto con il Pd da ormai due mesi». L'ex prima cittadina Laura Marzi infine non si sbilancia: «Una candidatura potrebbe esserci nel caso in cui Open Fvg si presentasse con una lista autonoma».—

IN PIAZZA UNITÀ

Al via l'allestimento del palco per l'inaugurazione dell'Eyof 2023

È ormai partito il conto alla rovescia per l'appuntamento di sabato 21 gennaio quando in piazza Unità sfileranno oltre duemila fra atleti, tecnici, accompagnatori e ospiti in procinto di partecipare all'Eyof, l'edizione invernale 2023 del Festival olimpico della gioventù europea, alla 16esima edizione. L'evento, che a Trieste vivrà la sua prima vetrina con la cerimonia inaugurale, costituisce una grande opportunità per Trieste e per le località turistiche montane del Friuli Venezia Giulia che ospiteranno le gare delle 13 discipline sportive previste, inserite nel calendario ufficiale, che si snoderà dal 21 al 28 gennaio.
Ieri, come si può vedere dalla foto del nostro Francesco Bruni, è cominciato l'allestimento delle strutture in vista della cerimonia inaugurale di sabato prossimo.



La manifestazione, che ospiterà atleti provenienti da 48 nazioni, sarà di fatto il prologo dei Giochi olimpici invernali di Milano – Cortina 2026 e per la prima volta sarà organizzata all'interno di un territorio regionale e non più in un'unica località come avvenuto finora.

INPS

Saviano direttore regionale



Mauro Saviano è il nuovo direttore regionale dell'Inps. Classe 1972, ha diretto in precedenza diverse sedi della Lombardia, tra cui Brescia, Monza e Milano. Subentra a Paolo Sardi.

LE LETTERE

Carburante in Fvg
Osservatorio prezzi sul sito ministeriale

Nell'articolo del 13 gennaio sui carburanti il giornale ha pubblicato i prezzi di diversi distributori a Gorizia e Trieste. La fonte per la pubblicazione di tale prezzi è la Regione Friuli Venezia Giulia. Per quanto concerne la mia stazione di servizio carburanti (Tamoil, via Lungo Isonzo Argentina 110, Gorizia), come per altre c'è scritto N.P. (non pervenuto). L'unico sito istituzionale per legge dove il gestore deve inviare i prezzi è (Osservatorio Prezzi) https://carburanti.mise.gov.it/ospzSearch/home e lì il prezzo c'è.
Nel sito della Regione Fvg quando non si eroga carburanti in regionale (quindi quando si è chiusi) non viene riportato sul sito il prezzo del distributore. La mia stazione di servizio è chiusa nella giornata di mercoledì.
Chiedo che sia al più presto chiarita questa situazione, in quanto i prezzi ci sono e sono stati trasmessi all'Osservatorio Prezzi attraverso i pos regionali.

Manuel Rizzi

Servizi
AcegasApsAmga si scusa per l'attesa

In relazione alla lettera "Senza elettricità da novembre", AcegasApsAmga intende scusarsi innanzi tutto col cittadino per l'attesa e il disagio creato, precisando che gli scavi per realizzare l'allacciamento sono stati avviati nei giorni scorsi per concludersi il 13 gennaio. L'allacciamento sarà realizzato entro la prossima settimana. A novembre 2022 c'è stato un primo incontro tra i tecnici AcegasApsAmga e il cittadino, a cui è seguito un sopralluogo e i relativi preventivi per l'allacciamento di una nuova costruzione, che richiede pertanto dei lavori di scavo. Purtroppo, per un errore, l'accettazione del preventivo è arrivata nella giusta sede solo il 21 dicembre. Non appena ricevuti i documenti, AcegasApsAmga ha fissato con urgenza il sopralluogo il 23 dicembre, per accertare l'effettiva conclusione dei lavori, e poter avviare celermente l'iter per la realizzazione degli scavi. È stata inviata la documentazione per richiedere le autorizzazioni necessarie al Comune a cui è seguito l'affidamento dei lavori nella prima data utile del 2023. La prossima settimana sarà realizzato l'allacciamento definitivo.

AcegasApsAmga Spa

Cabinovia
La previsione dei fruitori

Una di queste mattine, durante una trasmissione della Tv locale, ho sentito l'avvocato Marco Vascotto dell'Università di Trieste affermare che la cabinovia sarà in grado di trasportare ben 1.500 persone all'ora dall'Altipiano al Porto vecchio. Previsione alquanto fantasiosa, a mio avviso, e ottimistica da parte della giunta comunale. Magari Trieste diventasse una metropoli come Barcellona! Allora sì che l'impianto potrebbe avere una giustificazione; una città cosmopolita con quasi due milioni di abitanti, celebre per l'arte, la cultura e l'architettura ha potuto ragionevolmente dotarsi di impianti a fune. A Barcellona ci sono stata alcuni anni fa. Per avere una veduta panoramica aerea delle splendide architetture di Port Vell, sono salita sulla cabinovia frequentata esclusivamente da turisti e nessun cittadino locale! Il numero di abitanti della nostra città sta diminuendo di anno in anno e le offerte culturali sono a mio giudizio poco attraenti.
Mostre come quelle organizzate negli Anni '80 ce le possiamo scordare; ricordo ancora con nostalgia quelle nelle Scuderie di Miramare e l'Oro del Perù esposto nel Castello di San Giusto. D'altronde nessuno dei nuovi e giovani politici a quei tempi era nato e non poteva quindi apprezzare l'importanza e il valore di simili eventi culturali. Per fortuna abbiamo il Castello di Miramare e una scenografica piazza affacciata sul mare che affascinano i turisti! Il rappresentante di Forza Italia sarà un giovane molto preparato in materia legale e oltremodo ottimista ma forse non è mai salito su un autobus delle linee 64 e 2/, quindi non ha potuto constatare il numero effettivo di viaggiatori che scendono dall'Altipiano durante le giornate lavorative. Non siamo più negli anni del boom economico, quando centinaia di acquirenti arrivavano alla stazione ferroviaria di Opicina dalla Jugoslavia e si ammassavano sul tram per raggiungere il centro, all'epoca fiorente mercato di caffè, bambole e jeans!
Lungo il percorso delle linee di autobus 64 e 2/ salgono passeggeri anche alle fermate di via Commerciale. I tempi di percorrenza totale, fino ai rispettivi capolinea, al massimo sfiorano i 15 minuti, giungendo quindi in piazza Tommaseo e in piazza Oberdan, entrambe servite da numerose linee di autobus che permettono di raggiungere sia la periferia che gli altri comuni della provincia. Da quanto sopra esposto, sorge spontanea un'ultima osservazione: se, ipoteticamente, salissero sull'impianto 1.500 persone all'ora, durante le 12 ore di servizio, dall'Altipiano sarebbero ben 18.000 abitanti a invadere il centro cittadino! Nemmeno durante la Barcolana, presumo si raggiungano queste cifre! Io credevo che la matematica fosse una scienza esatta ma la caparbia volontà di questa giunta comunale mi dimostra che in questo caso la matematica è applicata soltanto per motivare un'inutile quanto deleteria iniziativa politica, senza effettuare una prova logica dei calcoli di spesa rapportati all'effettiva convenienza.

Nevia Godnic

Qualità della vita
Un paragone irrispettoso

Monfalcone – Trieste: 3-1. A leggerlo così, sembrerebbe una partita di calcio. Ma, anche se fosse un vero risultato, visti gli attuali stati di salute delle due compagini, la mia analisi non è di carattere sportivo. Qualche giorno fa, girovagando per Monfalcone, mi sono ritrovato a paragonare le condizioni di quest'ultima con Trieste. In pieno centro ero circondato da extracomunitari di vari Paesi e solo qualche coppia di italiani. Quello che mi ha colpito maggiormente non è stata la loro massiccia presenza: è stata l'estrema pulizia della piazza, delle strade, dei marciapiedi. Sto ancora cercando di trovare un mozzicone di sigaretta, una lattina, un pezzo di carta. E Trieste?
Salvo quelle poche zone attorno al Comune, ripulite ad uso del turismo di massa, il confronto ne esce del tutto perdente. Forse che a Monfalcone gli extracomunitari sono più attenti al decoro cittadino, mentre noi a Trieste ce ne freghiamo? Mi si dirà che è più facile mantenere pulita una piccola cittadina. Ma io credo che, invece, manchi la volontà di chi ci governa a fare in modo che le condizioni siano, almeno un pò, più decenti.
Altra considerazione. I cassoni dei rifiuti, al contrario dei nostri (vedi l'obbrobrio di quelli posizionati nella centralissima piazza della Bor-

SMARRITO



Un gatto di un anno e mezzo, di colore rosso e bianco, è stato smarrito a metà dicembre in zona Strada del Friuli. Contattare il numero di telefono 348-9607615, grazie.

RINGRAZIAMENTO

Cara dottoressa Poggiolini, ha finito il suo mandato. È stata oltre che un ottimo medico, anche amica e mamma. Grazie, si ricomincia un nuovo cammino sia per me che per lei.

Elena Gobbo

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

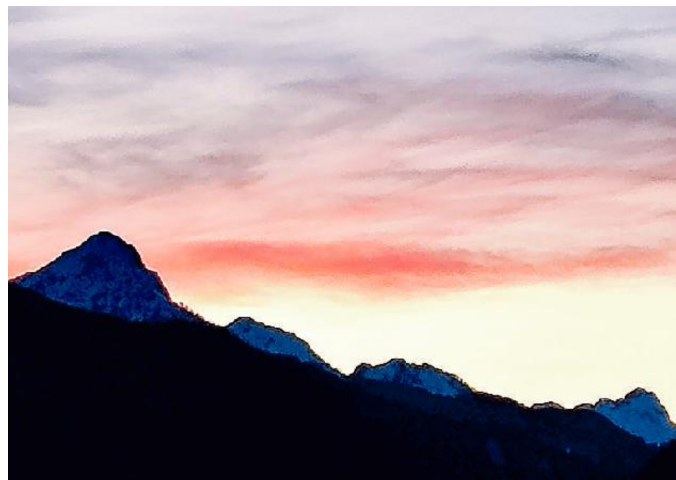
50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 GENNAIO 1973

– Approvato a Muggia dal Consiglio comunale un piano di lottizzazione della sola zona di via Forti, limitrofa al nuovo stadio sottostante al colle di S. Barbara, non ancora sfruttata per l'edilizia.
– Aperto il nuovo anno giudiziario con un fermo e solenne richiamo alla coscienza civile per il più pesante bilancio della criminalità. Invito a rafforzare anche il presidio della famiglia per arginare la delinquenza minorile.
– Domani verranno inaugurate due aule prefabbricate per la scuola Materna di Scoglietto (vicolo dell'Edera), dove saranno accolti cento bambini di età prescolare del rione.
– Una piccola banda di quattro tredicenni "ragazzi terribili", in piazza Hortis hanno tentato di strappare la borsetta ad una pensionata, che l'ha trattenuta, prendendo a calci il più violento.
– Nell'ambito del tennis, il triestino Lenaz è stato riconfermato presidente del Comitato regionale. Da parte sua, il Circolo Italcantieri, costretto ad abbandonare i campi di Opicina, dove sorgeranno delle case, cessa l'attività.

TRAMONTO A CAMPOROSSO



In questa foto, che riceviamo dal nostro lettore Dario Violin, viene immortalato un suggestivo tramonto invernale a Camporosso.

“UN ANNO DI SCUOLA”

All’Ariston il film di Giraldi tratto da Stuparich



Ieri all'Ariston è stato riproposto il film di Franco Giraldi "Un anno di scuola", tratto dal racconto omonimo di Giani Stuparich, con partecipazione e commento di Alessandro Marinuzzi. Una preziosa occasione per riapprezzare l'opera cinematografica, fedele al testo originale. Foto Lasorte

sa), sono raggruppati e circondati da recinzioni in legno e abbellite da vasi di fiori. Sono praticamente invisibili. Una puntualizzazione sui marciapiedi? Ho girato anche nella periferia di Monfalcone e, vi assicuro, sono praticamente tutti lisci e senza buche a beneficio della sicurezza che, a noi, spesso manca. Inviterei il sindaco, quando è intento a girare per i vari cantieri, a provare ad abbassare lo sguardo, guardarsi in giro e avere l'onestà intellettuale di ammettere che la nostra città non è tutta una meraviglia. Il mio desiderio: (un'illusione?) poter dire che, in un prossimo futuro, il confronto tra Monfalcone e Trieste si risolva, almeno, in un pari.

Sabino Civita

Dolomiti friulane

Fuori i fucili dal Parco

La Regione Fvg vuole aprire la caccia nel Parco delle Dolomiti friulane (Patrimonio Unesco), violando il principio di conservazione a tutela degli animali che vivono nell'area protetta e sancito nelle leggi istitutive dei Parchi stessi. La giunta regionale non ha perso tempo e intende dare applicazione alla modifica della Legge sulla caccia, pubblicata solo pochi giorni fa in Gazzetta Ufficiale, che permette la caccia anche nelle aree protette. È desolante assistere all'assessore Zannier che invece di occuparsi delle vere priorità quali la conservazione e promozione della biodiversità nonché la tutela degli ambienti naturali, è già pronto a farsi promotore dei desiderata di coloro (i cacciatori) che con la scusa di non precisati danni all'agricoltura chiedono gli abbattimenti dei cervi del Parco delle Dolomiti. È evidente che al momento non vi sono nemmeno i censimenti per permettere la mattanza nel Parco. Il Piano faunistico regionale approvato nel 2015 non è stato applicato in diverse parti ed è scaduto da tre anni! Gestire i complessi equilibri naturali con spot elettorali depaupera il capitale naturale e colpisce gli interessi dell’intera comunità. Senza utilizzare le migliori conoscenze scientifiche e una visione che vada oltre i bilanci elettorali ed economici temporanei non si risolvono i problemi ma si creano false illusioni. L’utilizzo delle armi crea ulteriori problemi rispetto a quelli che si pretende possano risolverli.
Dobbiamo invece utilizzare l’intelligenza collettiva per una pianificazione razionale che rispetti le vite e gli interessi di tutti. Aprire la caccia nelle aree protette regionali non solo porterà la morte dei cervi coinvolti nei piani di abbattimento, ma anche un grave disturbo e sofferenza per gli altri animali. L'ipotesi di aprire la caccia nel Parco delle Dolomiti lederebbe gravemente non solo la fauna, ma anche l'immagine dell'integrità del Parco e metterebbe a repentaglio la sicurezza dei visitatori, poiché inevitabilmente nessuno si può sentire sicuro in un luogo ove si spara con armi potenti a lunghissima gittata. Chiediamo con forza che gli Enti Parco si dissocino dalla iniziativa di Distretti venatori e Regione, dichiarandosi contrari alla violenza della caccia nei rispettivi territori. L'assessore Zannier e il presidente Fedriga spieghino piuttosto come mai abbiano lasciato scadere il Piano faunistico regionale e messo in campo ben poco per la prevenzione dei danni alle attività agricole e nella lotta al bracconaggio. Invece sono stati portatori di iniziative mai viste sin d'ora in Friuli come quella di portare i cacciatori nei luoghi più sacri di tutela della fauna selvatica e degli ambienti naturali in genere. Le associazioni sono pronte alla mobilitazione.

Lav, Lipu e Lac Fvg

IL CALENDARIO

Il santo San Felice da Nola
Il giorno è il 14°, ne restano 351
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.45
La luna cala alle 11.13
Il proverbio Un piccolo buco fa affondare un gran bastimento

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Piave 2, 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	65
Piazza Volontari Giuliani	μg/m³	57
Piazzale Rosmini	μg/m³	68

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via Ponticello	μg/m³	15
Via Carpineto	μg/m³	13
Piazzale Rosmini	μg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	60
Basovizza	μg/m³	71

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Quanti interventi dal ’91 a oggi per frenare l’utilizzo del denaro contante Scelte sempre ragionevoli?



ANTONIO FERRONATO*

Personalmente sono orgoglioso di essere italiano. Del mio Paese apprezzo la storia, la cultura, la natura, la straordinaria eterogeneità del carattere dei suoi abitanti, il fatto che la mia bella e amata Città trovi luogo in questo contesto. Ciò nonostante, con sempre maggior frequenza, mi trovo in difficoltà a seguirne la rotta tanto da chiedermi chi dei due si estranei all’altro.

Nell’ultimo articolo scrivemmo che alcune materie, per loro natura, si prestano a riordini ciclici che vanno a modificarne la sostanza, da cui la necessità di un riesame e successiva riproposizione. L’argomento trattato, già svolto in precedenza, è stato oggetto di alcune recenti “rimodulazioni legislative” che ne suggeriscono la ripetizione; un niente ad illustrarle se non fosse che seppur afferrate le finalità rimaniamo sconcertati dalla diversità delle soluzioni applicate: se l’obiettivo è uno perché risultati così diversi?

Costituisce finalità di ogni Governo il contrastare l’evasione fiscale mediante azioni volte a tracciarne il trasferimento e imponendo un tetto massimo all’uso del contante. La legge di bilancio 2023 stabilisce che a partire dal 1° Gennaio il limite di utilizzo del denaro contante viene elevato a 5.000 euro. Ripercorriamo l’evoluzione delle norme che, a partire dal lontano 1991, hanno imposto un limite all’utilizzo di questo nel tentativo di contrastare il trasferimento illecito. Il primo intervento legislativo risale al Governo Andreotti, anno 1991, nel quale veniva imposta una soglia massima di 20 milioni di lire poi convertita in 10.394 €. Nel 2002 il limite viene elevato a 12.500 €, nel 2007 ridotto a 5.000 € per quindi, anno 2008, venir riposizionato a 12.500 €.

> **Sarebbe di gran conforto sapere che i limiti individuati negli anni sono stati davvero frutto di obblighi stringenti**

Nel Maggio 2010 il limite ridiscende a 5.000 €. Successivamente, nel 2011, riprendendo delle disposizioni comunitarie finalizzate a limitare il riciclo di attività criminose, l’importo scende a 2 000 € per venir ridotto a 1.000 € sotto il Governo Monti. Anno 2016, il Governo Renzi eleva il valore dell’utilizzo del contante a 3.000 € in considerazione che i limiti europei presentano soglie più elevate.

Il decreto fiscale del 2019 abbassa nuovamente la cifra a 2.000 € prevedendo una riduzione a 1.000 € nel gennaio 2022; l’applicazione di tale limite viene rimandata dal decreto Milleproroghe al gennaio 2023 ripristinando quella di 2.000 €.

La legge di bilancio 2023, decorrenza primo gennaio, riporta il limite a 5.000 €. Un’associazione di consumatori non è un soggetto politico ma un organizzazione on lus che tutela i diritti violati ed a cui non compete pronunciarsi su leggi e indirizzi politici – per questo c’è chi governa e chi sta all’opposizione – ma sarebbe di gran conforto sapere che i limiti individuati nel corso degli anni sono il frutto di obblighi stringenti e non di un vuoto presenzialismo. —

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori)*

GLI AUGURI



JANA
Tanti auguri per i tuoi 80 anni dai figli Gianfranco con Tiziana, Maurizio, il nipote Cristiano e da tutti i parenti e amici

LA MISSIONE

Pattuglie invernali per i cavalieri triestini del Reggimento Piemonte in Kosovo

Il Regional Command West di KFOR continua a pattugliare il Kosovo Occidentale, impiegando unità tratte dal proprio Battaglione Cinetico. Si tratta di aliquote operative che si muovono e operano sul terreno, in stretta coordinazione con la Kosovo Police, sia in zone abitate che nelle periferie rurali, al fine di garantire la libertà di movimento e un ambiente sicuro e protetto per gli abitanti delle diverse comunità che vivono in Kosovo.

Le componenti multinazionali del Kinetic Battalion sono costituite da militari dei Contingenti italiano, albanese, croato, nord macedone, austriaco e moldavo.

L’Italia è presente con unità del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°) dell’Esercito, che fornisce anche il Comando dello stesso RC-W e con una Compagnia del 1° Reggimento San Marco della Marina Militare. In particolare, le aliquote di Piemonte Cavalleria sono specializzate nel movimento in assetto invernale lungo le valli e l’arco montuoso che percorre la Administrative Boundary Line (Abl), in virtù della loro specificità di reparto esplorante della Brigata Alpina “Julia”, che le vede equipaggiate e addestrate per operare in ambiente invernale d’alta quota.

Il pattugliamento della Abl richiede delle abilità peculiari e capacità alpinistiche proprie del personale di Piemonte Cavalleria, che opera mediante ricognizioni, perlustrazioni e attivazione di observation point. L’unità esplorante impiega istruttori di sci-alpinismo e Mountain War Fare con un equipaggiamento orientato alla missione: sci da alpinismo, pelli in tessilfoca, ciaspe e sovra-vestito per scenari artici e muove con il veicolo tattico semovente Bv 206, lungo i tratti gelati percorribili. —



CULTURE

Cinema

Doppia inaugurazione per la rassegna sull'Europa centro orientale che compie 35 anni
In programma 120 lavori di 40 Paesi. Si chiude con l' omaggio a Luttazzi ''Souvenir d'Italie''

La regista Strugar Mitevska e il boemo rivale di Mozart aprono Trieste Film Festival

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Centoventi film, oltre 40 Paesi rappresentati, più di 200 ospiti in arrivo. E se la squadra è cambiata, con nuove curatrici e curatori nelle varie sezioni, è sempre forte l'identità che lo contraddistingue e la missione di chi lo ha tenuto a battesimo quasi 35 anni fa: fare da osservatorio privilegiato al cinema dell'Europa centro orientale proponendo opere e autori poco noti, se non addirittura sconosciuti.

Hanno scelto venerdì 13 per presentarsi ma il cinema non è scaramantico come il teatro: l'appuntamento, dal 21 al 28 gennaio, sarà ancora una volta con il 34 Trieste Film Festival, primo e principale appuntamento italiano dedicato al cinema di Paesi che, anche grazie alla passione e alla perseveranza di un festival come questo, sentiamo oggi più vicini.

Saranno tre le sedi: il Politeama Rossetti, il Teatro Miela e il Cinema Ambasciatori; come tre le sezioni competitive che rappresentano il nucleo centrale della manifestazione: concorso lunghi (9), documentari (11) più tre compilation di 17 titoli complessivi a comporre il concorso corti. Mai come quest'anno è prepotentemente intenso il legame con il territorio, esplicitato nella moltitudine di film nati a Trieste o in regione che troveranno spazio soprattutto nei primi giorni di programmazione.


La regista macedone Strugar Mitevska

Un plus messo in evidenza anche dall'assessora regionale Tiziana Gibelli e dalla vicesindaca Serena Tonel, che del festival hanno lodato anche la forza innovatrice e la capacità di far rete - ultima la nuova collaborazione con il museo Brovedani - dopo aver trasformato una minaccia, quella della pandemia, in opportunità per aprirsi a nuove strade.

«In mezzo a una selva di nuovi festival nati in Italia, spesso senza identità - ha riflettuto la direttrice Nicoletta Romeo - la nostra, invece, è molto precisa: abbiamo collaboratori in tutta Europa ma siamo nati a Trieste e con questa città e con questo territorio abbiamo una connessione molto speciale, anche affettiva: gli spettatori ci seguono con affetto da anni e vogliamo avere la presunzione nel pensare che il festival abbia contribuito all'educazione audiovisiva di un pubblico che è cresciuto con noi».

Saranno molti e importanti gli eventi speciali, segnala la direttrice, tra cui una sorta di doppia inaugurazione: il via infatti sabato 21 «nella nostra sala del cuore», il Miela, che ospiterà la regista macedone Teona Strugar Mitevska, applaudita a Venezia con "The Happiest Man in the World".

Ma martedì 24 sera al Politeama Rossetti sarà quasi «una serata di gala» per l'apertura dei concorsi. «Un momento speciale - racconta Romeo - che verrà inaugurato, alle 20, dal bellissimo cortometraggio diretto da Laura Samani che presenteremo in anteprima assoluta: "L'estate è finita - Appunti su Furio" realizzato dal Sistema Regionale delle mediateche». Filmini familiari girati sulle spiagge dei nostri litorali che lasceranno il passo a «uno dei film più sontuosi dell'est Europa degli ultimi anni: "Il boemo", sulle avventure del compositore settecentesco Josef Mysliveček, tanto richiesto dai teatri dell'epoca da rivaleggiare con Mozart». Un film per tutti parlato in italiano che dà l'aggancio anche a una prospettiva sulla Repubblica Ceca raccontata «in maniera obliqua e mai banale».

L'ultimo evento speciale, a chiudere il festival sabato 28 alle 20, «sarà il grande omaggio a una figura che nasce a Trieste ma che diventa poi famoso in Italia e nel mondo: "Souvenir d'Italie" è il ritratto del grande Lelio Luttazzi, che racconta non solo il suo genio artistico ma anche quel periodo particolare in cui tv, cinema, teatro, musica sembravano parlare la stessa lingua».

Cospicua, si diceva, l'offerta dedicata al cinema nato a casa nostra, prova della sempre più fertile vitalità cinematografica in regione. Che schiererà non solo la pluripremiata Laura Samani ma anche, nella serata inaugurale dopo Mitevska, "La lunga corsa" di Andrea Magnani, il giorno seguente il pomeriggio Andrea Segre con l'anteprima assoluta di "Trieste è bella di notte", la sera "Un nemico invisibile" sul caso Rasman, Alessandro Comodin con "Gigi la legge", due corti triestini e, a chiudere, il film di Mirko Locatelli "La memoria del mondo", «noir crepuscolare tutto girato a Grado, con una laguna come non si è mai vista».

«Come anteprima all'Ariston questa domenica - annota ancora la direttrice sull'appuntamento di domenica 15 alle 18 - avremo anche "Fantasmi in viaggio" di Thanos Anastopoulos commedia storica ambientata a Trieste: una coproduzione greco-italiana che vuol essere omaggio alla Trieste multiculturale che piace a noi».

«Non parliamo mai di film già fatti ma solo di quelli che si faranno»: parola di Paolo Vidali del Fondo per l'Audiovisivo nell'introdurre l'edizione numero 13 di When East Meets West, la quattro giorni che da domenica 22 convoglierà produttori, registi, autori, «tutto quel mondo interessato ai nuovi progetti filmici, sia documentari che di finzione».

E sono già 498 gli accreditati che arriveranno a Trieste da 52 Paesi diversi. —



LUTTO

Addio a Lisa Marie Presley Una vita tra successi e tragedie

NEW YORK

Addio a Lisa Marie Presley, unica figlia del Re del Rock and Roll. Aveva 54 anni. Si era sentita male giovedì mattina (ora californiana del 12 gennaio, *ndr*) nella sua casa a Calabasas, nell'area metropolitana di Los Angeles ed è morta dopo essere stata trasportata d'urgenza in ospedale per un arresto cardiaco. Inizialmente i paramedici erano riusciti a rianimarla poi le sue condizioni si sono aggravate dopo il ricovero. L'annuncio della madre Priscilla: «Priscilla Presley e la famiglia Presley - si legge nel messaggio inviato ai media americani - sono scioccati e affranti per la tragica morte dell'amata Lisa Marie». Poi è stato chiesto il rispetto della privacy. Solo due giorni prima, aveva assistito alla cerimonia dei premi Golden Globes, dove l'attore Austin Butler, che impersona Elvis nell'omonimo film sul re del Rock n' Roll, è stato premiato come miglior attore in un film drammatico. L'8 gennaio era invece stata a Graceland, a Memphis, per celebrare l'88.o compleanno del padre Elvis, anche lui morto per arresto cardiaco, il 16 agosto del 1977. Lisa Marie aveva solo nove anni all'epoca. Nata a Memphis in Tennessee il 1 febbraio 1968, esattamente nove mesi dopo il matrimonio di Elvis e Priscilla, Lisa Marie visse a Graceland per circa quattro anni dopo la nascita prima di trasferirsi a Los Angeles con la madre dopo il divorzio dei genitori. Era anche l'unica erede della dimora dove Elvis amava circondarsi della sua famiglia. Come molti figli di celebrity, famosi sin dalla nascita e costantemente sotto i riflettori, la vita di Lisa Marie è stata all'insegna di successi e tragedie. Arrivata all'altare quattro volte, tra cui una nel 1994 con Michael Jackson e neanche un mese dopo il divorzio dal musicista Danny Keough, dal quale aveva avuto due figli, Riley e Benjamin, e nel 2002 con l'attore Nicholas Cage. L'ultimo matrimonio nel 2006, con il chitarrista Michael Lockwood, dal quale eb-


Lisa Marie Presley. La figlia di Elvis Presley è morta a 54 anni

FATTI & PERSONE

"Eleganzissima" di Drusilla Foer il 15 febbraio al Rossetti

Lo spettacolo "Eleganzissima" in programma lunedì 16 gennaio al Politeama Rossetti di Trieste viene rimandato al 15 febbraio, a causa di un'indisposizione dell'artista. I biglietti e già emessi per "Eleganzissima" ed i turni di abbonamento rimangono validi anche per la data del 15 febbraio, senza la necessità per gli spettatori di effettuare nessuna operazione di biglietteria. Chi avesse necessità di ulteriori informazioni può invece rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti alla mail prenotazioni@ilrossetti.it oppure contattando il numero 040.3593511. "Eleganzissima" inserito nella Stagione 2022-2023 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è scritto e interpretato da Drusilla Foer che si muove con grande talento e ironia fra aneddoti, racconti e coinvolgenti momenti musicali accompagnata da Loris Di Leo al pianoforte e da Nico Gori al sax e clarinetto: ripercorrendo una vita reale per nulla ordinaria. —





Il film "Dezerteri / Disertori" del croato Damir Markovina una delle anteprime italiane al Trieste Film Festival

be le figlie gemelle Harper Vivienne Ann e Finley Aaron Love. Nel 2016 i due divorziarono. Nel 2020 la sua vita fu sconvolta dalla perdita del figlio Benjamin, morto suicida. «La profondità del dolore è soffocante e senza fine senza di te in ogni momento della mia vita», scrisse in un post su Instagram. Sulle orme del celebre padre, Lisa Marie intraprese, tra le altre, anche la carriera musicale. Aveva tre album all'attivo. Il primo, 'To Whom It May Concern' (2003), arrivato tra i primi posti dei dischi più venduti in Usa, nel 2005 uscì 'Now What' e nel 2012 'Storm & Gracè. Lisa Marie è stata anche attiva a livello filantropico con la 'Elvis Presley Charitable Foundation', a sostegno delle famiglie senza tetto. —

IL SAGGIO

Caccia all'orrore letterario nei romanzi contemporanei che scavano nell'anima

La casa triestina Italo Svevo Edizioni pubblica una silloge di testi di Orazio Abbate sulla narrativa "disturbante"



Orazio Abbate pubblica per Italo Svevo Edizion bervi saggi sull'"Orrore letterario" Disegno Agf

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Scrittore, saggista e giornalista, **Orazio Abbate** si è spesso occupato di horror e mistero. Lo testimoniano opere come "Atlante del mistero", un singolare vademecum per gli amanti del gothic-pop, Abbate ci presenta infatti quaranta dimore dei più importanti mostri letterari, cinematografici o del mito. O ancora il libro su Stephen King, dove già compaiono scritti di natura comparativa, tra King e Bufalino per esempio e in cui assistiamo all'articolato precesso di una realtà dinamica nelle sue metamorfosi, quella matericità che il re dell'horror riesce a marchiare con la metafisica. Insomma Abbate ha iniziato un percorso in cui rivisitare le geografie orrorifiche delle opere più significative. Lo fa ancora più compiutamente nell'ultimo titolo **"L'orrore letterario" (Italo Svevo Edizioni, pag. 117, euro 15)**, una personalissima Wunderkammer in cui dà molto spazio a comparazioni letterarie, ma non solo. Non di rado infatti alcuni capolavori dell'horror (letterario e contemporaneo) seguono originali connessioni con il cinema o con i videogames. Sia chiaro che non è un testo "divulgativo", indubbiamente meno pop di altri, Abbate non vuole sfruttare il tema orrorifico quale elemento che – pare – sia sempre più di moda anche in letteratura, oltre al già conclamato successo cinematografico. Tramite ciò che l'autore chiama "orrore letterario", viene tracciata soprattutto una storia della lingua, certo declinata a temi inquietanti, ma appunto ciò che conta è che sia una lingua inventiva, come dovrebbe sempre esserlo in letteratura. Perché è da lì, dallo stile, che si dà vita al tema, ovvero si evocano quelli che sono i topoi letterari per eccellenza, pazienza se "orrorifici", in fondo anche la vita (spesso) lo è. Già in copertina è lui stesso a definire il titolo: «Orrore letterario è un'espressione critica che desidero coniare per raccogliere una letteratura. Essa ha come fine quello di occuparsi, con una scrittura mai mansueta, dei vari perturbamenti umani: esistenziali, metafisici, psicologici, soprannaturali, mitici», tutto sommato, con tale chiarimento, potremmo dire che l'ottanta per cento della letteratura, se vera, ha a che fare con l'orrore. Per cui non stupiscono alcuni nomi presenti nel saggio tripartito in diverse sezioni: "Mito e gotico", "Inquietante e horror teologico-esistenziale" e "Perturbamento investigativo". Incontriamo dei classici, a cui forse ancora non si è data la giusta importanza, come "Horcynus Orca" di Stefano D'Arrigo, un esempio per antonomasia di un orrore alimentato da una scrittura radicale, innovativa, in grado di "infettare" il lettore di ansietà soprannaturali. D'Arrigo è anche un punto di riferimento eccellente per i nuovi codici dell'orrore, ovvero non tentarne il controllo, ma guardare a una parte di realtà che non segue leggi, in una parola: la casualità, così difficile da accettare perché priva di consolazione e quindi assai poco metafisica. O meglio assistiamo a una trascendenza che non pianta radici su Dio ma sa ideare i suoi simboli dall'ordinario . Altri i grandi nomi chiamati in causa, da Leonardo Sciascia a Giorgio Manganelli, da Anna Maria Ortese a Fleur Jaeggy, da Tommaso Landolfi a Umberto Eco, Antonio Moresco, Loredana Lipperini. Ma si giunge anche alle generazioni più giovani: Giuseppe Genna, Emanuele Tonon, Paolo Sortino e Omar Di Monopoli, quest'ultimo autore di emblematici paesaggi del Sud, dei far west spettrali in cui è proprio l'estremo realismo della lingua a conferire alle scenografie e ai personaggi un aspetto sinistro e grottesco. Il libro si pone anche come un cofanetto antologico in cui alla fine di ogni capitolo monografico, si aggiunge uno spazio dedicato al testo più rappresentativo dello scrittore affrontato.



OGGI AL CINEMA

Ispirato a una storia vera è il remake di un film francese

Antonio Albanese dice “Grazie ragazzi” insegnando teatro in un carcere

CMMEDIA

Ispirato a una storia vera accaduta in Svezia negli anni ’80, e poi ripresa nel film francese “Un triomphe”, “Grazie ragazzi” è la vicenda di Antonio, un attore disoccupato interpretato da Antonio Albanese, che accetta di guidare un laboratorio teatrale in carcere. Si iscrivono cinque detenuti: conquistato dal loro inaspettato talento e dalla loro voglia di mettersi in gioco, Antonio propone di mettere in scena il testo più classico sul tema dell’attesa, “Aspettando Godot” di Beckett. Chi meglio di loro, dietro le sbarre, sa cosa vuol dire attendere? Inizia una tournée trionfale: un assaggio di libertà che però finisce per far sembrare la prigionia ancora più insopportabile. Il regista Riccardo Milani è ormai un esperto di remake di film francesi, dopo aver adattato anche “Mamma o papà?” e “Corro da te”: la forma della commedia gentile ma agrodolce, che sa riflettere sui grandi temi della vita, gli appartiene da sempre. È la stessa cifra che rende memorabili anche tante interpretazioni di Albanese, che si riunisce a Milani dopo il successo di “Come un gatto in tangenziale”. È un film sul riscatto che solo tangenzialmente si inserisce nel genere carcerario e diventa piuttosto una riflessione sulla libertà, l’essere attori, Beckett stesso. Si ride, ci si commuove: la sceneggiatura è costruita per parlare a un pubblico più ampio possibile veicolando un messaggio sociale importante, il valore della cultura come strumento per vivere meglio, anche in un istituto penitenziario. E l’idea che dietro ogni carcerato c’è una persona unica con la sua storia, il suo passato, le sue emozioni: chi è fuori, spesso, ha il torto di dimenticarlo. —

E.G.



Antonio Albanese in "Grazie ragazzi"

DRAMMATICO

Un’amicizia tra tredicenni e la perdita dell’innocenza nella poesia di Dhont

Con "Close" il regista belga torna a parlare con potenza di identità nell'adolescenza, lasciando gli adulti al margine



Eden Dambrine e Gustav De Waele in "Close" di Lukas Dhont

Elisa Grando

Dopo “Girl”, il suo emozionante esordio alla regia su una ragazzina transgender che sogna di diventare una stella del balletto classico, con “Close” il regista belga Lukas Dhont torna a parlare di identità nell’adolescenza, la stagione più tumultuosa e incandescente della vita. Stavolta racconta di Léo e Rémi, gli straordinari giovanissimi attori Eden Dambrine e Gustav De Waele, due tredicenni amici per la pelle che vivono nel paesaggio fiabesco e fiorito della campagna delle Fiandre.

I due hanno un rapporto simbiotico: trascorrono le giornate insieme, spesso uno dorme a casa dell’altro. Sono poco più che bambini, nell’età di passaggio in cui i sentimenti si vivono, non si nominano. Quando iniziano insieme la scuola superiore, però, i compagni cercano di incasellare quel sentimento: forse non è solo un’amicizia, ipotizzano i coetanei, ma qualcosa di più. L’incantesimo tra i due si spezza, provocando un disastro inaspettato.

Dhont compone un delicato racconto di formazione, dipingendo con drammatica poesia l’infrangersi dell’innocenza e lo scontro con le prime aspettative su una mascolinità ancora stereotipata. Lo fa attraverso una regia intima, che resta attaccata agli sguardi e ai corpi.

Seguiamo in particolare Léo nella sua tempesta interiore, intuendo le emozioni nei primi piani del suo volto a volte bambino, altre più adulto, con la stessa angelica bellezza di Tadzio in “Morte a Venezia”. Solo che qui il punto di vista è sempre quello dei ragazzi: gli adulti (tra i quali la madre di Rémi interpretata da Émilie Dequenne, che esordì sedicenne in “Rosetta” dei fratelli Dardenne) restano al margine, impotenti nell’ingranaggio di cambiamento che muove i figli.

Un film potente, poggiato anche sulla bravura limpida dei due protagonisti e una fotografia calda che colora la vicenda di toni ancora più struggenti. Già premiato al Festival di Cannes con il Grand Prix Speciale della Giuria, è certamente uno dei titoli imperdibili di questa settimana al cinema. —

DRAMMATICO

L’avventura umana fra i ghiacci di “Godland”

Il regista Hlynur Pálmason ha vissuto sempre tra il suo paese d’origine, l’Islanda, e la Danimarca. Ed è proprio il confronto tra queste due culture il cuore di “Godland”, il suo ultimo film su un prete danese, Lucas, mandato sull’isola per costruire una chiesa. Girato con un quadro più stretto in formato Academy, come “Casablanca” ma anche “Grand Budapest Hotel” di Wes Anderson, “Godland” è un viaggio affascinante nell’Islanda dura di inizio Novecento, ancora sottoposta alla dominazione danese: una terra quasi vergine, terribile e bellissima, come dicono i protagonisti, un mondo in costruzione in cui le regole della natura comandavano le esistenze umane. E infatti il confronto con il clima duro e con una comunità alla quale è estraneo fanno vacillare Lucas: viene risucchiato in un gioco degli opposti tra la cultura, la mente, la fede e gli ideali, che lui stesso incarna, e la natura, l’istinto, la materialità del corpo, rappresentati invece da Ragnar, l’islandese che lo aiuta nel cantiere della chiesa.



Una scena di "Godland"

“Godland” non è un film di trama, ma di situazioni: una vera e propria avventura umana sferzata dal vento e dal freddo, nella quale si entra a poco a poco. L’aspetto più sorprendente è la restituzione del paesaggio: il regista ha girato nei luoghi dove vive veramente, raggiungendo alcuni angoli impervi con la troupe a cavallo. Un film di forte rigore stilistico che ci fa sentire, fino alle ultime immagini di un ghiacciaio ripreso in tutte le stagioni lungo due anni, piccoli di fronte all’immanenza della natura. —

E.G.

DRAMMATICO

Juliette e l’amore che arriva dal cielo ne “Le vele scarlatte” di Marcello

Dopo “Martin Eden”, Pietro Marcello continua a esplorare il Novecento stavolta sposando il punto di vista femminile con la storia di una ragazza volitiva che prende in mano il suo destino.

“Le vele scarlatte” è ispirato all’omonimo romanzo dello scrittore russo Aleksandr Grin, trasportato nella campagna francese dopo la prima guerra mondiale. Juliette, orfana di madre, cresce col padre falegname, decidendo di non lasciarlo neppure per andare a studiare in città. Quando s’innamora di un aviatore atterrato nel suo paesino con l’aereo in panne, intravede la possibilità del cambiamento. Ma sarà davvero possibile?

Marcello sceglie di girare il film come uno dei suoi tanti splendidi documentari, con luce naturale e piglio naturalista, immediato: un metodo di fare cinema che si riferisce esplicitamente a Rossellini e Bresson, ai grandi film sul mondo contadino. Eppure, dentro al film c’è anche del realismo magico, legato a una profezia scoperta lungo il fiume, e dopo la prima mezz’ora la narrazione prende un altro passo, avvicinandosi ai toni della favola.

Come in altri suoi lavori, il regista affianca alla fiction inserti di materiale d’archivio che contestualizzano l’epoca meglio di qualsiasi ricostruzione di scena, come i filmati dell’inizio, testimonianza diretta dell’armistizio nella Baie de Somme.

Un’opera affascinante punteggiata da alcuni dei più celebri attori francesi, da Noémie Lvovsky a Louis Garrel, da Yolande Moreau a Raphaël Thiery, gigante buono nel ruolo del padre.

Ma la migliore è la protagonista Juliette Jouan, ventenne al debutto: alla sua idea si devono i passaggi cantati che rendono Juliette eterea, senza toglierle i contorni dell’eroina femminista. —

E.G.



Juliette Jouan e Louis Garrel ne "Le vele scarlatte" di Pietro Marcello

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Lasciatemi perdere" di Riccardo Pittis

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Riccardo Pittis presenta "Lasciatemi perdere" (Roi Edizioni). Dialoga con l'autore Ferdinando Avarino. Riccardo Pittis è stato uno dei più forti giocatori del basket italiano.

Alle 18
"Trieste, 1974" di Massimiliano Stefani

Oggi, alle 18, al Laboratorio orafo Maurizio Stagni (via degli Artisti 7a), si terrà la presentazione del libro "Trieste, 1974" di Massimiliano Stefani (Infinito Edizioni). Dialoga con l'autore Fabbio Millevoi. Letture di Manuela Fogagnolo. Interventi musicali del sassofonista Donato Riccesi. Ingresso libero.

Alle 17
"Bianco & Nero" da Hermetika

Oggi, alle 17, nella sala espositiva dell'Associazione Culturale Hermetika (via Limitanea 7si inaugura la collettiva di pittura "Bianco & Nero". La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 27 gennaio da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.

Alle 17
"Tango, mi amor!" a Danza Step

Oggi, alle 17, alla scuola Danza Step (via Belpoggio 6) la Camerata Strumentale Italiana presenta una Musiconferenza dal titolo "Tango, mi amor!" del maestro Fabrizio Ficiur. La fisarmonica del maestro rumeno Lixandru John Batalu accompagnerà la musiconferenza con tanghi famosi del repertorio argentino da Piazzolla a Gardel a Boulanger. Prenonotazioni al 353 4259631. Possibile replica alle 19.

Alle 18.30
L'Adriatico di Fabio Colussi

Oggi, alle 18.30, al Salone d'arte di Trieste (via della Zonta 2) la curatrice Marianna Accerboni terrà, alla presenza dell'artista, una visita guidata alla mostra Fabio "L'Adriatico di Fabio Colussi", dedicata dal pittore al tema prediletto della veduta marina. Seguirà vin d'honneur.

Alle 20
Il coro giovanile Fran Venturini

Oggi, alle 20, nella chiesa di Trebiciano, per la rassegna Nativitas, si terrà un concerto con l'augurio di pace con le voci del Coro giovanile Fran Venturini di Domio.

Alle 20.30
I cori sloveni a Basovizza

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Basovizza, per la rassegna Nativitas, si esibiranno i gruppi corali Lipa e Rdeča zvezda (di Basovizza e Sales) e la Corale Renato Portelli di Mariano del Friuli.

Alle 17
"Tettonica" di Sofia Assirelli

Oggi, alle 17, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) l'autrice Sofia Assirelli (autrice anche de "La porta rossa") presenta il libro "Tettonica" (scritto con Lucia Portolano). Dialoga con l'autrice Elisa Grando (giornalista de "Il Piccolo")

Alle 17
Lezioni di pittura di Paolo Pascutto

Oggi, alle 17, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si terrà la presentazione delle lezioni di pittura e disegno con Paolo Pascutto. A seguire una visita guidata alla mostra collettiva di pittura, scultura e grafica Maestri d'Arte. La mostra resterà aperta fino al 3 febbraio, feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Domani
"Racconti sceneggiati" su Radiouno Rai

Domani, su Radiouno Rai per il Friuli Venezia Giulia, alle .15,per "Racconti sceneggiati", andrà in onda la seconda puntata de "Vegnerà anche richard gere", originale radiofonico in tre puntate in dialetto triestino di Paolo Pichierri.

LETTERATURA

Leggere un libro tradotto in italiano per conoscere un autore sloveno

L'iniziativa culturale ideata da Marco Menato
Si inizia giovedì alla Ubik con Dušan Jelinčič



Lo scrittore sloveno Dušan Jelinčič Foto Luka Cjuha

Francesca Schillaci

"Leggi un libro, conosci un autore sloveno". La promozione della lettura come strumento di conoscenza e l'abbattimento delle barriere di confine attraverso la letteratura sono i motori primari del progetto presentato ieri al Circolo della Stampa. L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di portare nelle scuole superiori e nella città di Trieste la conoscenza di autori in lingua slovena tradotti in italiano per ampliare il panorama della letteratura oltre confine. Il progetto culturale prevede un ciclo di cinque appuntamenti da giovedì 19 gennaio fino a giovedì 16 marzo nella libreria Ubik di Trieste in Galleria Tergesteo, alle 18. A capo dell'idea c'è ore Marco Menato, ex direttore della Biblioteca Statale Isontina di Gorizia e, nell'ambito delle iniziative culturali del Cif di Trieste, Elena Cerkvenič Grill, operatrice culturale. Il progetto viene condiviso da altre realtà locali impegnate nella mediazione culturale, tra cui il Circolo della Stampa, la Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi di Trieste, oltre ad essere promosso e organizzato dal Centro Italiano Femminile di Trieste. «Desideriamo muoverci su più direzioni per stimolare l'interesse della comunità alla traduzione in lingua italiana di autori sloveni sia famosi, sia ancora sconosciuti - ha sottolineato la presidente del Cif, Maria Trebiciani - . Il progetto vuole coinvolgere le quinte superiori nella lettura dei testi all'interno delle scuole, affinché l'apertura delle prospettive intellettuali che coinvolgono la storia mitteleuropea di Trieste si ampli in un futuro per ulteriori traduzioni di autori balcanici».

Ma non solo: gli organizzatori si impegnano anche nella sensibilizzazione all'acquisto dei libri per continuare a sostenere l'editoria, gli scrittori e le librerie, in uno scambio diretto. Come primo ciclo, gli scrittori sloveni scelti per l'iniziativa sono Dušan Jelinčič, che parlerà dei suoi libri tradotti in italiano, "I fantasmi di Trieste", "Gli eroi invisibili dell'Everest", "Quella soffitta in Cittavecchia" (giovedì 19 gennaio). La senatrice Tatjana Rojc presenterà il romanzo di Alojz Rebula "La peonia del Carso" (venerdì 3 febbraio). Miran Košuta, presenterà il libro "Poesie" da lui tradotto e curato France Prešeren (giovedì 16 febbraio). Walter Chiereghin e Fulvio Senardi, presenteranno in qualità di curatori il volume "Boris Pahor. Scrittore senza frontiere" (giovedì 2 marzo). La presentazione del libro a fumetti di carattere storico "La fiamma nera. Il rogo del Narodni dom" a Trieste, con i disegni di Zoran Smiljanić, soggetto e testi di Ivan Smiljanić, traduzione di Darja Betocchi, prefazione di Davide Toffolo, con la Cooperativa Primorski dnevnik che proporrà il volume alle scuole medie e superiori nell'ambito del progetto Imparare dalla storia della nostra città. (giovedì 16 marzo). —

DOMANI AL MUSEO REVOLTELLA

L'ensemble Terzo suono con Tartini & Vivaldi per le Mattinate musicali



L'ensemble "Terzo suono"

"Tartini & Vivaldi". Domani, alle 11, al Museo Revoltella riprende la XXII edizione 2022/23 delle Mattinate musicali internazionali organizzate dalla Nuova Orchestra Ferruccio Busoni. Protagonista del concerto sarà l'ensemble "Il terzo suono", gruppo musicale specializzato nell'esecuzione filologica, spesso ospite della nostra rassegna che domenica si esibirà nella seguente formazione: Jasna Nadles, flauto traverso, Massimiliano Tieppo, violino, Milan Vrsajkov violoncello e Tomaž Sevšek Šramel, clavicembalo.

L'ensemble "Terzo suono" è un ensemble formato da musicisti provenienti da varie nazioni, fondato nel 2005, che interpreta il repertorio barocco con strumenti originali. Vanta esibizioni in importanti festival europei come il Ravello Festival, Il Festival Emilia Romagna, il Veneto Festival e altri, e ha suonato per la presentazione della Slovenia al Consiglio d'Europa a Lussemburgo. L'Ensemble si esibisce regolarmente con famosi solisti quali Sergio Azzolini, Giuliano Carmignola, Christophe Coin, Giovanni de Angeli e altri.

Il concerto di domani si intitolo "Tartini & Vivaldi". Il programma, infatti, è interamente dedicato al barocco musicale italiano e comprenderà alcune tra le più belle composizioni del Antonio Vivaldi e Giuseppe Tartini. Le Mattinate Musicali Internazionali sono organizzate dalla Nuova orchestra Ferruccio Busoni in collaborazione con il Comune di Trieste. Sono nate nel 2001 da un'idea di Massimo Belli e del compositore triestino Marco Sofianopulo. Prevendita dei biglietti presso Ticketpoint (Corso Italia, 6) e il giorno dello spettacolo presso il Museo Revoltella a Trieste. Informazioni info@orchestrabusoni.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Living	15.00

Ore 17: **Il sistema sanitario pubblico per tutti e per ognuno.** Presentazione di "Quello che serve. Un racconto tra malattia, cura e servizio sanitario nazionale" di Chiara D'Ambrosi e Massimo Cirri. Alla presenza degli autori.

Godland – Nella terra di Dio	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.20, 21.30
Close	16.00, 17.50, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

DOMANI ANCHE ALLE 11.00 A SOLO € 5,50 / 4,90

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00
Grazie ragazzi	16.30, 18.30, 20.30, 21.45
Le vele scarlatte	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Tre di troppo	18.15, 20.00
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	18.15
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.40
La fata combinaguai	15.00, 16.30
Nezouh - Il buco nel cielo	18.15, 20.00
Megan	21.45
L'ispettore Ottozampe	15.00
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	15.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Avatar-La via dell'acqua	14.00, 16.15, 18.15 (HFR), 19.45, 20.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	17.00, 21.15
Le otto montagne	18.30
Tre di troppo	17.45, 20.45
Grazie ragazzi	16.00, 18.45, 21.30
M3gan	22.00
La fata combinaguai	14.30, 16.15
I migliori giorni	14.45
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	14.45, 17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Grazie ragazzi	15.30, 17.40, 21.00
Tre di troppo	15.00, 17.00, 19.00
Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.50
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 20.30
La fata combinaguai	15.00
Close	15.15, 17.15, 21.00
Il grande giorno	19.10
Le otto montagne	18.20
M3gan	21.10

GORIZIA

KINEMAX

Grazie ragazzi	15.20, 17.30
Avatar 2 - La via dell'acqua	20.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	17.15
Tre di troppo	15.15
Grazie ragazzi	20.45
Le otto montagne	15.30
Un bel mattino	18.10, 20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Le otto montagne 5€	18.00, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Europeana. Breve storia del XX secolo** di Patrik Ourednik, diretto e interpretato da Lino Guanciale; turno C, 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 ASPETTANDO GODOT regia di Massimo Andrei, con Lello Arena e Massimo Andrei, e con Vincenzo Leto, Elisabetta Romano, Esmeraldo Napodano, Angelo Pepe e Carmine Bassolillo.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 11 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE, per la rassegna Teatro Ragazzi 2022/2023.

TEATRO MIELA
Miela Bimbi – Domani, ore 11.00: **IO, IL LUPO E I BISCOTTI AL CIOCCOLATO** Luigi, un bambino timido incontra Bernardo, un lupo incapace di far paura. (Mielamerenda coi biscotti al cioccolato). Ingresso € 7,00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 17 e mercoledì 18 gennaio alle 20.45 TRADIMENTI, di Harold Pinter. Regia di Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi.

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Calcio – La situazione societaria alabardata

Giacomini resta e la Triestina avrà nuovi soci L'obiettivo è la C

Il presidente annuncia l'arrivo di Crosti e Scaramuzzino, closing a fine mese. Il CCTC vuole revocare il marchio



Ciro Esposito / TRIESTE

Il tanto atteso intervento del presidente sul presente e il futuro della Triestina è arrivato. Giacomini chiarisce alcuni aspetti importanti, mancano ancora alcuni dettagli non irrilevanti. Come è normale quando non c'è contraddittorio.

Ma i toni sono soft e questo ci voleva dopo giorni nei quali ha dominato la guerriglia via social. Aspetto positivo questo così come la coerenza rispetto a quanto manifestato pubblicamente da Giacomini nelle interviste di dicembre: lui non molla, resta presidente, la salvezza della C è una priorità, altri soci-amici romani acquisiranno quote (entro il 31 gennaio), Stardust resterà sponsor anche nella prossima stagione. Fatto questo che unitamente alla conferma della presidenza indica un segnale sul fatto che anche la maggioranza delle quote resterà a meno di sorprese in capo ad Atlas. Due i nomi fatti: Piergiorgio Crosti (conoscente del presidente della Lazio Lotito) e Antonino Scaramuzzino che diventerà ad. Di entrambi si parla da giorni e sono le due persone arrivate a Trieste già martedì. Non c'è più traccia invece di Marco Calleri (con il ds Lamanna) che in un primo tempo sembrava essere il primo motore dell'operazione.

LA RESPONSABILITÀ L'incipit del presidente si concentra sull'assunzione di responsabilità precisando che «non ha abbandonato nulla», sottolineando che ha condiviso le scelte di Romairone nella costruzione della squadra compresa l'operazione di pulizia totale della rosa ereditata e senza rinnegare l'entusiasmo iniziale che è rimasto per la città e il progetto. Tutto bene ma nonostante l'investimento finora sostenuto di 4 milioni i risultati dell'Unione sono i peggiori della sua storia tra i pro. Quindi errori ci sono stati e non da poco e necessitano di correzioni urgenti.

LA SOLIDITÀ «Siamo una società solida» continua Giacomini «che ha pagato regolarmente gli stipendi, si è data un'organizzazione, ha realizzato un'ottima campagna abbonamenti, abbiamo dialogato con le istituzioni ma non siamo riusciti a sperimentare insieme alla città il settore legato agli eventi». Tutto vero e onesto ma almeno negli ultimi tempi sulla questione Grezar, Rocco, Ferrini l'impressione è stata che proprio i rapporti con le istituzioni non siano stati idilliaci. Non solo magari per responsabilità della Triestina ma su quel fronte ci sarebbe da lavorare da adesso in avanti.

I PARTNER Giacomini sottolinea, per chi non l'avesse capito, che il core business delle sue aziende non è nel calcio e questo lo ha portato lontano da Trieste (negli ultimi mesi a Dubai). Questa necessità, si legge, ha portato alla ricerca di nuovi partner che possano mettere la Triestina al primo posto. E fin qui tutto chiaro. Ma il presidente non ha spiegato ancora perché, in quale forma, con quali società o se a titolo personale, l'amico-romano Piergiorgio Crosti entrerà nella Triestina mentre è certo che Scaramuzzino farà l'ad al posto di Ettore Dore. Forse qualche delucidazione emergerà in questi giorni o lo spiegherà Giacomini a operazione avvenuta (per ora c'è il silenzio stampa) oppure lo spiegheranno i nuovi soci .

IL PRESENTE In queste due settimane tutto resta immutato, per quanto si capisce, sul piano organizzativo e della gestione. «Faremo delle uscite e alcune entrate ponderate» scrive Giacomini ma possono bastare per l'inseguimento difficilissimo dell'obiettivo salvezza. La tempistica di ingresso di un partner in tempi di mercato per logica può comportare che i nuovi in qualche modo abbiano voce in capitolo sulle operazioni. Ma questo aspetto sarà evidente nei prossimi giorni.

I TIFOSI Il comunicato ribadisce come l'intenzione del presidente non sia quella di retrocedere e gettare i 4 milioni di euro e manda segnali di distensione verso i tifosi. Benissimo abbassare i toni ma ci vorrà del tempo per allentare la rabbia e la delusione della piazza. Prima ancora dell'uscita del comunicato dell'Unione il CC TC ha annunciatoche invie-

IL LUNGO COMUNICATO

«Capisco i tifosi ma non scappo e non abbandono Se andassimo in serie D avrei buttato 4 milioni»

«Ho allestito la squadra assieme al Ds Romairone ma molte cose non sono state capite o mal interpretate. Rimarrò in carica come presidente»

TRIESTE

Pubblichiamo integralmente il Comunicato del Presidente della Triestina calcio Simone Giacomini.

«Non avrei mai immaginato di ritrovarmi qui, con il mio gruppo e dopo pochi mesi, a spiegare questa situazione difficile e dolorosa. Ma molte cose non sono state capite o sono state male interpretate.

Vorrei iniziare precisando che non ho abbandonato nulla. Ma come sapete il calcio ha bisogno di risposte costanti. Non mi sembra di essere venuto meno "Mai" al mio ruolo di Presidente visto che, dopo aver salvato la squadra in sole ventiquattro ore dal fallimento; l'ho allestita, insieme con il direttore sportivo Giancarlo Romairone, cercando di renderla più competitiva possibile, per fare un buon campionato. I titoli dei giornali, locali e nazionali hanno esaltato il nostro calciomercato. Conservo ogni virgola, ogni articolo, ogni parola, ogni entusiasmo condiviso.

Purtroppo il calcio è imprevedibile. In campo i risultati non sono arrivati e me ne prendo ogni responsabilità. In questi mesi dannati ho letto tutto. Non mi sono mai allontanato dal progetto. Mi è stato "rimproverato" anche di non aver confermato i giocatori della vecchia rosa. Ma onestamente con il senno di poi sono discorsi che valgono zero.

Su un fattore però insisto: siamo una società solida che ha sempre pagato regolarmente ogni stipendio, ma soprattutto abbiamo, in pochissimo tempo, risistemato una società allineandola ad un modello sano e funzionale. Abbiamo migliorato la sede, risolto e portato avanti le seguenti situazioni:

-Investito oltre 4 milioni di euro

-Confermato e garantito lavoro a tutti i precedenti dipendenti, assumendoli a tempo indeterminato

-Pagato e spalmato i debiti tributari e fiscali

-Migliorato i rapporti con il settore giovanile locale, come non succedeva da anni

- Realizzato un'ottima campagna abbonamenti per avvicinare i tifosi con prezzi popolari

-Dato in gestione a una nuova società la ristorazione all'interno dello stadio e generato introiti

-Dialogato con le istituzioni in modo costante anche per risolvere contenziosi che erano fermi e in sospeso da anni

- Abbiamo costruito insieme una strepitosa collaborazione tra Stardust e la Barcolana ricevendo complimenti e pacche sulle spalle

-Siamo stati l'unica società di Lega Pro ospite su canali Nazionali (tra Sky e Sport Italia) durante il calcio mercato proprio per la fiducia che si respirava intorno al lavoro fatto

Avremo inoltre voluto sperimentare insieme e con la città il settore legato agli eventi. Ma i risultati in campo non ci hanno permesso, a noi e a voi triestini, di provare alternative che avrebbero generato dena-

NOTIZIE IN BREVE

Truffa milionaria a Bolt

Truffa milionaria ai danni di Usain Bolt. L'ex velocista giamaicano, 8 volte oro olimpico, ha perso diversi milioni di dollari investiti in un fondo.



Basket, super Doncic

Luka Doncic vince il duello ravvicinato con LeBron James e regala a Dallas la vittoria sul campo di Los Angeles, contro i Lakers, realizzando in totale 35 punti.



Basket, addio a Fultz

Lutto nel mondo del basket: a 74 anni è morto John Fultz, ex giocatore storico della Virtus Bologna. Indimenticabili i duelli con il fortitudino Schull





rà la revoca dell'utilizzo del marchio (scadenza l'1 luglio, a meno di fallimenti o penalizzazioni che fanno scattare la cessazione) e sono previste altre manifestazioni civili di dissenso. L'intervento di Giacomini sarebbe stato opportuno già giorni fa, perchè la ricerca del dialogo e la chiarezza spesso aiutano a non esasperare gli animi. Anche se alla fine non contano le parole ma i fatti. E soprattutto i risultati. —

GLI AVVERSARI

Un attacco che sa pungere con Bortolussi e Galuppini

TRIESTE

Il Novara ha aperto il suo 2023 abbattendo il Mantova e mettendo in mostra un indiscutibile potenziale offensivo.

Il roboante 5-0 inflitto ai biancorossi ha assunto le dimensioni d'un vero cappotto invernale nel secondo tempo.

Il Novara ha così recuperato terreno in classifica dopo 3 turni in cui aveva guadagnato un solo punto al Piola, contro il Trento, dopo la scoppola per 4-0 contro la Feralpisalò, prima della sconfitta di misura con il Renate. Dal primo dicembre è allenato da Franco Semioli, ex centrocampista di Chievo e Fiorentina.

Il Novara dispone d'un organico ben assortito con la punta centrale argentina González e l'ex-bomber del Renate Galuppini, tornati entrambi al gol contro il Mantova.

Unico nel girone a non aver ancora chiuso un confronto esterno in pari e, fra le prime 13 squadre, ad aver subìto sette sconfitte in trasferta, fuori casa il team azzurro ha conquistato 9 punti in 10 gare espugnando Mantova, Vercelli e Padova.

Primi stoccatori son Bortolussi e Galuppini (5 bersagli) seguiti da González (4); il difensore centrale Carillo spicca per gli assist (3).

Con un'età media fra le 6 più alte del girone (26,2 anni) e un reparto offensivo che ha siglato 18 reti su 29, il Novara ha artigliato soprattutto nella ripresa (17 gol, 9 dopo il 76'). —

SAVERIO MIRIJELLO

ALLE 14.30 I ROSSOALABARDATI SCENDONO IN CAMPO PER AFFRONTARE IL TEAM PIEMONTESE. ASSENTI PEZZELLA, LOLLO, SOTTINI E SARZI PUTTINI

Al Rocco c'è il Novara Pavanel ritrova Ciofani torna anche Di Gennaro dubbio Crimi-Paganini

Antonello Rodio / TRIESTE

La febbrile attesa per le comunicazioni del presidente Giacomini ha fatto quasi passare in secondo piano il fatto che oggi l'Unione tornerà in campo. E invece questo pomeriggio contro il Novara (inizio alle 14.30, arbitra Arena di Torre del Greco), la Triestina si gioca una grossa fetta delle speranze di abbandonare l'ultimo posto in classifica. Tempo per risalire ce n'è ancora, ma a suon di sconfitte le rivali sono più lontane e la situazione è diventata disperata.

Sulla carta sembra una missione impossibile: da una parte una Triestina fanalino di coda che ha perso 12 partite su 21, dall'altra un Novara reduce da uno squillante 5-0 sul Mantova. Ma il calcio a volte riserva delle sorprese e in fondo gli alabardati all'andata in Piemonte sfiorarono la vittoria. Sarebbe anche il caso, in questo momento così particolare, che i tifosi si stringessero attorno alla squadra e rifacessero sentire il loro sostegno al Rocco: c'è da supportare un Pavanel che ci sta mettendo cuore e anima anche in una situazione surreale, e ci sono giocatori che nonostante pare siano già con le valigie in mano, non si sottraggono al dovere di dare tutto in campo.

Tra infortunati e assenti per altri motivi mancheranno Pezzella, Lollo, Sottini, Sarzi Puttini e i soliti Lombardi e Petrelli. È recuperato invece Di Gennaro ma non sembra ancora in grado di partire dal primo minuto. Ciofani rientra dalla squalifica.



Matteo Ciofani rientra dalla squalifica Foto Andrea Lasorte

Davanti a Pisseri la coppia centrale potrebbe essere formata da Malomo e Ciofani con Ghislandi e Rocchetti terzini, ma se il tecnico decidesse di schierare Ciofani terzino (al posto di Rocchetti), allora accanto a Malomo ci potrebbe essere Sabbione. A centrocampo Gori sarà ancora il perno con mezzali Germano e uno tra Crimi e Paganini. In avanti Felici merita di partire dal primo minuto, ma bisognerà vedere chi potrebbe fargli posto tra Minesso, Ganz e Adorante.

Le partite: AlbinoLeffe-Pergolettese, Arzignano-Pro Sesto, Padova-Juventus Next Gen, Pordenone-Virtus Verona, Triestina-Novara, Feralpisalò-Piacenza, Lecco-Vicenza, Mantova-Pro Patria, Renate-Pro Vercelli, Sangiuliano-Trento.

La classifica: Feralpisalò e Pordenone 39; Vicenza 38; Pro Sesto e Lecco 35; Renate 34; Pro Patria 33; Novara 31; Arzignano 29; Padova 28; Albinoleffe e Pro Vercelli 27; Juventus Next Gen 26; Pergolettese 25; Sangiuliano City e Mantova 24; Virtus Vr 23; Trento 20; Piacenza 19; Triestina 15. —

ro e posti di lavoro. Insomma da ultimi in classifica non c'era aria e voglia di promuovere altro, proprio per il forte rispetto che abbiamo verso la città.

Attenzione però: il nostro business necessità anche di entrate. Io come ho sempre detto non ho le "spalle" coperte da nessuno. Il mio lavoro è "diversificare". Per questo oggi sto chiudendo un grande accordo con gli Emirati arabi che negli ultimi mesi mi ha "costretto" a star lontano dall'Italia. I soldi per salvare la squadra li ha messi il sottoscritto e quando fai l'imprenditore se perdi a "sinistra", devi recuperare a "destra"; per essere chiari e trasparenti. Questo mi ha portato alla ricerca di un partner che possa mettere la Triestina al primo posto come core business. Infatti oggi comunichiamo ufficialmente che la Atlas Consulting S.R.L. ha iniziato la fase relativa al percorso di cessione quote della proprietà della U.S. Triestina Calcio 1918 S.R.L. L'operazione si concluderà entro il 31 gennaio, 2023.

> «Avremo inoltre voluto sperimentare insieme e con la città il settore legato agli eventi»

Per me non sono professionisti "sconosciuti", ma stiamo parlando di un gruppo di amici romani e tengo a precisare che come imprenditori hanno attività solide, strutturate ed economicamente stabili.

Manterrò il ruolo di Presidente. E nel gruppo entreranno Piergiorgio Crosti, mio amico di lunga data, mentre il nuovo amministratore delegato sarà Antonino Scaramuzzino, uomo di fiducia. Il resto della società rimane intatto. E ribadisco io avrò una quota importante. Non andrò via ma rimarrò in carica come Presidente e attualmente non voglio sentir parlare di cessione ma di ingresso di un nuovo gruppo. Rimango e non mollo perché mi sono innamorato del progetto, della città ma soprattutto del tifo… sperando di ritrovare i sorrisi in campo e fuori.

Prima di essere Presidente sono un tifoso, capisco benissimo il pensiero della piazza e comprendo la sofferenza per la posizione in classifica. Ma vorrei che le persone, tifosi, giornalisti, uomini che sparano contro la società a prescindere; si possano rendere conto che ci abbiamo provato con tutte le nostre forze e le nostre energie. La squadra sulla carta, ripeto, era molto forte e come dissi nella prima conferenza stampa purtroppo la palla è rotonda e le cose non sono andate come speravamo. Aggiungo: in campo non giochiamo noi. Ripeto: non molliamo, faremo delle cessioni perché alcuni giocatori, duole ammetterlo, non sono riusciti ad esprimere il loro potenziale. Cessioni mirate e rinforzi altrettanto ponderati e pensati per raggiungere l'obiettivo salvezza.

Vorrei che i tifosi capissero che non è mia intenzione retrocedere: ho investito 4 milioni e retrocedendo perderei tutto. Anche perché alcuni giocatori che hanno un buon valore di crescita ma arrivando ultimi in classifica, rischieremo di perderli a parametro a zero.

Mi scuso se ho dato comunicazioni solo ora, ma sono avvenuti imprevisti su cui non voglio tornare; nonostante tutto questo caos non bisogna sottovalutare l'esborso per Malomo e Germano, altri due giocatori acquistati sotto la nostra proprietà. E ho adempiuto ad ogni pagamento nei confronti di ogni iscritto e dipendente della Triestina. La fiducia degli sponsor, che in un momento così complesso, sono accanto a noi è un segnale di grande generosità e a loro va il mio ringraziamento incondizionato. Anzi aggiungo che il prossimo anno la Triestina in supporto come sponsor avrà nuovamente "Stardust". Presenterò ufficialmente il nuovo gruppo ma come ho già detto io rimarrò come Presidente. Questo perché non sono abituato a mollare quando la barca affonda. Idem le persone che lavorano con me. Ringraziamo le forze dell'ordine sempre a nostro supporto. E questa barca non sta affondando! Ha solo imbarcato un po' troppa acqua per via della classifica. La società è sana e questo dopo l'estate scorsa, dopo un fallimento alle porte; dopo un salvataggio quasi impossibile, doveva essere la prima cosa a cui ogni giorno bisognerebbe pensare. Ogni giorno. Grazie.»

SERIE A: L'ANTICIPO

Spettacolo Napoli al "Maradona" Juventus travolta, capolista a +10

Di Maria non basta. Osimhen e Kvaratskhelia stendono la difesa bianconera

NAPOLI	5
JUVENTUS	1

NAPOLI (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Mario Rui (25' st Olivera), Anguissa, Lobotka, Zielinski (33' st Ndombelè), Politano (1' st Elmas), Osimhen (33' st Raspadori), Kvaratskhelia (43' st Lozano). All. Spalletti.

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny, Danilo, Bremer, Alex Sandro, Chiesa (27' st Miretti), McKennie, Locatelli (11' st Rrahmani), Rabiot (37' st Soulè), Kostic, Di Maria (27' st Iling), Milik (11' st Kean). All. Allegri.

Arbitro: Doveri di Roma.

Marcatori: nel pt 14' Osimhen, 38' Kvaratskhelia, 41' Di Maria; nel st 9' Rrahmani, 19' Osimhen, 26' Elmas.



Victor Osimhen, 24 anni, autore di due gol contro la Juventus e assoluto protagonista della vittoria del Napoli

Carmelo Prestisimone

Il segnale è chiaro, forte. Cinque gol, tre punti e +10 sulla Juventus. Il Napoli ulula al campionato. Voglia, ambizione, qualità. Ieri la sensazione è stata esattamente questa. L'anima dei campani, sostenuta dai 60mila del Maradona, ha abbrutito i bianconeri, anche applicati nel primo tempo, ma logorati sulla distanza dai diretti di Kvaratskhelia e Osimhen: complici, collaborativi, feroci.

Se i sentimenti muovono il mondo, figuriamoci una partita di calcio seppur prestigiosa. E allora succede che Szczesny capitola dopo 680' e il Napoli ottiene la sua decima vittoria consecutiva spegnendo dopo 8 successi di fila senza subire reti l'inerzia dei bianconeri. Al quarto d'ora il nigeriano da opportunista, 12 gol e capocannoniere, segna il suo primo gol ai piemontesi: colpo di testa dopo una forbice del georgiano che impegna il portiere. Allegri, che inserisce Chiesa titolare dopo oltre un anno, chiede di "soffocare" il fosforo di Lobotka; Rabiot e Locatelli lo oscurano fisicamente e il play azzurro gestisce il timone con Anguissa.

Il raddoppio lo segna Kvara su assist proprio di Osimhen: piatto destro e 2-0. Kim e Rrahmani non sono brillantissimi, il secondo sbaglia un passaggio in orizzontale favorendo un'iniziativa di Di Maria – ispirato particolarmente nell'impianto dedicato al suo illustre connazionale – che incrocia la traversa (21'). L'argentino con il sinistro che rese celebre Dieguito fa l'1 a 2 al 42'.

Il decollo della squadra di Spalletti parte nel secondo tempo. In campo va Elmas per Politano che s'infortuna al polpaccio. Allegri rinnova, dentro Paredes e Keane per Locatelli e Milik. Corner di Kvara, il pallone arriva a Rrahmani che di destro triplica (55'). Osimhen è una furia, somiglia ad un ghepardo che schizza via tra gli altopiani. L'intera difesa brasiliana della Juve non riesce a limitarlo. È il minuto 65 quando i campani calano il poker: cross di Kvaratskhelia e testa di Osimhen. La Juve è demolita nello spirito. E il Napoli continua ad essere aggressivo, è un messaggio muscolare quello che vogliono mandare gli azzurri. Di Lorenzo va via sulla destra, palla per Elmas e sinistro vincente (72') con una deviazione di Alex Sandro. La cinquina è servita. In campo spazio anche Lozano, Ndombele e Raspadori: tutti per uno.

«Non possiamo fare a meno della nostra bellezza», ha detto Spalletti alla vigilia. C'era un derby anche sulle panchine dove Allegri era chiaramente avanti. Il toscano di campagna stavolta l'ha spuntata su quello di scoglio. Fosse che fosse la volta buona. —

IL PROGRAMMA

Il Monza oggi a Cremona

Serie A — 18ª giornata

Ieri	
Napoli-Juventus	5-1
Oggi	
Cremonese-Monza	ore 15
Lecce-Milan	ore 18
Inter-Verona	ore 20.45
Domani	
Sassuolo-Lazio	ore 12.30
Torino-Spezia	ore 15
Udinese-Bologna	ore 15
Atalanta-Salernitana	ore 18
Roma-Fiorentina	ore 20.45
Lunedì	
Empoli-Sampdoria	ore 20.45

Classifica

Napoli 47 punti; Juventus e Milan 37; Inter 34; Lazio, Atalanta e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Lecce, Bologna ed Empoli 19; Salernitana e Monza 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Verona e Sampdoria 9; Cremonese 7.

MERCOLEDÌ A RIAD IL DERBY MILANESE

Supercoppa contro la crisi Milan a Lecce, Inter col Verona ma la testa è al primo trofeo



Stefano Pioli (Milan)



Simone Inzaghi (Inter)

Stefano Scacchi / MILANO

La Supercoppa alle porte, appuntamento mercoledì prossimo in Arabia Saudita, arriva al momento giusto per ricordare a Milan e Inter di aver dominato la scorsa stagione: scudetto ai rossoneri e Coppa Italia ai nerazzurri. L'inizio di 2023 non è stato all'altezza di questi successi.

Il Milan ha tre punti in più in classifica dei rivali cittadini, ma è stato appena eliminato dal Torino agli ottavi di Coppa Italia, dopo la rimonta subita dalla Roma in campionato. L'Inter ha parzialmente oscurato la vittoria sul Napoli capolista con il pareggio a Monza e la faticaccia ai supplementari per strappare la qualificazione ai quarti di Coppa Italia al Parma, 6° in Serie B.

L'ultimo impegno, prima di decollare per Riad, offre incroci sulla carta agevoli: il Milan a Lecce alle 18, l'Inter a San Siro contro il Verona alle 20.45.

Stefano Pioli ha preteso un mini-ritiro dopo la sconfitta contro il Torino, seconda punizione ravvicinata dopo l'annullamento del giorno libero del 31 dicembre a causa della batosta in amichevole col Psv Eindhoven: «Siamo delusi – dice l'allenatore Campione d'Italia –. L'obiettivo resta vincere qualcosa in stagione, quindi dobbiamo alzare il livello».

Simone Inzaghi non vuole cali di tensione: «Conosciamo l'importanza della Supercoppa, ma con il Verona andrà in campo la squadra migliore possibile».

Non è stato convocato Lukaku per non fargli perdere una giornata di allenamento a pieno regime, ultimo tentativo di portarlo alla sfida di Supercoppa con una condizione atletica accettabile.

In questo momento, più che al bis del prestito del belga dal Chelsea, l'Inter pensa a Marcus Thuram in scadenza di contratto col Borussia Moenchengladbach a fine stagione. Ma non sarà facile evitare che qualche big europea (in corsa Barcellona, Chelsea, Manchester United e Newcastle) acquisti l'attaccante francese già in questo mercato di gennaio. —

Coppa del mondo di sci. Ottimo quinto posto per l'atleta azzurro

Wengen, il superG è di Kilde ma Dominik Paris è tornato

I PROTAGONISTI

WENGEN (SVIZZERA)

Finalmente una buona notizia per il jet azzurro Dominik Paris. Il superG di Wengen, prima gara del 2023, ha restituito all'Italia un campione motivato e soprattutto «molto soddisfatto» della sua prestazione uscito dal tunnel in cui sembrava essersi infilato. Domme non ha vinto, ma ha realizzato un ottimo quinto posto che lo colloca tra i migliori velocisti dopo un avvio di stagione da dimenticare.

È stato invece il norvegese Aleksander Kilde – 30 anni e successo n° 18 per il fidanzato della supercampionessa Usa Mikaela Shiffrin – a vincere in 1.47.84 il superG di Coppa del mondo di Wengen. Alle sue spalle gli svizzeri Stefan Rogentin in 1.48.11 e il leader di coppa e di disciplina Marco Odermatt in 1.48.50. Per Paris – in un superG più lungo e veloce del solito per la partenza fissata in quota già sopra il famoso spettacolare salto tra le rocce dello Hundschopf – c'è stato un bel 5° in 1.49.01 e per lui è il miglior risultato stagionale grazie soprattutto a un finale fulminante con il miglior tempo parziale assoluto.

«Sono molto soddisfatto di questa mia gara dopo un inizio di stagione infelice. Ho lavorato molto e ci voleva questo risultato, perché le cose si stanno mettendo a girare bene. Al via – ha raccontato sincero l'azzurro – ero concentrato, ma non è facile dimenticare quando non vedi la luce in fondo al tunnel. Ho fatto benissimo soprattutto la parte finale dove mi son detto che dovevo dare il massimo visto che in quota non ero stato perfetto». Per l'Italia in classifica poi ci sono Mattia Casse 13° in 1.49.62 e Guglielmo Bosca 19° in 1.49.78. Più indietro Matteo Franzoso in 1.52.60 e Florian Schieder in 1.53.11.

Sono invece finiti fuori Christof Innerhofer, Giovanni Franzoni e Nicolò Molteni. Sulla gara – anticipata dalle 12.30 alle 12 per il meteo che annunciava vento – sono cominciate ad arrivare forti folate in quota dopo la partenza dei primi quindici atleti con il risultato di infastidirne la prova. Paris, il primo italiano in pista, aveva il n° 19.



Dominik Paris impegnato nel superG di Wengen

Oggi a Wengen va in scena la discesa del Lauberhorn, la più lunga del mondo con i suoi 4,5 km e la più veloce con una punta di 161,9 km/h raggiunti nel 2013 dal veterano francese di 42 anni Johan Clarey. E ci sarà soprattutto un Paris con addosso la gran voglia di dimostrare a tutti, e soprattutto a se stesso, di essere davvero uscito dal tunnel. Nella coppa del mondo donne, a St.Anton, in Austria, la troppa neve ha invece impedito anche la seconda indispensabile prova. La discesa di oggi è stata così inevitabilmente cancellata con recupero probabile a Cortina. —

TENNIS

Djokovic e Kyrgios danno spettacolo per beneficenza

Qualche colpo "vero", tante gag e una sequela di risate, di certo molto più di una partita di beneficenza. I riflettori del Melbourne Park, a pochi giorni dal via degli Open d'Australia, si sono accesi per ospitare un "allenamento diverso" fra Djokovic e il tennista di casa Kyrgios. I due hanno dato vita a uno show nel quale è stato coinvolto il pubblico, oltre a due bambini. "Nole" e Nick si sono divertiti e il serbo a un certo punto ha chiesto un consiglio a uno spettatore, liquidando (solo per gioco) il proprio coach, Goran Ivanisevic. La sfida faceva parte di una serie di incontri organizzati per raccogliere fondi a favore della Australian Tennis Foundation, che sviluppa progetti in cui il tennis è strumento di inclusione e uguaglianza. —

BASKET SERIE A

Trieste ci prova al PalaVerde per pesanti punti-salvezza

Stasera alle 20.30 i biancorossi a Treviso con la spinta dei tifosi al seguito
L'assistent Vicenzutto: «Serve una prova di grande intensità difensiva»



AJ Pacher, in ombra nelle ultime partite, è atteso a una reazione

Roberto Degrassi / TRIESTE

La sfida salvezza più attesa apparecchiata nell'ultima giornata d'andata. La Pallacanestro Trieste chiude il trittico di scontri diretti tra pretendenti al mantenimento della categoria stasera (palla a due alle 20.30) al PalaVerde di Treviso. E quelle contro il quintetto della Marca non sono mai sfide banali.

Trieste e Nutribullet sono nel quartetto di squadre al penultimo posto a quota 10, +4 su Reggio Emilia ultima. Un successo per i biancorossi sarebbe di vitale importanza in proiezione futura. Permetterebbe di girare a 12, conquistare un pesante 1-0 nei confronti di Banks e soci e affacciarsi con più serenità a un girone di ritorno che riserverà a Trieste buona parte delle sfide-salvezza con il vantaggio del fattore campo. Oltre a Treviso - retour match già tra una cinquantina di giorni - all'Allianz Dome arriveranno nel ritorno anche Napoli, Verona e Reggio Emilia. Una vittoria inoltre sarebbe l'avvicinamento migliore a una settimana di estrema importanza con lo sbarco a Trieste della nuova proprietà americana della CSG.

Ma torniamo a stasera. Trieste a ranghi completi. La presentazione della gara è affidata all'assistent Andrea Vicenzutto: «Ci aspettiamo una squadra che non sarà facile fronteggiare sia per entusiasmo che per aggressività. Dovremo essere pronti a pareggiare il livello di intensità che proveranno a mettere in campo. Treviso è una squadra che ha un bel mix di giocatori esperti e giocatori giovani. Iroegbu e Banks sono i due giocatori fondamentali per Treviso, poiché stanno segnando più di 50 punti di media, contro di loro dovremo disputare una gara di grande applicazione difensiva. Non dovremo però sottovalutare gli altri, a partire dal reparto lunghi che sa dare prova di grande solidità». Vicenzutto ricorda che Treviso non ha le caratteristiche di Scafati ma sarà necessario dimostrare la stessa consistenza difensiva per un confronto che non sarà decisivo ma ha un certo peso.

Oltre agli uomini in campo c'è un altro elemento sul quale la Pallacanestro Trieste fa affidamento. «Noi proveremo in ogni modo a dare ancora una volta il 110% sapendo che saremo seguiti da molti tifosi e questo ci fa enormemente piacere perché con Scafati la tifoseria è stata fondamentale. Speriamo che possa esserlo nuovamente al PalaVerde».

Il programma: oggi NutriBullet Treviso-Pallacanestro Trieste (20.30, arbitri Lo Guzzo, Paglialunga, Valleriani). Domani Openjobmetis Varese-GeVi Napoli (16, arbitri Borgioni, Bettini, Gonella), Givova Scafati-Carpegna Prosciutto Pesaro (17, arbitri Lanzarini, Galasso, Patti), Virtus Segafredo Bologna-Umana Reyer Venezia (17.30, arbitri Begnis, Attard, Borgo), EA7 Emporio Armani Milano-Bertram Yachts Derthona Tortona (18, arbitri Rossi, Giovannetti, Noce), Dolomiti Energia Trentino-Unahotels Reggio Emilia (18.30, arbitri Baldini, Perciavalle, Nicolini), Banco di Sardegna Sassari-Happy Casa Brindisi (19.30, arbitri Mazzoni, Bongiorni, Capotorto), Tezenis Verona-Germani Brescia (20, arbitri Martolini, Grigioni, Pepponi).

La classifica: Milano, Bologna 22 punti, Tortona 20, Trento, Pesaro, Varese, Venezia 16, Venezia, Brescia 14, Sassari, Scafati, Brindisi 12, Verona, Trieste, Napoli, Treviso 10, Reggio Emilia 6. —

LE CHIAVI DEL MATCH



Adrian Banks, il pistolero

Va disinnescato il pericolo Banks I veneti contano su rotazioni ridotte

Raffaele Baldini / TRIESTE

Arriva il derby triveneto, amplificando il senso del dramma di una sfida con punti in palio pesantissimi. C'è un indimenticato ex come Adrian Banks, uno un po' più dimenticato (Cooke) e un esodo giuliano in Veneto a supportare la truppa di Legovich.

Il "pistolero" e Iroegbu Senza "se" e senza "ma", coach Nicola ha affidato al duo Banks-Iroegbu le chiavi dell'attacco trevigiano. Nel "nuovo corso" si sono asciugate comprensibilmente le rotazioni a 7 giocatori, con Sarto nel ruolo di "guastatore" per 10' di qualità. Il vero problema è arginare i due dal talento abbacinante, soprattutto il primo, capace ancora a 37 anni di elargire competenza cestistica, rompendo i raddoppi sul "pick and roll" con tempismo perfetto, castigando ogni mezzo secondo di ritardo difensivo. Giocatore che ama farsi rimpiangere dalle ex squadre. In coppia con Iroegbu sono terminali da rispettare, anche se praticamente riposano nella fase difensiva. È qui che Trieste dovrà essere brava, speculare su questo fisiologico cono d'ombra per crearsi un vantaggio.

Occhio agli alti ritmi Paradossale, con una rotazione ridotta e un leader 37ettenne, Treviso ama correre (a maggior ragione in casa, trascinata dal caldo pubblico). Ha vinto contro avversarie importanti quali Brescia, Brindisi, Tortona e Venezia andando spesso oltre i 90 punti. Semplicemente è la prova provata che non è l'aspetto offensivo il problema di Zanelli e soci, ma quello difensivo; ad una tendenza a favorire l'istintività cestistica dei singoli, c'è un rovescio della medaglia di una certa accondiscendenza nel giocare al tiro a segno con l'avversaria. Quando si inceppa il meccanismo balistico, ecco che arriva il "trentello" con 100 punti subiti, come nell'ultima uscita a Pesaro.

Pazienza, vincerla sui 40 minuti Pazienza e controllo dei nervi è l'imperativo per affrontare una sfida così. Pazienza nell'aspettare il momento opportuno per piazzare la spallata decisiva, pazienza nello stancare le gambe di Banks e soci, pazienza nel lavorare con il reparto lunghi, qualitativamente migliore in casa triestina (sempre che Pacher decida di offendere). Controllo dei nervi perché sarà una sfida selvaggia, fisica e con decibel molto alti; la saldezza mentale sarà un aspetto decisivo, evidenziando che, normalmente chi gioca in casa ha un fardello più pesante di responsabilità. —

GLI AVVERSARI

Nicola: «Avete talento negli esterni Abbiamo corretto gli errori di Pesaro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Voltare pagina dopo la netta sconfitta di Pesaro e tornare a macinare punti in quello che, a tutti gli effetti, sarà uno scontro salvezza.

Marcelo Nicola, coach della Nutribullet, traccia l'obiettivo della sua Treviso alla vigilia del derby contro la Pallacanestro Trieste.

Gara, quella di stasera, che chiuderà il girone d'andata della massima serie mettendo in palio punti davvero pesanti per la classifica.

«Vorrei non esasperare il significato di questa sfida - sottolinea il tecnico argentino - credo sia una partita importante ma come lo sono state tutte quelle giocate fino ad ora. Siamo a metà di un cammino ancora lungo, i conti li faremo alla fine. Per questo non voglio caricare di eccessiva pressione questo derby, giochiamolo con la testa leggera e lo spirito giusto cercando di sviluppare quel gioco che nelle ultime settimane ci ha consentito di portare a casa vittorie importanti».

La sconfitta di domenica scorsa contro la Carpegna Pesaro, inattesa quantomeno nelle proporzioni, non ha lasciato tracce su una squadra che ha tratto insegnamenti importanti.

«A Pesaro - continua Nicola - dopo un buon primo tempo si è spenta la luce. Si è alzata l'intensità della difesa, abbiamo fatto scelte offensive discutibili e da lì sono nati i tiri forzati e le palle perse. Noi ci siamo innervositi, loro hanno preso fiducia e costruito una ripresa nella quale hanno meritato di vincere. Ne abbiamo preso atto in settimana - continua Marcelo Nicola - cercando di correggere gli errori commessi, abbassando il sedere e lavorando duramente. Al match contro la Pallacanestro Trieste arriva una squadra in cui tutti saranno collegati, connessi, pronti a lottare a casa nostra e davanti ai nostri tifosi».



Marcelo Nicola

Sulla prossima avversaria e sulle cose da fare in campo per contenerla, Marcelo Nicola detta la ricetta.

«Trieste è una squadra che vive sul talento dei suoi esterni - conclude il tecnico argentino della formazione della Marca - dovremo essere bravi a contenere la loro capacità di giocare l'uno contro uno e trarre, dalla nostra difesa, l'energia per fare bene in attacco. Sarà fondamentale la lotta sotto i tabelloni, dovremo gestire e arginare la loro capacità di andare a rimbalzo in attacco».

Arbitrano Carmelo Lo Guzzo, Fabrizio Paglialunga, Daniele Valleriani. —

PALLANUOTO SERIE A1

Gli alabardati a Genova ospiti dell' ostico Quinto Orchette, arriva Bologna

Prima uscita dell'anno per la squadra di Bettini, le ragazze alla Bianchi alle 18.30 mettono nel mirino il quarto posto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La prima uscita ufficiale del 2023 porterà i ragazzi della Pallanuoto Trieste a Genova, casa del Quinto, dove alle 18 di stasera riprenderà l'avventura della Samer & Co. Shipping dopo quattro settimane d'ossigeno.

Le sgranchite amichevoli contro il Primorje Rijeka hanno aiutato Petronio e compagni a non perdere il contatto con il ritmo partita ma ora, con il riavvio del campionato che inaugura un gennaio incandescente sotto il profilo degli impegni, è tutta un'altra musica.

«Sarà una gara complicata – ha ammonito l'allenatore alabardato alla vigilia dell'undicesima giornata di A1 - la prima uscita dopo la pausa è sempre un'incognita, in più ci troveremo davanti un avversario attrezzato, con un paio di elementi di classe internazionale, che proverà a metterci in difficoltà davanti al pubblico di casa, inoltre si giocherà in una piscina particolare dove non è immediato trovare punti di riferimento visivi. Servirà una prestazione di alto livello, dovremo subito smaltire la ruggine derivata dal mese di inattività».


Andrea Mladossich

Genova occupa la settima posizione, a -9 da Trieste che nuota assieme all'Ortigia al terzo posto, all'ombra di Recco e Brescia: le prime due della classe. «Stiamo bene - prosegue il tecnico ligure - abbiamo smaltito stanchezza e qualche acciacco dopo i tanti impegni di novembre e dicembre. Sotto l'aspetto tattico sarà importante limitare il loro pressing e come sempre imporre la nostra qualità. Non dovremo commettere l'errore di adattarci al loro ritmo, attenzione che il Quinto è in crescita, punta in alto e scenderà in acqua con tanta voglia di farci lo sgambetto».

Le orchette di Paolo Zizza sono già alla seconda tappa dell'anno. Dopo la sconfitta contro Padova, trascurabile dal punto di vista del gioco vista l'impresa sfiorata, le rosalabardate ospiteranno la Rn Bologna alla Bianchi (inizio fissato alle ore 18.30, ingresso gratuito con prenotazione del posto tramite l'app iPrenota e diretta streaming Vimeo).

«Affronteremo una compagine preparata – l'analisi di Zizza nel prepartita – Bologna merita sicuramente qualcosa in più rispetto a quanto ha raccolto finora. In estate si è rinforzato, dimostrando un buon potenziale, ci aspetta una partita di disputare con la concentrazione alta. Vogliamo vincere e per farlo servirà una prestazione senza sbavature».

Con tutta la rosa a disposizione, Trieste mette nel mirino il quarto posto, attualmente di proprietà del Rapallo, impegnato in casa nella difficile sfida alle patavine.

«Sappiamo cosa dobbiamo fare – ha proseguito il tecnico delle orchette - ovvero mettere in acqua lucidità e cinismo. In difesa concediamo ancora troppi gol facili e in attacco serve maggiore cattiveria. Il nostro obiettivo è quello di conquistare il bottino pieno, anche perché poi ci attendono tre partite una più difficile dell'altra». —

CALCIO GIOVANILE

Torneo transfrontaliero per U15 dal 26 gennaio Cinque team triestini sfidano i pari età sloveni

Ugo Salvini / TRIESTE

Prenderà il via giovedì 26 gennaio il quarto torneo di calcio transfrontaliero "Under 15", che torna dopo due anni di sosta forzata a causa della pandemia, con la partecipazione di Polispotiva Opicina, Roianese, San Luigi, Trieste Victory Academy e Zarja, per quanto concerne le società italiane e Dekani, Izola, Koper, Portorož-Piran e Tabor Sežana per la Slovenia.

Organizzato dalla Delegazione provinciale della Federcalcio di Trieste, assieme al Comitato Mnz Koper, prevede cinque giornate: dopo quella inaugurale, si giocherà infatti il 2, il 9, e il 23 febbraio e il 2 marzo. Le squadre italiane incontreranno solamente le squadre slovene e, al termine degli incontri della prima fase, il 16 marzo si terranno le semifinali, che vedranno confrontarsi da una parte le due migliori squadre italiane e dall'altra le due migliori slovene. La finalissima si terrà il 6 aprile, in una sede da destinarsi e sarà tra la migliore italiana e la migliore slovena. La prima edizione, nel 2018, fu vinta dall'Izola, la seconda dal Trieste Calcio.


Ermes Canciani

Alla presentazione sono intervenuti l'assessore comunale allo Sport, Giorgio Rossi, il presidente del Coni regionale, Giorgio Brandolin, il presidente della Federazione slovena di Capodistria, Borut Knafelc e il suo omologo del Comitato regionale Lega nazionale dilettanti, Ermes Canciani.

«Manifestazioni sportive come questa - ha detto Rossi – che comprende l'area che va da Trieste a Lubiana, Vienna e Zagabria, rappresentano il futuro. Il Torneo è importante non solo sotto il profilo sportivo ma anche sociale».

Brandolin ha ribadito il valore dell'iniziativa, sottolineando che il torneo «Contribuisce a favorire anche a livello giovanile un confronto tecnico tra la scuola calcistica latina e quella slovena, ma sopratutto dà l'opportunità di vivere il calcio in modo diverso, con un positivo confronto tra varie realtà».

Canciani ha confermato «l'ambizione di fare un passo avanti e di elevare il torneo a campionato, coinvolgendo anche la Croazia». —

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

I cussini aspettano Codroipo Silver di scena a Spilimbergo

Guido Roberti / TRIESTE

Un finale di 2022 brillante, colorato da una striscia aperta di sei vittorie consecutive, ha acceso d'entusiasmo l'ambiente in casa Jadran Monticolo&Foti, in testa alla classifica della Serie C Gold a braccetto con la Virtus Murano.

Un campionato ottimo per la formazione guidata da Oberdan che alla ripresa il 21 gennaio giocherà proprio lo scontro diretto con i veneti.

A ripartire prima sarà l'Is Copy Cus, impegnato quest'oggi sul parquet di Monte Cengio nel recupero contro Codroipo (20.30).

La squadra di Gianluca Pozzecco, che ha concluso lo scorso anno con la bella vittoria nei confronti di Oderzo, andrà a caccia di un successo che potrebbe riportare la formazione a contatto con il quarto posto, l'ultimo utile per la qualificazione alla fase Gold.

In Serie C Silver tra oggi e domani in programma tutte le gare del campionato inserite nell'ambito del "Basket Day" organizzato dalla Fip del Friuli Venezia Giulia a Spilimbergo.

I primi a scendere in campo saranno i ragazzi del Bor Radenska che saranno opposti nel pomeriggio (palla a due alle 16) a Cervignano.

Domani la Lussetti Servolana con inizio alle 15.30 incontrerà invece l'Ubc Udine mentre l'Avantpack Basket 4 Trieste chiuderà il cartellone della giornata alle 20.30 affrontando il quintetto di Cividale. —

PALLAMANO SERIE A2

Trieste riceve Vigasio Debutta Vinkovic

Alle 19 a Chiarbola biancorossi senza l'italo-cileno Scaramelli Oveglia: «Siamo nel vivo della stagione, confido nei tifosi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Esaurita la lunga pausa, torna in campo la Pallamano Trieste impegnata questa sera, alle 19 sul parquet del Palasport di Chiarbola, contro il Vigasio.

Match che comincia la seconda parte di una stagione che condurrà la formazione di Radojkovic all'assalto del primato prima e ai play-off promozione poi.

Contro Vigasio mancherà Scaramelli, impegnato con la nazionale del Cile nei mondiali in corso di svolgimento in Svezia e Polonia ma ci sarà Vinkovic che, risolti i problemi di tesseramento, è pronto a esordire con la maglia biancorossa.

«La formazione veneta - è l'analisi del direttore sportivo Giorgio Oveglia - può contare sulla forza dei due italo/argentino Larocca e Bernachea e sul centrale Debernardinis. Il vero motore del gruppo allenato da coach Ribaudo è però rappresentato dal duo Dalla Vecchia-Ballardini ala sinistra il primo, pivot il secondo, su entrambi dovremo fare particolare attenzione. Per quello che ci riguarda posso dire che sarà regolarmente della partita il croato Vinkovic. Siamo entrati ormai nel vivo della stagione - continua il ds biancorosso - ci stiamo giocando qualcosa di molto importante, l'invito che intendo rivolgere a tutti i nostri fantastici tifosi è quello di venire al Palasport di Chiarbola a sostenere i ragazzi nel spingerli ad ottenere un successo che sarebbe di fondamentale importanza per il proseguo del campionato».


Giorgio Oveglia con Vinkovic

Il programma della giornata: Pallamano Trieste-Vigasio (ore 19, arbitri Prandi-Filonenko), Sparer Appiano-Metelli Cologne (ore 19, arbitri Limido-Donnini), Salumificio Riva Molteno-Palazzolo (ore 20, arbitri Castagnino-Manuele), Pallamano Malo-San Vito Marano (ore 20, arbitri Ricciardi-Stella), Venplast Dossobuono-Belluno Mondo Sport (ore 20.30, arbitri Fasano-Lorusso), Arcobaleno-Arcom (ore 20.30, arbitri Colombo-Rizzo), Torri-Cassano Magnago (ore 20.30, arbitri Nguyen-Stile).

Classifica: Sparer Appiano 30 punti, Pallamano Trieste 24, Arcom 21, Pallamano Torri, Salumificio Riva Molteno, Metelli Cologne 20, Cassano Magnago 19, Pallamano Malo 14, Palazzolo 13, Vigasio 10, Venplast Dossobuono, Belluno Mondo Sport 6, Arcobaleno 3, San Vito Marano 2. —

Scelti per voi





Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Proseguono le performance degli artisti dilettanti, identici in tutto ai personaggi musicali che interpretano. Chi riuscirà a conquistare la giuria composta da **Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio**? Conduce **Carlo Conti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Due siriani cercano vendetta contro gli Stati Uniti, organizzando un attentato con bombe al gas nervino, dopo aver perso i loro cari in un attacco missilistico a Damasco, proprio per mano dell`America.



Le città segrete
RAI 3, 21.45
Tanto si è detto di New York ma restano ancora molte storie da raccontare. Corrado Augias ci guida alla scoperta della città e dei suoi personaggi più famosi: Ella Fitzgerald, Marylin Monroe, ecc...



Ore 15:17 - Attacco al treno
RETE 4, 21.25
Spencer, Alek e Anthonys si trovano coinvolti in un attacco terroristico che sta per verificarsi a bordo di un treno. I tre, che si conoscono dai tempi della scuola, riescono a sventare l`attentato.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l`amore perduto.

RAI 1

7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Discovery Attualità
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca Doc.
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tali e Quali Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

8.05 Radio2 Social Club Spett.
9.20 Per me Lifestyle
10.00 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Att.
10.50 Discesa femminile Sci
12.10 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Io & Te - Insieme a tutti i costi Spettacolo
14.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.35 Ti sembra normale? Spett.
16.35 Omicidi nell'alta società: Disposti a tutto Film Giallo ('10)
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3

6.00 Rai News 24: News Att.
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Le città segrete Doc.
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 I due sanculotti Film Commedia ('66)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.30 Beautiful Serengeti Documentari
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente News
21.25 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Dramm. ('18)
23.35 John Q Film Drammatico ('02)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Doc.
10.00 Documentario
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.05 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.55 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spett.
0.30 Speciale Tg5 Evento
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1

6.05 Odd Mom Out Serie Tv
7.00 Titti e Silvestro Cartoni Animati
7.20 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.05 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Situation Comedy
14.15 Freedom Short Documentari
15.35 Forever Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Cattivissimo Me 3 Film Animazione ('17)
23.10 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film Fantascienza ('90)

LA 7

6.40 Anticamera con vista Att.
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 13ª giornata: Fiorentina vs Roma Calcio
17.00 Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
23.50 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
2.10 Anticamera con vista Attualità

TV8

15.30 Babbo Natale cercasi Film Commedia ('17)
17.15 La regina del Natale Film Commedia ('21)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE

15.00 Storie criminali Doc.
17.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
18.50 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Costa Concordia - Trappola in mare Att.
23.20 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)

20 (20)

19.15 Chicago Fire Serie Tv
19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
20.45 Formula E 2023 Pregara Città Del Messico Rubrica
21.00 Formula E - Città Del Messico
21.45 Formula E - Podio Città Del Messico Rubrica
22.00 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
0.10 Invasion Film Fantascienza ('07)

RAI 4 (21)

14.25 Let It Snow Film Horror ('20)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
23.05 City of Crime Film Azione ('19)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)

13.50 Pink cadillac Film Commedia ('89)
16.15 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
18.15 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
21.00 L'amore criminale Film Thriller ('17)
23.15 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico ('94)
1.45 Si salvi chi può Film Comico ('68)

RAI 5 (23)

16.55 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Attualità
19.05 Save The Date Attualità
19.35 Beethoven: Concerto N.5 Spettacolo
20.15 Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore Spettacolo
20.45 L'Attimo Fuggente Doc.
21.15 Il malato immaginario Spettacolo
23.30 Apprendisti Stregoni Documentari

RAI MOVIE (24)

13.45 Gli imperdibili Attualità
13.50 L'amore secondo Isabelle Film Comm. ('17)
15.35 Parigi può attendere Film Commedia ('16)
17.20 Mustang Film Drammatico ('15)
19.00 L'acchiappasogni - Dreamcatcher Film Horror ('03)
21.10 Benvenuto Presidente! Film Commedia ('12)
23.00 Miami Beach Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)

14.35 Il Commissario Manara Fiction
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.25 La Tempesta Film Commedia ('14)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.25 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.20 Il Commissario De Luca Serie Tv

CIELO (26)

14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Spogliando Valeria Film Drammatico ('89)
23.15 Sacred Love Making - A lezione di "Tao del sesso" (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)

14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
23.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)

16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Vita morte e miracoli Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Io sono David Film Drammatico ('03)
23.05 Lunchbox Film Drammatico ('13)

LA7 D (29)

14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lif.
21.20 Miss Marple - Le due verità Film Giallo ('07)
23.10 Miss Marple - Verso l'ora zero Film Giallo ('07)
1.00 È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)

14.15 Amici di Maria Spettacolo
16.50 Return To Christmas Creek Film Commedia ('18)
18.55 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Fiction
23.00 Quarto Grado Attualità
2.25 Elisa di Rivombrosa Fiction
4.05 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)

14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
17.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Vite al limite Doc.
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)

10.00 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
11.10 Vera Serie Tv
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn - Nadia Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Doppio inganno Film Thriller ('15)
17.35 Deception Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)

14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari
23.15 Destinazione paura Lifestyle
3.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Storia confidenziale dell'editoria italiana" di G. A. Ferrari. Vite mie" di Y. Selvetella; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Nella registrazione effettuata a Capodistria, si narra l'evoluzione del patronato INCA Slovenia a trent'anni dalla sua fondazione

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Avgust Demšar – Mateja Perpar: LE INDAGINI DELL'ISPETTORE VRENKO; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.00 Anticipo Campionato Serie A: Lecce - Milan
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Inter - Hellas Verona

RADIO 2

13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3

15.00 Piazza Verdi
18.00 Edo e Zac. L'attualità riscattata dalla grande musica
18.45 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY

10.00 La Bomba
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

CAPITAL

7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20

14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.15 The Hanging Sun - Sole di mezzanotte Film Sky Cinema Due
17.20 Pokemon Detective Pikachu Film Sky Cinema Family
17.40 Giù al nord Film Sky Cinema Comedy
17.50 Il miglio verde Film Sky Cinema Drama
18.40 We were soldiers - Fino all'ultimo uomo Film Sky Cinema Uno
18.55 La truffa dei Logan Film Sky Cinema Due
19.05 Al vertice della tensione Film Sky Cinema Collection
19.05 Non sono un assassino Film Sky Cinema Suspense
19.10 Jumanji Film Sky Cinema Family
19.20 Ange e Gabrielle - Amore a sorpresa Film Sky Cinema Romance
19.25 Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action
19.30 Leoni Film Sky Cinema Comedy
21.00 Braveheart - Cuore impavido Film Sky Cinema Action
21.00 2 fantasmi di troppo Film Sky Cinema Comedy
21.00 I molti santi del New Jersey Film Sky Cinema Drama
21.00 Christmas Trade - Uno scambio per Natale Film Sky Cinema Family
21.00 Delicieux: l'amore è servito Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
12.25 Sci alpino: Wengen
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Folkest 2022
14.55 L'universo è ...replay
15.15 Tempi d'oro
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Explosion of rock
22.20 Alpe Adria

TELEQUATTRO

07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.25 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: FASCINO
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80

05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
18.00 BASKET C GOLD- JADRAN VS MURANO - Diretta
19.30 DISCO PHENOMENA
20.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
21.40 Attesa collegamento. Preserata dance
00.30 From disco to disco – PINETA di Milano Marittima & MATIS da Bologna, PITERPAN di Riccione

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso con possibili locali gelate in pianura, in giornata aumento della nuvolosità a partire da ovest. Possibili locali foschie notturne, specie sulla pianura occidentale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in genere nuvoloso. Dal pomeriggio prime piogge deboli a partire da est. Tra la tarda serata e la notte di lunedì le precipitazioni saranno più diffuse, con piogge moderate o abbondanti a ovest e anche intense a est, dove non è esclusa qualche fase temporalesca. Neve in montagna inizialmente dagli 800-1000 metri, già dal fondovalle nel Tarvisiano; quota neve in calo nella notte. In giornata soffierà Libeccio moderato sulla costa.

Tendenza: lunedì notte probabili precipitazioni diffuse, moderate a ovest e abbondanti o intense ad est, con quota neve in calo fino anche a 500-700 metri. Possibile neve anche sul Carso. Bora sostenuta sulla costa nella notte. Lunedì in giornata tempo migliore, poi nuovo peggioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	7/9	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuvolosità variabile per velature, nubi basse e nebbie sulla Val Padana; addensamenti con locali piogge dalla sera su Levante Ligure e Alpi confinali.
Centro: nubi basse e qualche banco di nebbia su Toscana, Umbria e alto Lazio, poche nubi altrove.
Sud: cielo a tratti nuvoloso con piogge sparse su Puglia, bassa Campania, Calabria e Messinese.

DOMANI

Nord: nubi con deboli piogge su Lombardia, Triveneto, Liguria di levante e ovest Emilia, specie la sera; neve sulle Alpi dai 1000 m.
Centro: molto nuvoloso sul versante tirrenico con piogge sparse, specie su Toscana, Umbria e Lazio.
Sud: poco nuvoloso, salvo nubi su Sardegna e coste della Campania.

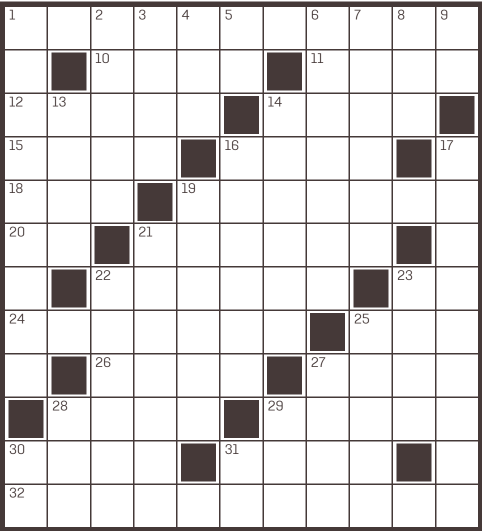
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Divertirsi - **10** Risuona sul set - **11** Sedusse la "vera" Gertrude manzoniana - **12** Musicò *La vedova allegra* - **14** Prima... per Dante - **15** Il regista Ferrara - **16** Oggi è la Thailandia - **18** Il verso del grillo - **19** Francesca, diva del cinema muto - **20** Contengono olio - **21** Un tubero commestibile - **22** Ortaggi di colore arancione - **23** Sono senza uguali - **24** Angoli vivi - **25** Simbolo dell'atmosfera assoluta - **26** Il compositore ungherese Bartók - **27** Quello finanziario può portare al fallimento - **28** Un albero da frutto - **29** Il dio bifronte dei Romani - **30** Il Clinton tra i due Bush - **31** Un tipo che ostenta distinzione - **32** Angustiato, impensierito.

VERTICALI: **1** Locale per scommesse - **2** Distrussero Troia - **3** Lo strato esterno della crosta terrestre - **4** Massiccio montuoso tra Kosovo e Macedonia - **5** Avanti Cristo - **6** Rilievo del Lazio - **7** Egregia - **8** La Signora di Baglioni - **9** La Oxa della musica leggera (iniz.) - **13** Bagna Saragozza - **14** Issavano la bandiera nera - **16** Pelo di suino - **17** Gioco simile alla canasta - **19** Corposo vino rosso del Piemonte - **21** Pesce degli Sparidi - **22** Dea latina della fecondità - **23** Il Getz noto jazzista - **25** La nazionalità della fenice, favoloso uccello - **27** Il compagno di Cip - **28** Stazione spaziale russa - **29** Antilope africana - **30** Iniziali del romanziere Pasternak - **31** Le prime della scena.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante e impegnativa. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

Avete molte cose da discutere, cercate di controllare bene le vostre reazioni. Potete contare su una certa inventiva e tanta voglia di fare. Chiarezza di idee e concretezza.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Maggiore intraprendenza.

CANCRO 22/6 - 22/7

La prudenza e la cautela nelle questioni familiari non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso. Maggiore coinvolgimento col partner.

LEONE 23/7 - 23/8

La vostra natura orgogliosa vi potrebbe attirare qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. Piccoli passi in avanti in amore.

VERGINE 24/8 - 22/9

Ci saranno numerose possibilità di realizzarvi nei settori in cui intelletto e talento avranno modo di emergere. Un incontro casuale turberà il vostro cuore. Salute in miglioramento.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Basterà un successo, anche modesto, per darvi la spinta che vi occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: rifletteteci sopra.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Farete delle conoscenze utili, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Specialmente se ci sono di mezzo delle questioni economiche dovete essere molto prudenti nei giudizi e nelle valutazioni. Sarebbe opportuno ricorrere ad una persona fidata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte da una persona vicina, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

PESCI 20/2 - 20/3

Aumenteranno gli incarichi che vi saranno affidati da familiari e amici. Si tratta di offerte generose alle quali è difficile rinunciare. Nei rapporti con il prossimo siate diplomatici.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,2	11,1	68%	11 km/h
Monfalcone	4,8	10,9	82%	16 km/h
Gorizia	3,6	10,2	75%	14 km/h
Udine	3,8	9,9	73%	8 km/h
Grado	7,0	10,5	78%	16 km/h
Cervignano	3,2	10,1	90%	9 km/h
Pordenone	3,2	9,1	75%	11 km/h
Tarvisio	0,0	5,8	69%	23 km/h
Lignano	7,5	9,9	88%	18 km/h
Gemona	5,1	8,6	67%	25 km/h
Tolmezzo	3,3	9,1	69%	15 km/h
Forni di Sopra	1,2	5,4	69%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,02 m
Grado	calmo	11,5	0,03 m
Lignano	calmo	11,4	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9	Copenaghen	5	8	Mosca	-8	-5
Atene	8	12	Ginevra	4	8	Parigi	8	12
Belgrado	4	9	Lisbona	9	17	Praga	6	10
Berlino	7	10	Londra	7	9	Varsavia	7	8
Bruxelles	6	10	Lubiana	1	8	Vienna	6	10
Budapest	3	7	Madrid	4	12	Zagabria	3	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	7
Bari	7	15
Bologna	2	10
Bolzano	-3	12
Cagliari	12	16
Firenze	9	11
Genova	10	14
L'Aquila	3	9
Milano	1	10
Napoli	12	15
Palermo	13	16
R. Calabria	12	16
Roma	6	13
Torino	-1	9
Venezia	3	10

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 gennaio 2023 è stata di 14.117 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

SIMONE CRISTICCHI

MAGAZZINO18

EDIZIONE DEL DECENNALE 2013-2023

Scritto con
Jan Bernas

Regia
ANTONIO CALENDA

musiche e canzoni inedite di
Simone Cristicchi

con
L'Orchestra della
Fondazione Teatro Lirico
Giuseppe Verdi di Trieste
diretta da
Valter Sivilotti

musiche di scena e arrangiamenti di
Valter Sivilotti

scene di Paolo Giovanazzi
luci di Nino Napoletano





main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio



#SIMONECRISTICCHITEATRO
#MAGAZZINO18CRISTICCHI

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 9 AL 12 FEBBRAIO 2023

main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio